

RESOCONTO STENOGRAFICO

352^a SEDUTA

GIOVEDÌ 19-VENERDÌ 20 GENNAIO 2006

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE	Pag.
Assemblea regionale	
(Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Costa):	
PRESIDENTE	5
Congedi	9
Disegni di legge	
«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008» (1067-1094-1096/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	5, 9, 12
(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Bil 142.1 e risultato):	
PRESIDENTE	9, 10
CRACOLICI	9
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	124
«Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2006» (1066-1094-1096/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	12
SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza	12
ORTISI (La Margherita per l'Ulivo)	12, 23, 32, 34, 40, 47, 53, 55
CAPODICASA (DS)	13, 24, 49
GIANNOPOLI (DS)	15, 29, 32, 56
MICCICHÈ (Sicilia 2010)	16, 30
ACIERNO (SUD)	17
VIRZÌ (AN)	18
ODDO (DS)	20
LACCOTO (La Margherita - DL)	20, 34, 40, 42, 51, 57
RAITI (Sicilia 2010)	21
SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	22, 37, 53
CUFFARO, presidente della Regione	24, 26, 29, 30, 32, 33, 34, 39, 41, 42, 45, 48, 51
CRACOLICI (DS)	26, 41, 55
FLERES (FI)*	37, 48, 74
SPEZIALE (DS), relatore di minoranza	38
CRISAFULLI (DS)	52
LEANZA NICOLA (MPA)	52
CINTOLA, assessore per il bilancio e le finanze	56
ZAGO (DS)	75
(Votazione per scrutinio segreto dell' articolo 9 e risultato):	
PRESIDENTE	34
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	117, 123
PANARELLO (DS)	117
MICCICHÈ (Sicilia 2010)	117, 121
LACCOTO (La Margherita - DL)	118
GIANNOPOLI (DS)	119
ODDO (DS)	120
BARBAGALLO (La Margherita - DL)	121
IOPPOLO (Misto)	122
«Nota di variazione al bilancio»	
(Annunzio e votazione):	
PRESIDENTE	124
Ordini del giorno	
(Annunzio n. 636 e votazione):	
PRESIDENTE	76, 108
(Annunzio n. 637 e votazione):	
PRESIDENTE	76, 108
(Annunzio n. 638 e votazione):	
PRESIDENTE	76, 108

XIII LEGISLATURA	352 ^a SEDUTA	19-20 GENNAIO 2006
------------------	-------------------------	--------------------

(Annunzio n. 639 e votazione): PRESIDENTE	76, 108	(Annunzio n. 659 e votazione): PRESIDENTE	78, 112
(Annunzio n. 640 e votazione): PRESIDENTE	76, 109	(Annunzio n. 660 e votazione): PRESIDENTE	78, 113
(Annunzio n. 641 e votazione): PRESIDENTE	76, 109	(Annunzio n. 661 e votazione): PRESIDENTE	78, 113
(Annunzio e ritiro n. 642): PRESIDENTE	76, 109	(Annunzio n. 662 e votazione): PRESIDENTE	78, 113
(Annunzio n. 643 e votazione): PRESIDENTE	76, 109	(Annunzio n. 663 e votazione): PRESIDENTE	78, 113
(Annunzio n. 644 e votazione): PRESIDENTE	77, 109	(Annunzio n. 664 e votazione): PRESIDENTE	78, 113
(Annunzio n. 645 e votazione): PRESIDENTE	77, 109	(Annunzio n. 665 e votazione): PRESIDENTE	78, 114
(Annunzio n. 646 e votazione): PRESIDENTE	77, 110	(Annunzio n. 666 e votazione): PRESIDENTE	78, 114
(Annunzio n. 647 e votazione): PRESIDENTE	77, 110	(Annunzio n. 667 e votazione): PRESIDENTE	78, 114
(Annunzio n. 648 e votazione): PRESIDENTE	77, 110	(Annunzio n. 668 e votazione): PRESIDENTE	78, 114
(Annunzio n. 649 e votazione): PRESIDENTE	77, 110	(Annunzio n. 669 e votazione): PRESIDENTE	78, 114
(Annunzio n. 650 e votazione): PRESIDENTE	77, 111	(Annunzio n. 670 e votazione): PRESIDENTE	78, 115
(Annunzio n. 651 e votazione): PRESIDENTE	77, 111	(Annunzio n. 671 e votazione): PRESIDENTE	78, 115
(Annunzio n. 652 e votazione): PRESIDENTE	77, 111	(Annunzio n. 672 e votazione): PRESIDENTE	78, 115
(Annunzio n. 653 e votazione): PRESIDENTE	77, 111	(Annunzio n. 673 e votazione): PRESIDENTE	78, 115
(Annunzio n. 654 e votazione): PRESIDENTE	77, 111	(Annunzio n. 674 e votazione): PRESIDENTE	78, 115
(Annunzio n. 655 e votazione): PRESIDENTE	77, 112	(Annunzio n. 675 e votazione): PRESIDENTE	79, 116
(Annunzio n. 656 e votazione): PRESIDENTE	77, 112	(Annunzio n. 676 e votazione): PRESIDENTE	79, 116
(Annunzio n. 657 e votazione): PRESIDENTE	77, 112	(Annunzio n. 677 e votazione): PRESIDENTE	79, 116
(Annunzio n. 658 e votazione): PRESIDENTE	77, 112	(Annunzio n. 678 e votazione): PRESIDENTE	79, 116

XIII LEGISLATURA	352 ^a SEDUTA	19-20 GENNAIO 2006
------------------	-------------------------	--------------------

(Annunzio n. 679 e votazione): PRESIDENTE	79, 106	«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Settimo stralcio» (1095-VII stralcio/A) (Seguito della discussione): PRESIDENTE	131
(Annunzio n. 680 e votazione): PRESIDENTE	79, 117	MICCICHÈ (Sicilia 2010) SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	132 132
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Primo stralcio» (1095-I stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	125, 138	(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato): PRESIDENTE	143
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Secondo stralcio» (1095-II stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	125, 139	«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Ottavo stralcio» (1095-VIII stralcio/A) (Votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	144
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Terzo stralcio» (1095-III stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	127, 140	«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Nono stralcio» (1095-IX stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	132, 144
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Quarto stralcio» (1095-IV stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	128, 141	«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Decimo stralcio» (1095-X stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	133, 145
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Quinto stralcio» (1095-V stralcio/A) (Votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	141	«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Undicesimo stralcio» (1095-XI stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	134, 146
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Sesto stralcio» (1095-VI stralcio/A) (Votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	142	«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Dodicesimo stralcio» (1095-XII stralcio/A) (Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale): PRESIDENTE	134, 147
«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7		«Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7	

XIII LEGISLATURA

352^a SEDUTA

19-20 GENNAIO 2006

dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Tredicesimo stralcio» (1095-XIII stralcio/A)		
(Seguito della discussione e votazione finale per scrutinio nominale):		
PRESIDENTE	136, 147	
«Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (nn. 908-812-6/A)		
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):		
PRESIDENTE	148	
Sull'ordine dei lavori		
PRESIDENTE	6, 9	
SPEZIALE (DS)	6	

ORTISI (La Margherita per l'Ulivo)	6
MICCICHÈ (Sicilia 2010)	6
FORMICA (AN)	7
MISURACA (F)	7
LIOTTA (RC)	8
DINA (UDC)	8
LEANZA NICOLA (MPA)	8
PANARELLO (DS)	8
SBONA (MIP)	9

*Intervento corretto dall'oratore

ALLEGATO:

Relazione congiunta al Bilancio ed alla Finanziaria 2006	150
--	-----

La seduta è aperta alle ore 22.50

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

**Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale
(art. 3 legge n. 30/94)**

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno che reca: "Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)".

Ricordo che l'onorevole David Salvatore Costa era stato proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Trapani (per la lista avente il contrassegno "CCD Cristiano Democratici") e nel collegio regionale – collegio per il quale aveva optato – per la lista regionale avente il contrassegno "La Casa delle libertà – Cuffaro Presidente".

Comunico che, in applicazione della legge n. 30/94, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge e del combinato disposto dell'articolo 4, parte seconda, dello Statuto della Regione, dell'articolo 5, lett. c), parte seconda, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204 (Norme di attuazione dello Statuto) e della sezione IV del Regolamento interno dell'Assemblea, esperiti i necessari accertamenti ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, e del combinato disposto dell'art. 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni, e della legge regionale n. 29 del 1951 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), nella seduta n. 17 del 19 gennaio 2006, ha deliberato di affidare l'esercizio temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente al candidato Galioto Vincenzo il quale, primo dei non eletti nella medesima lista regionale in cui era stato eletto l'onorevole Costa, sospeso dalla carica di deputato regionale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2005, pervenuto a questa Assemblea regionale in data 18 gennaio 2006, segue immediatamente l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Brandara, nonché il candidato Di Mauro Giovanni Roberto, in atto immesso nelle funzioni di deputato regionale supplente dell'onorevole Lo Giudice, funzioni affidategli nella seduta d'Assemblea n. 221 del 30 giugno 2004.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Dichiaro, quindi, supplente per il temporaneo esercizio delle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana l'onorevole Vincenzo Galioto, salvo la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

Non essendo presente in Aula l'onorevole Vincenzo Galioto presterà il giuramento di rito nella prossima seduta.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008»
(nn. 1067-1094-1096/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Onorevoli colleghi, si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numeri 1067-1094-1096/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Sull'ordine dei lavori

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al fine di accelerare l'iter di approvazione della finanziaria e per evitare che quest'ultima si trasformi ancora una volta, come peraltro è successo in occasione delle variazioni di bilancio, in un contenitore di centinaia di emendamenti sulla base di una pressione che può provenire, anche legittimamente, da parte degli onorevoli colleghi, intervengo per chiedere al Governo di assumere un atteggiamento più rigoroso procedendo esclusivamente all'esame ed alla conseguente approvazione del testo presentato dal Governo.

Per favorire tale percorso sul piano procedurale, dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo dei Democratici di Sinistra, sia quelli improponibili che proponibili.

Colgo, inoltre, l'occasione per specificare che tra gli emendamenti dichiarati improponibili o che potrebbero esserlo ci sono molti emendamenti che il Gruppo dei Democratici di Sinistra ha presentato esclusivamente nella fase in cui - ricorderete - si dichiarava che il Presidente della Regione volesse accelerare le sue dimissioni. In quella fase, chiaramente assumendo un atteggiamento ostruzionistico nei confronti del Governo, avevamo presentato alcuni di questi emendamenti - tra di essi ve ne è uno a mia firma e dell'onorevole Capodicasa - ovviamente non condividendoli. Ribadisco che lo abbiamo fatto soltanto per una ragione – lo manifestiamo – ostruzionistica che oggi non ha più motivo di essere.

Pertanto, così come peraltro avevo già comunicato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se da parte dell'Aula c'è una convergenza su tale ipotesi il Gruppo dei DS non ha alcuna difficoltà a ritirare tutti gli emendamenti a sua firma, siano essi proponibili o meno, al fine di favorire un'accelerazione ai lavori della finanziaria.

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, diversamente dall'onorevole Speziale noi riteniamo che tutti i 2300 emendamenti presentati (non so se siano 2300) abbiano il diritto di essere ritenuti ufficialmente, uno per uno, dall'organo monocratico che è la Presidenza ammissibili o inammissibili. Tutti gli emendamenti che, attraverso gli organi funzionali alla Presidenza, sono stati ritenuti ammissibili o inammissibili lo sono come dialettica interna rispetto alla Presidenza e alle decisioni di quest'ultima; dunque, uno dopo l'altro deve essere dichiarato in Aula dalla Presidenza ammissibile o inammissibile, tranne che ci sia un accordo unanime attraverso cui tutti dichiariamo di ritirare gli emendamenti, quelli cosiddetti ammissibili, perché ancora non so se siano ammissibili o meno in quanto lei, signor Presidente, procede di volta in volta a dichiararli tali. Qualora ci sia la volontà comune di tutti i presentatori a ritirare i propri emendamenti si potrebbe andare all'esame della finanziaria cosiddetta 'secca' e rinviare ad altro momento le argomentazioni che riguardano le varianti a tale finanziaria.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono contrario alla proposta di ritirare tutti gli emendamenti – personalmente ne ho presentato un centinaio – non perché non condivida le perplessità dei colleghi dell’opposizione, ma perché ritengo che sotto il profilo politico sia un errore.

La maggioranza è divisa e noi, come opposizione, non possiamo fare il gioco della maggioranza, fermo restando che la finanziaria è diventato uno strumento tecnico in quanto il Governo ha già raggiunti i suoi obiettivi con l’approvazione dei disegni di legge stralcio di cui conosciamo i contenuti.

Voglio ricordare che la funzione di un deputato è quella di presentare provvedimenti che tendano tenenzialmente a superare problemi che attanagliano la nostra Regione. Non credo che ogni deputato presenta un emendamento perché ciò gli assicura la rielezione; ognuno pensa di posare un mattone per la costruzione di un edificio, anche se a volte questo edificio si costruisce con fondamenta precarie.

Non mi voglio dissociare da quanto detto dai miei colleghi dell’opposizione, però non credo che si faccia un buon servizio alla Sicilia perché questa finanziaria non è la panacea di tutti i mali. Non si pensi che approvando la finanziaria si risolvono i problemi della Sicilia, perché questa finanziaria è estremamente priva di sostanza.

Vorrei ricordare che uno degli emendamenti che ho presentato è relativo al salario sociale....

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, ha chiesto di parlare sull’ordine dei lavori e, dunque, non può entrare nel merito.

MICCICHE’. Questa sera si è fatto un gran parlare del precariato; si è parlato degli LSU e di tutte le altre figure del precariato presenti nella nostra Regione. Ebbene, se c’è un elemento che può veramente sanare la situazione drammatica della nostra Regione è quello del salario sociale che rivoluzionerebbe il mercato del lavoro creando giustizia sociale.

Ritengo che questa finanziaria, se approvata così com’è, non possa essere la panacea di tutti i mali. Per tale motivo, sono contrario a ritirare gli emendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. Essendo in una fase molto importante, con proposte significative e decisive, invito i presidenti dei Gruppi parlamentari a pronunciarsi.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accolgo di buon grado la proposta avanzata dal Gruppo parlamentare dei DS e dal Gruppo parlamentare della Margherita, i quali hanno sottolineato la necessità e l’urgenza, nell’interesse della Sicilia intera, di approvare rapidamente la finanziaria priva di qualsiasi emendamento e, possibilmente, anche sfrondata da qualche articolo non ritenuto indispensabile in questa fase, ritenendo invece più giusto affrontare subito dopo, in maniera anche organica e con cognizione di causa, per argomenti, le giuste istanze che ognuno ritiene di portare avanti.

Pertanto, a nome del Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti presentati alla finanziaria.

MISURACA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MISURACA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la decisione che quest’Aula sta prendendo è condivisa dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, anche sulla scia di quanto era stato stabilito in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di approvare cioè il bilancio e la finanziaria, così come proposti dal Governo, entro il termine del 20 gennaio.

Pertanto, a nome del Gruppo parlamentare di Forza Italia, dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti presentati alla finanziaria.

LIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIOTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare che anche il Gruppo parlamentare di Rifondazione Comunista è favorevole al ritiro degli emendamenti al fine di consentire l'approvazione di una finanziaria molto scarna.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, registriamo il senso di responsabilità dell'Aula al fine di evitare l'esercizio provvisorio e dunque, a nome del Gruppo parlamentare UDC, dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti presentati alla finanziaria.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo parlamentare del Movimento per l'Autonomia, dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti presentati alla finanziaria.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aderisco alla scelta fatto dal mio Capogruppo, però vorrei sottoporre all'attenzione dell'Aula un problema che non riguarda soltanto la mia persona, ma impegna ed ha impegnato, nel corso di queste settimane, tutta la deputazione parlamentare messinese. Mi riferisco all'emendamento che ho presentato al fine di assicurare una continuità di finanziamenti al risanamento delle aree degradate di Messina, questione che, in questa legislatura, è stata posta all'attenzione del Parlamento siciliano in più occasioni e che ha avuto un'eco molto larga anche in campo nazionale.

Nel corso della recente campagna per le elezioni amministrative di Messina, i *leaders* nazionali, così come anche il Presidente Cuffaro, hanno concordato sulla necessità di accelerare i processi di risanamento delle aree degradate di Messina per ragioni economiche e sociali che non voglio richiamare in questa sede.

In quelle zone abitano ancora tremila cittadini messinesi, impegnando aree di grande rilievo all'interno del centro urbano che sono state anche oggetto di una legge della Regione siciliana in larga parte disattesa: dei cinquecento miliardi stanziati nel 1990 ne sono stati spesi, ad oggi, circa centodieci.

Considerato anche il fatto che a Messina non c'è più il Commissario straordinario e che l'Istituto autonomo Case popolari è retto da un Consiglio di Amministrazione efficiente, c'è un nuovo e rinnovato impegno ad utilizzare le risorse che sono già disponibili, ma anche ad avere, da parte della Regione, ulteriori risorse per venire a capo di un problema che è importante per la città di Messina ma anche per l'intera Regione.

Per questa ragione vorrei che il Presidente della Regione, che su questo tema in altre circostanze ha

mostrato attenzione, desse una risposta positiva ad una esigenza che mi permetto di rappresentare a nome dell'intera deputazione della provincia di Messina.

SBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo parlamentare Movimento di Iniziativa Popolare, mi associo alla proposta responsabile di ritirare gli emendamenti presentati alla finanziaria. Ritengo che in tal modo si possa raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissi, approvare cioè la finanziaria entro i termini consentiti per evitare l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la decisione dei Gruppi parlamentari di accelerare l'*iter* del disegno di legge finanziaria ritirando tutti gli emendamenti presentati allo stesso rimane come punto di riferimento.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Mancuso, Fratello, Neri e Sammartino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008» (nn. 1067-1094-1096/A)

PRESIDENTE. Si riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 1067-1094-1096/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008».

Si passa all'emendamento Bil 142.1, in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Lavoro 7.4.1.3.1. + 20.000
Bilancio 7.2.1.5.1. - 20.000».

Lo pongo in votazione.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Gli onorevoli De Benedictis, Giannopolo, Ortisi, Raiti, Sanzeri, Incardona, Spampinato, Miccichè e Zago si associano alla richiesta*)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Bil 142.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento Bil 142.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Acanto, Acierno, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Barba-

gallo, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Capodicasa, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Crisafulli, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, D'Aquino, De Benedictis, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Giannopolo, Granata, Incardona, Infurna, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Liotta, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Miccichè, Misuraca, Morinello, Moschetto, Nicotra, Oddo, Ortisi, Paffumi, Panarello, Pistorio, Raiti, Sanzeri, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Spampinato, Speziale, Stanganelli, Turano, Villari, Virzì, Zago.

Sono in congedo: Catania Giuseppe, Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Sammartino, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	23
Contrari	42

(Non è approvato)

L'emendamento 142.2 è precluso.

Si passa all'emendamento Bil 142 del Governo. Ne do lettura:

TABELLA B - SPESA

(importi in migliaia di euro)

AMMINISTRAZIONE	UPB	DENOMINAZIONE	2006	2007	2008
LAVORO	7.4.1.3.1	Fondo unico per il precariato nonché per le misure di fuoriuscita dal bacino dei lavori socialmente utili finanziati con oneri a carico del bilancio regionale (321301)	20.000	-	-
BILANCIO	4.2.1.5.1	Fondo di riserva per le spese obbligatorio e di ordine e per la rassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenne amministrativa (215701)	-20.000	-	-

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento Bil 143 del Governo. Ne do lettura:

TABELLA A - ENTRATA

AMMINISTRAZIONE	UPB	DENOMINAZIONE	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
BILANCIO	4.2.2.6.7	Entrate derivanti dai saldi attivi dei bilanci finali di liquidazione dell'Ente siciliano per la promozione industriale (ESPI), dell'Azienda asfalti siciliana (AZASI) e dell'Ente minerario siciliano (EMS), e da altri interventi di privatizzazione e dismissione del patrimonio regionale, (4547)			

TABELLA B – SPESA

LAVORO	7.3.2.6.1	Finanziamento di corsi di formazione ed addestramento professionale (717910)	- 5.000
BILANCIO	4.2.1.5.1	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (215701)	
BILANCIO	4.2.2.8.1	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa. (613905)	

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la Rubrica “Bilancio e Finanze”. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'intera Tabella B. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione l'articolo 2 del disegno di legge, fatte salve le modifiche conseguenti all'approvazione della legge finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dall'1 gennaio 2006.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge nn. 1067-1094-1096/A avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2006» (1066-1094-1096/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2006» (1066-1094-1096/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la seconda Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il vicepresidente della Commissione e relatore, onorevole Savona per svolgere la relazione.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione e chiedo che venga inserita in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che alcuni colleghi si sono espressi in ordine al loro desiderio di non ritirare gli emendamenti presentati alla finanziaria, vorrei capire in che modi intende orientarsi la Presidenza.

Signor Presidente, credo che il bilancio e la finanziaria che il Governo ha presentato siano come l'epifania della estemporaneità del modo di procedere di questo Governo e di questa maggioranza. Mai

abbiamo assistito ad un intreccio confusionario di tre livelli di partecipazione del Governo e della maggioranza medesima ad uno stesso atto. Ad ottobre sono stati presentati dal Governo la finanziaria ed il bilancio ed oggi tutti i membri del Governo hanno presentato ulteriori correzioni e ciò è già espressione di assoluta incoerenza.

In Aula il bilancio e la finanziaria sono l'occasione in cui si manifesta la capacità programmativa, generale, organica di un Governo e di una maggioranza che, basandosi su un progetto, ne attuano poi le conseguenze a livello di amministrazione e, attraverso gli uffici, a livello di gestione. Su questo, cioè su una idea generale del processo di sviluppo del territorio che i cittadini hanno affidato a questo Governo e a questa maggioranza, la minoranza si contrappone o a volte avalla ciò che crede sia positivo. Quando, però, il Governo presenta correzioni a quello che dovrebbe essere il progetto generale della maggioranza e del Governo medesimo, non capisco che fine faccia questo stesso progetto!

Addirittura, assistiamo a modifiche nelle varie Rubriche; ad esempio, un assessore che pretende di togliere soldi ad un altro assessore! Da ottobre ad ora il Governo esprime una finanziaria ed un bilancio diversi, esprime un altro progetto ed io vorrei capire, come minoranza, con quale progetto mi devo confrontare.

Ecco la prima causa dell'assalto alla diligenza generale, perché non ci si confronta su idee e su prospettive, ma ci si confronta su quotidianità e contingenza. Se a questo aggiungiamo che piovono ulteriori emendamenti del Governo, oltre a quelli dei deputati della maggioranza, avremo un quadro di assoluta inaffidabilità della dimensione politica di quanto sta avvenendo in Aula e soprattutto della inapplicabilità non solo dello Statuto, del Regolamento, ma proprio dei limiti di una dialettica politica.

Con che cosa ognuno di noi, stasera, si confronta o si è confrontato? Si è confrontata forse una visione solidaristica con una visione non solidaristica? Si è confrontata forse una visione che privilegia, epistemologicamente, l'attenzione al turismo, all'agricoltura, alla pesca rispetto allo sviluppo dell'industria o viceversa? E noi, rispetto a cosa esprimiamo il nostro plauso o le nostre contrarieità?

Questa è la fine della politica, è la fine della dialettica politica, è il motivo per il quale nel mio precedente intervento sostenevo che questo è un "cimitero degli elefanti", tra l'altro fisicamente, ma probabilmente anche intellettualmente, io ne sono espressione. C'è un cimitero degli elefanti dove non si decide niente perché non si ha il coraggio di fare cento passi in una direzione: se ne fanno sessanta in un verso e quaranta in un altro verso, così da accontentare contingentemente le mire – anche positive – di molti degli assessori, di molti dei deputati. Non si fanno, però, passi avanti così!

Qual è la visione generale di questo Governo dei progetti di sviluppo da qui almeno al 2010, data fatidica per l'Isola e del suo rapporto con l'area di libero scambio che diventeremo?

Rispetto a questa triplice dimensione di confusione – un Governo che presenta una finanziaria torta, gli assessori che presentano correzioni alla medesima finanziaria in contrasto fra loro e a volte in contrasto con se stessi, ulteriori emendamenti che piombano in Aula da parte del Governo e assalto alla diligenza di tutti e novanta i deputati – noi depauperiamo il senso della nostra presenza in Parlamento ma, soprattutto, eliminiamo definitivamente dalla scena la dimensione politica. Da qui alle prossime elezioni, probabilmente, assisteremo soltanto ad una rincorsa del consenso attraverso una interlocuzione che questo Parlamento ha deciso, soprattutto stasera, non sarà politica.

Noi, naturalmente, rivendichiamo il nostro ruolo, voteremo contro il bilancio, contro la finanziaria e, saltato ogni accordo di procedure, applicheremo tutti gli strumenti che l'opposizione ritiene di applicare in ordine al percorso dei due medesimi strumenti.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo non per fare una disamina dal punto di vista politico generale, né tanto meno per illustrare la posizione del mio Gruppo in merito all'impostazione che il Governo ha voluto dare alla finanziaria. Intervengo per sollevare un problema che – oserei dire – non è neanche politico ma tecnico e contabile.

All'articolo 2 della finanziaria sono previste entrate, che vengono poi allocate come fondi negativi nella Tabella A, che dovrebbero essere quelle derivanti dall'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto.

Gli onorevoli colleghi ricorderanno che poco tempo fa, credo nel mese di dicembre o di novembre, è intervenuto un accordo tra la Regione siciliana e il Ministero dell'economia, nella persona del Ministro Tremonti, che ha preteso di regolare parte del contenzioso finanziario tra lo Stato e la Regione in materia di trasferimenti delle somme illegittimamente incassate dallo Stato per i tributi RC Auto e i fondi, che fanno parte di un vecchio contenzioso, derivanti dall'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto per i tributi versati dalle Società aventi sede legale fuori dalla Sicilia, ma operanti in Sicilia, allo Stato e che fino a questo momento, nonostante varie sentenze della Corte Costituzionale, non sono mai stati trasferiti.

Si gridò, allora, al grande risultato epocale. Si disse che una delle rivendicazioni storiche della nostra Regione aveva trovato una composizione positiva e noi contestammo, alla luce del contenuto dell'articolo che venne poi approvato dalla Commissione paritetica Stato-Regione, laddove era scritto che lo Stato avrebbe trasferito alla Regione le somme di cui all'articolo 37 ‘simmetricamente’ (è contenuto questo avverbio che assume particolare importanza) al trasferimento dallo Stato alla Regione di alcune competenze previste dall'articolo 14 dello Statuto e che, fino ad oggi, in circa sessant'anni di vita della Regione siciliana mai aveva espletato. Si tratta, come si sa, della materia previdenziale e della materia scolastica.

Noi abbiamo contestato, quindi, che quel risultato potesse essere spacciato per un risultato positivo conseguito dalla Regione; altro non è, però, che una sorta di partita di giro tra lo Stato e la Regione che non consentirà alla Regione siciliana di incassare un solo euro derivante dall'applicazione di tale articolo.

Il Presidente della Regione, rispondendo a questa nostra obiezione nel corso di una manifestazione elettorale e chiosando la nostra posizione, replicò che quella nostra affermazione era infondata, poiché la Regione aveva già incassato i fondi in questione.

Spero che il Presidente della Regione non abbia fatto confusione o, meglio, spero che l'abbia fatta, perché se così non fosse, sono costretto ad affermare che il Presidente della Regione non conosce l'argomento, dato che i fondi suddetti, che la Regione avrebbe incassato, al 31 dicembre non sono stati ancora incassati ...

Assessore Cintola, quando sono stati incassati questi fondi?

CINTOLA, *assessore per il bilancio e le finanze*. Il 29 dicembre.

CAPODICASA. L'assessore sostiene che i fondi derivanti dal trasferimento per il contenzioso RC Auto sono stati incassati il 29 dicembre 2005. La nostra obiezione non riguarda, però, soltanto i fondi della RC Auto, per cui il Presidente della Regione non può rispondere che la Sicilia ha incassato quanto le spettava, perché non abbiamo incassato neppure un euro dei fondi derivanti dall'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto della Regione siciliana! Infatti, non è contenuta in alcuna legge dello Stato, tanto meno nel bilancio né nella finanziaria, la quantificazione di tale trasferimento; non è previsto in alcun capitolo; non c'è nella legislazione dello Stato una identificazione di questo possibile debito che lo Stato ha nei confronti della Regione siciliana.

Tuttavia, sin qui siamo nell'ambito della disputa. Noi riteniamo che non percepiremo un solo euro dall'applicazione dell'articolo 37, così come è stato concordato tra il Presidente della Regione il Ministro Tremonti. Il Presidente della Regione sostiene che, forse, abbiamo dato una interpretazione errata e che, invece, i soldi arriveranno.

Sono pronto a qualunque confronto, in qualunque sede, con il testo alla mano e con un vocabolario della lingua italiana. Tra l'altro, mi risulta che c'è stata una riunione della Commissione paritetica che ha svolto un'audizione dei funzionari ministeriali, che sono coloro i quali in base alla norma devono poi emettere il provvedimento, i quali hanno interpretato quella norma così come noi riteniamo si debba interpretare. Essi, infatti, sostengono che tanto quanto la Regione dovrebbe incassare dall'ap-

plicazione dell'articolo 37, tanto lo Stato trasferirà come competenze alla Regione siciliana, per cui il valore delle entrate si annulla con il pari valore delle uscite.

Allora, fino a quando discutiamo è un conto, anche se ritengo non ci sia ombra di dubbio nell'interpretare quella norma. All'articolo 2 nell'annessa Tabella A del bilancio voi appostate addirittura una somma già identificata, quasi che avessimo in qualche capitolo del bilancio dello Stato già una appostazione a cui fare riferimento, corrispondente a cinquecento milioni di euro (quindi, mille miliardi delle vecchie lire) che sono posti come fondi negativi e, come si sa, tecnicamente non sono utilizzabili fin tanto che è così. A fronte di un'appostazione, tra i fondi negativi, dei cinquecento milioni di euro, voi appostate come fondi positivi somme che la Regione dovrà sborsare, perché non sono uscite ipotetiche essendo uscite certe, nell'arco dell'esercizio finanziario 2006. E' falso in bilancio, perché non esiste una possibilità che noi, per conto dello Stato che non ha previsto ancora un euro, decidiamo che riceveremo cinquecento milioni di euro da parte dello Stato nell'arco dell'esercizio finanziario 2006. Questo – lo ribadisco – è falso in bilancio!

CRISAFULLI. Non è più reato!

CAPODICASA. Onorevole Crisafulli, so che non è più reato, ma agli occhi dei siciliani per il danno che facciamo è più che un reato!

Credo che voi stiate commettendo un'infamia, perché solo così la si può definire! E' un trucco, una falsificazione che noi non possiamo non rilevare e sottolineare. Ritengo dovrebbe farlo anche il Commissario dello Stato; tuttavia, non invoco il suo intervento, dico soltanto che qui siamo in presenza di una violazione dell'articolo 81 della Costituzione, perché non esiste la copertura finanziaria per spese certe che sono poi previste nel resto delle tabelle della finanziaria.

Pertanto, signor Presidente, dichiaro di condividere quanto affermato dall'onorevole Ortisi, ma dinanzi a fatti di tale gravità le cose dette da quest'ultimo credo si possano definire quasi delle benevolenze, in quanto siamo di fronte a violazioni palesi di ordine costituzionale, ma soprattutto siamo di fronte ad un trucco. Se ne accorgeranno coloro i quali verranno dopo, quando dovranno gestire il bilancio 2006 e ad un certo punto dell'esercizio finanziario dovranno coprire cinquecento milioni di euro perché queste somme, allo Stato, ovviamente non arriveranno.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, francamente, a seguito di questa presa di posizione dei Gruppi e del Governo, non ho capito in che modo si intende procedere. Voler fare una legge finanziaria rigorosa è giusto; ma si può intendere rigoroso il testo al nostro esame? È questo il rigore? È un rigore emendabile? Chi lo emenda e come si emenda?

Pongo questi interrogativi perché esistono alcune cose che non condivido e che erano presenti negli emendamenti che abbiamo dichiarato di ritirare.

Faccio un esempio molto concreto: il comma 4 dell'articolo 6, che è palesemente incostituzionale, chi lo abroga, il Governo? Il Governo assume qui l'impegno di abrogare questa norma? Si continua a riprodurre – ed è il caso dell'articolo 9 – l'attribuzione al Comune di Palermo di 23 milioni di euro per gli ex PIP. Preciso che nessuno ha nulla in contrario nel dare una prospettiva migliore a questa categoria, non capisco, però, cosa c'entri con il Fondo delle Autonomie locali. Semmai, questa poteva essere una cosa da appostare sul fondo unico per il precariato.

Io vorrei capire se davvero ci sono tanti emendamenti o non è dato saperlo. Personalmente non sono riuscito ad avere cognizione dei 2000 emendamenti. Che succede adesso? Si farà un disegno di legge collegato? Questo disegno di legge che struttura avrà? Quale sarà la procedura da seguire? È una ul-

riore legge omnibus oppure sono dei saldi di fine stagione? Il Governo, forse, si prenderà carico di accorpate nuovamente alcuni emendamenti e di presentarli?

Io, signor Presidente, non ho capito cosa accadrà dopo questa presunta legge finanziaria rigorosa. Francamente non l'ho capito ed ho difficoltà ad atteggiarmi. Dal momento che abbiamo tutti rinunciato agli emendamenti, adesso dobbiamo recitare una sorta di scena muta; ci siamo tolti la parola rispetto ad un testo che andrebbe abbondantemente emendato nella sua formulazione, nel modo e nelle previsioni che reca questo stesso testo.

Questo è un quesito che pongo e vorrei che il Governo ci dicesse più specificamente in che modo si intende procedere. A me non basta un collegato con 2000 emendamenti, se non sono 2000 saranno 100, ma chi ha stabilito quali sono questi cento? Non c'è un pronunciamento d'Aula ma una soluzione proposta dagli uffici, nessuno ha detto quali sono quelli presentabili. Credo sia necessario essere un po' più costruttivi e, forse, anche un po' più seri.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come avevo detto nel mio intervento precedente si sta verificando ciò che avevo ipotizzato: non si sta facendo un regalo alla maggioranza, né si sta facendo un torto alla maggioranza, né la maggioranza sta facendo un favore alla maggioranza, né sta facendo un torto alla maggioranza stessa; si sta facendo un torto ai siciliani.

Infatti, come ha detto poc'anzi l'onorevole Capodicasa, questo bilancio è un bilancio falsato. Anch'io ho fatto le mie verifiche e non ho trovato un solo rigo nella finanziaria nazionale in cui si parlasse di questi soldi che lo Stato deve regalare ai siciliani in maniera così chiara come si fa capire in questo disegno di legge e dunque le rogne saranno di chi verrà dopo.

Ciò che interessa alla maggioranza è arrivare alla conclusione di questa legislatura con l'approvazione di questa scarsa finanziaria così com'è. Anche se, devo dire, non è una finanziaria francescana perché già i piedi sono stati ben calzati: da francescani poveri e scalzi diventano francescani ben calzati e ciò grazie ai tredici disegni di legge stralcio approvati qualche giorno fa, dopodiché la bottega è stata costretta a chiudere per fallimento!

La stragrande maggioranza dei 2000 emendamenti presentati al bilancio sono dell'opposizione: del Gruppo DS più del 50 per cento, altri del Gruppo della Margherita e altri ancora a mia firma. Questo vuol dire che quanto annunciato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla quale ho partecipato a nome del Gruppo parlamentare cui appartengo, dal Presidente dell'Assemblea circa la funzione che avrebbe esercitato è venuto meno. Le parole dette dal Presidente Lo Porto in quella sede sono state apprezzate da tutti per la coerenza, la correttezza e la linearità, comportamento peraltro mantenuto fino a pochi minuti fa.

La volontà dell'Aula è stata ribaltata per volere del Presidente della Regione il quale, nonostante abbia apprezzato alcuni dei suddetti emendamenti, ha ceduto per ragioni che ancora non ho compreso se siano ragioni politiche superiori perché si vuole salvaguardare da possibili incursioni da parte del Commissario la fine della legislatura con questa finanziaria francescana, come se noi agissimo in clandestinità e, quindi, non bisogna far scoprire un eventuale elemento di incostituzionalità all'interno dei provvedimenti che si adottano. Non mi pare che questo sia un Parlamento che possa avere una messa in custodia. Noi siamo alla mercé di che cosa? Quando si vuole si fa di tutto! Non capisco quali siano le ragioni, oltre quelle che sono state esplicitamente dette.

Ciascuno, legittimamente, ricava le proprie impressioni, per carità! Però, ricordo che il deputato è espressione di un territorio, è portavoce delle istanze in un consenso che è stato democraticamente eletto! Mi riesce difficile comprendere perché se un deputato fa una proposta debba essere considerata una proposta personale! Cosa c'è di così scandaloso nel rappresentare in Parlamento le istanze dei cittadi-

ni? Non mi pare che sia scandaloso quando si tratta di istanze legittime, quando tutto si svolge alla luce del sole. La verità è che non si ha il coraggio di dire di no!

In considerazione di ciò ho il diritto ed il dovere di recarmi in alcuni comuni e dire che il Governo non ha voluto approvare quel provvedimento per ragioni politiche. Ad esempio, andrò a Raffadali e dirò: “cari comprensionali di Raffadali, al vostro Presidente della Regione dei vostri problemi non gliene frega nulla; continuerete a stare in queste condizioni perché il Presidente della Regione ha barattato le vostre esigenze, le vostre legittime aspettative, con la politica con la ‘p’ maiuscola!”. La stessa cosa potrò dire a Favara: “il vostro rappresentante di Favara se ne frega altamente delle vostre esigenze perché deve rispettare il valore della politica”. È questa, dunque, la politica?

Vorrei capire perché sfogliando il bilancio – sul quale voterò contro, su questo non c’è ombra di dubbio – emergono differenze eclatanti. Ad esempio, vorrei capire perché si facciano delle differenze tra gli industriali, ai quali in base alla legge 32, articolo 73, sui Consorzi fidi, si concedono le cosiddette agevolazioni, e gli artigiani ed ai commercianti, che sono la categoria produttiva povera, ai quali invece non si dà nulla. E’ così? Bisogna fare così? Bisogna dire queste cose? Allora, queste cose vanno dette!

Per non parlare, poi, di tanti altri provvedimenti; questi sono soltanto degli “assaggi”! L’incoerenza di questo Governo si tocca davvero con mano. Poco tempo fa, l’8 dicembre, sono state approvate le variazioni di bilancio in cui venivano previste delle scadenze di pagamenti, per esempio l’inserimento delle tabelle dei provvedimenti adottati. In questa finanziaria non li vedo. Che fine hanno fatto, ad esempio, le somme stanziate per la frana di Agrigento, i centri storici di Ragusa, Siracusa? Ebbene, nelle tabelle poc’anzi approvate non figura nemmeno un centesimo e ciò in contrasto con i provvedimenti adottati nella variazione di bilancio. Questo dimostra che avete in testa una grandissima confusione. Forse a causa della paura di cui parlava prima l’onorevole Capodicasa. La verità è che questo bilancio è vuoto.

Allora, avreste avuto qualche speranza se aveste fatto qualcosa a favore dei siciliani anche senza impegnare spese, approvando provvedimenti sociali, quali ad esempio quello sulla rettifica dei confini che pone fine ad un’ingiustizia sociale e che, nel contempo, porta denaro nelle casse dei Comuni come quelli di Favara, di Agrigento e di Raffadali. Porta denaro, perché ci sono migliaia di cittadini che non pagano l’ICI perché non sono legittimati a pagare l’ICI, noi glielo impediamo e dunque diminuiamo le entrate di questa Regione.

ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACIERNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questa atipica volontà parlamentare di ritirare gli emendamenti possa anche essere stasera cosa buona e giusta, però, senza voler offendere l’intelligenza di alcuno, vorrei poter parlare dei miei, in quanto – tra tutta questa mole di emendamenti – ne avevo presentati soltanto due, nessuno dei quali peraltro prevedeva spesa.

Il primo emendamento riguarda la vicenda delle cave di pomice di Lipari che credo sia un tema non rinviabile a un collegato in quanto si tratta di un problema oggettivo, odierno e che non riguarda la difesa clientelare di questo o di quell’imprenditore, lungi da me in questo momento difendere alcun imprenditore. Esiste un deliberato del Comune di Lipari, votato all’unanimità da tutto il consiglio comunale, per la tutela dei lavoratori di questa azienda.

Io posso anche attenermi a quello che è il principio di quest’Aula stasera e ritirare questo emendamento, però – ripeto – non è una vicenda che mi riguarda personalmente, ma sono in gioco le vite di alcune centinaia di persone. Pur tuttavia, se quest’Aula ritiene che è passato il principio generale che bisogna ritirare tutti gli emendamenti, ne prendo atto e sicuramente non sarò io a rompere l’equilibrio determinatosi in Aula. Invito, però, il Presidente della Regione a fare una riflessione su tale problema.

L’altro emendamento a mia firma è un emendamento all’entrata. Tenterò brevemente di spiegarne il motivo. Il legislatore, quando fu approvata la finanziaria del 1985, previde per i comuni la possibilità

di redazione dei piani particolareggiati fissando una data che era riferita a quella sanatoria al 1° ottobre 1983. La legge regionale prevedeva per i comuni la possibilità di risistemare, attraverso i piani particolareggiati, le opere edili già sanate. Successivamente ci fu la sanatoria del 1994 e poi ancora la sanatoria del 2004. Poiché il legislatore non è intervenuto a sbloccare la facoltà per i comuni del termine del 1° ottobre 1983, si corre il rischio che i cittadini presentino le istanze di sanatoria e però, se il comune non interviene con i piani di recupero perché vincolato da questa norma vigente, si rischia di vanificare l'azione di sanatoria della legge e di dovere restituire al cittadino proponente le somme versate.

Invito a riflettere su questi due temi. Ribadisco, non sarò io a creare problemi a quest'Aula e certamente non voglio uscire vincitore da questa seduta, per quanto mi riguarda posso anche ritirare la mia firma da questi emendamenti e farla apporre da chiunque altro volesse farlo. Non ne faccio una questione di principio personale, ne faccio soltanto un fatto di logica politica.

VIRZÌ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando ero ragazzino – lo dico più a me stesso che a quest'Aula affranta – leggevo sui giornali come si governava una volta la Regione Sicilia.

Ricordo di avere letto, per una quarantina d'anni, molto attentamente, che tutti i Governi democristiani ricorrevano all'esercizio provvisorio e, regolarmente, subito dopo, vincevano le elezioni. Il che vuol dire che non c'è una controindicazione scientificamente testata del fatto che l'esercizio provvisorio di per sé sia - come diceva il mio Presidente, onorevole Fini - "il male assoluto". Se alla fine queste cose, tecnicamente congegnate in maniera intelligente, permettono, ad esempio, di fare la festa di San Gennaro, la luminaria finale, un grande finale in effervescenza, di risposte concrete date alla gente, beh, è il finale che conta, il finale, non solo in termini legislativi, ma – mi permetto di dire – dato che non proveniamo dalle nuvole, dai voti concreti della gente, anche dal consenso della gente.

Ritengo che – parlo da persona eletta dentro questa maggioranza nei cui fac-simili figurava che il Presidente era Cuffaro e, quindi, con un grande senso di squadra, tenendo conto delle distanze siderali che nel passato distinguevano il partito costituzionale per eccellenza dal partito fuori dall'arco costituzionale per eccellenza – soltanto noi stiamo facendo, come maggioranza, una specie di *harakiri* collettivo così come fecero gli ufficiali giapponesi alla fine dell'impero del sol levante dopo le due bombe su Hiroshima e Nagasaki.

Capisco che le impugnativa del Commissario dello Stato possano avere destato grande preoccupazione, mi permetto di dire, anche spropositata rispetto agli effetti concreti che possono produrre questi para conflitti (il Commissario dello Stato non boccia, ma impugna, solleva il ragionevole dubbio, noi siamo stati deboli a non ricorrere ogni volta alla Corte Costituzionale), ma questo dire a fine legislatura che tutti i deputati della maggioranza fanno, sostanzialmente, atto di autocastrazione, ritirando i loro emendamenti che, tranne i casi penalmente rilevabili, dovrebbero essere vicinanza a categorie legittime, rispetto di interessi legittimi, risposte logiche a normative non congruenti o non più adeguate al nostro tempo (in buona sostanza tutto ciò che permette, attraverso i sensori dei parlamentari della maggioranza, al Governo di muoversi in sintonia con il Paese), se tutto questo viene ritirato, politicamente se fossi in minoranza questa la vanterei come una mia assoluta vittoria! A fine legislatura i deputati di minoranza hanno detto a tutti i deputati di maggioranza che non hanno nulla da suggerire: una categoria da legittimamente proteggere, un gruppo di persone che meritano di essere ascoltate e, magari, non svillaneggiate!

In quest'Aula noi abbiamo discusso di alcune cose; il Governo aveva assunto degli impegni dicendo "questa cosa è giusta e sacrosanta! Non possiamo fare figli e figliastri. Non possiamo avere contratti di serie A e di serie B. Cerchiamo di andare ragionevolmente e logicamente verso una razionalizzazione e quindi una uniformazione". Ed allora, laddove si era fatto qualche contratto di cinque anni

per motivi, magari, poco dichiarabili in pubblico che tutti abbiamo indovinato e di cui qualcuno ha parlato male nei corridoi, beh, che cosa c'era di stravolgente se questo impegno politico, che tecnicamente avevamo ritenuto tutti insieme di riproporre (dicevamo che era degno di uguale attenzione, anche in mancanza di pargoli eccellenti!), lo facevamo anche per altri tipi di emergenza, perché sono tutte emergenze in Sicilia.

Non vorrei, però, che arrivassimo all'emergenza politica di una maggioranza che non ha più nulla da dire al proprio *target* sociale di riferimento, alla propria area di sincero convincimento! Credo sia difficilmente sostenibile, anche perché mi hanno insegnato da ragazzino – avevo tutti professori marxisti naturalmente, nella plurale scuola italiana – che tutto ciò che è reale è razionale e che quando si vota in un'Aula parlamentare nulla è tecnico!

(*Interruzione dell'onorevole Ortisi*)

VIRZÌ. Cito Hegel; è sinistra hegeliana! L'onorevole Ortisi lavora per la maggioranza perché mi ha fatto perdere il filo, d'altro canto è un grande sostenitore del ritiro collettivo.

Anch'io se dicesse "distruggo il mio aereoporto, ma voi distruggete i vostri 150!" sarei d'accordo, come minoranza sarebbe una splendida vittoria; ma mi permetto di dire – dato che l'onorevole Ortisi mi ascolta e mi chiosa – che ci sono delle cose ovvie che non comportavano alcun tipo di spesa e che non sono la pomice di Lipari o l'argilla del torrente di Raffadali, c'erano alcune cose che riguardano totalitariamente la vita di questa Regione (l'avverbio "totalitariamente" mi piace, naturalmente). Onorevole Presidente della Regione, intendo dire, ad esempio, che nell'altra finanziaria abbiamo giustamente, in maniera sacrosanta, stabilito...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Anarchicamente!

VIRZÌ. Dicevo, abbiamo stabilito che "la liquidazione di tutti gli enti partecipati dalla Regione deve avere il termine nella sua naturale conclusione entro il 31 dicembre 2005".

E dopo? E adesso cosa facciamo? Dobbiamo completare la norma perché il 31 dicembre è passato; c'è ancora un Commissario liquidatore, plenipotenziario sul tesoro di casa della Regione siciliana, che credo venga anche pagato profumatamente – lo si potrebbe dire trattandosi di una donna, ma potremmo dire dignitosamente, dato che si tratta di un'ottima professionista – e se al 31 dicembre il suo compito non è finito, perché non mandare dei Commissari *ad acta* per obbedire al dettato della finanziaria che fissava inderogabilmente al 31 dicembre 2005 la fine delle liquidazioni? Oppure dobbiamo continuare la leggenda siciliana delle liquidazioni che non finiscono mai e servono soltanto non ai dipendenti, non ai lavoratori, ma soltanto ai Commissari liquidatori?

Diceva Gaio, onorevole Ortisi, che le norme si dividono in norma *perfecta*, quando viene descritta la fattispecie di ciò che è reato e viene individuata la punizione che non è discutibile, in norma *minus quam perfecta* in cui si dice che una cosa deve assolutamente essere in quel modo ma si demanda alla Magistratura il compito di comminare la pena, ed in ultimo la norma *imperfecta* che vieta una cosa ma non stabilisce la sanzione.

Abbiamo detto che il 31 dicembre 2005 dovevamo assolutamente chiudere la liquidazione degli enti a partecipazione regionale; ci siamo dimenticati di scrivere che cosa sarebbe accaduto se questo obbligo non fosse stato mantenuto ed adempiuto.

Mi permetto, anche, di ricordare che un assessore di rilievo in questo Governo aveva detto che era previsto un allargamento a cinque anni per una categoria che rappresenterebbe un problema emergenziale nella nostra regione, dato che, analogamente, è stata fatta per altra categoria. Non è una concessione, non è un atto "*octroyé*" gentilmente offerto; è un'equiparazione ad altri livelli di contratto e di obbligo, tenendo conto che si trattava di vincitori di concorso, presidente Cuffaro, persone che hanno affrontato una selezione e che hanno svolto un lavoro prezioso a fianco dei nostri Comuni.

Personalmente sostengo che stabilire per essi una proroga di cinque anni non vuol dire gravare ulteriormente sul bilancio di quest'anno. Non dobbiamo concedere cinque anni di pagamento anticipati. Stabiliamo che ciò che abbiamo fatto quest'anno e che abbiamo già pagato lo facciamo anche l'anno prossimo e, quindi, non c'è alcuna variazione.

Mi permetto, pertanto, di invitare ad una sommessa riflessione circa il ritiro collettivo degli emendamenti. La minoranza faccia ciò che crede, faccia il suo mestiere secondo la propria convenienza di natura politica. Credo sia assolutamente anomalo chiedere un suicidio collettivo per tutti gli emendamenti che scaturiscono dalla maggioranza.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo fare un brevissimo e conciso riepilogo di quanto ci siamo detti in queste ore.

Prima questione. Il Governo, sostanzialmente, ha detto che sulla vicenda dei settori produttivi interviene con la cartolarizzazione; per quanto concerne il contributo in conto capitale artigiani, con pochi soldi e in dieci anni. Valutino i colleghi se questo è credibile e domani mattina spendibile politicamente.

Seconda questione. Sulla vicenda dei precari, soprattutto degli Enti locali, ci siamo sentiti dire che siamo demagoghi (non vedo l'onorevole Turano, forse noi siamo demagoghi, ma lui scappa e abbandona l'Aula). Si parlava, tutto sommato, di risorse che il Presidente della Regione sostiene non ci siano, mentre, guardando il bilancio è facilmente desumibile che ci sono, eccome ci sono! Quindi, non si vuole fare e c'è una volontà precisa in tal senso.

Terza questione. L'onorevole assessore Leontini ha firmato circa un mese e mezzo fa un protocollo d'intesa con CGIL, CISL e UIL per mettere mano al settore forestale e riformare tutto ciò che attiene alle giornate di lavoro fino al passaggio a tempo indeterminato, quindi LTI, lavoratori a tempo indeterminato o OTI, operai a tempo indeterminato.

Mi pongo una domanda e la pongo al Governo: in che modo intende affrontare tale questione, vista la scelta che questa maggioranza ha fatto? Infatti, dopo aver sentito l'onorevole Virzì dire "l'opposizione faccia ciò che ritiene" non ho capito più nulla. Questa è, forse, una scelta che l'opposizione ha imposto alla maggioranza? Allora, veramente contate poco! È una vostra scelta di operare in questa direzione e di parlare di collegato. Dunque, smettiamola!

Io penso sia giusto che il Governo, proprio perchè la maggioranza ha accettato questo percorso, dica chiaramente come intende affrontare quest'altra questione su cui ha assunto impegni ben precisi.

Mi pare che, tutto sommato, se riusciamo ad essere concreti su questi punti, potremo seriamente – come dicevo poc'anzi – accelerare e procedere questa notte stessa alla votazione finale della Finanziaria e del Bilancio, anche se non siamo d'accordo su come è impostato il tutto, però qualcuno dice che forse è il male minore. Nello scegliere il male minore, onorevole Presidente, lei mi insegna che comunque bisogna che ci sia un minimo di chiarezza. Pertanto, chiedo all'assessore Leontini - anche se non è presente, per cui è un appello vano - di specificare in che modo intende affrontare questa questione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, certamente qualche intervento lascia trasparire una insofferenza anche da parte della maggioranza rispetto ad alcune scelte che mirano all'approvazione di una Finanziaria molto snella, che tuttavia snella non è considerato che sono stati presentati

molti emendamenti alle tabelle del Bilancio. Ci sono, però, onorevole Presidente della Regione, alcuni problemi che noi vorremmo sottoporre alla sua attenzione.

Così come aveva detto l'onorevole Panarello, tutta la deputazione messinese ha avuto in questi giorni diversi incontri, anche con l'Assessore per i Lavori pubblici, sulla questione del risanamento di Messina. A tal proposito, sono stati presentati, uno a firma dell'onorevole Panarello e l'altro a firma mia e di altri colleghi, due emendamenti.

Certamente comprendiamo che insistere sugli emendamenti in questa situazione sarebbe sbagliato, però, onorevole Presidente della Regione, così come è stato fatto a Messina, chiederemmo che almeno si prenda l'impegno di potere trasferire i 50 milioni di euro sull'ex articolo 38 come trasferimenti dello Stato, anche perché il problema del risanamento di Messina è certamente molto delicato.

D'altra parte, signor Presidente, ricordo che l'anno scorso in sede di Conferenza Regioni-Autonomie locali, quando si discusse dei 23 milioni di euro corrisposti al Comune di Palermo per la stabilizzazione del precariato, ci fu la promessa che quest'anno sarebbe stato impinguato il fondo delle autonomie locali. Leggendo la tabella delle autonomie locali, però, abbiamo notato che è stata stanziata la stessa somma per il triennio, sia per il prossimo triennio che per quello passato.

Io credo che ciò vada rettificato per onorare l'impegno rispetto alle problematiche degli Enti locali. Non stiamo parlando di problematiche di determinate categorie, ma parliamo di problematiche inerenti tutti gli Enti locali. Se nella tabella relativa al triennio figurano le stesse somme, l'impegno viene meno perché i 23 milioni potrebbero gravare benissimo su un altro fondo e non sul fondo delle autonomie locali.

Sono questi i punti di riflessione che intendo sottoporre all'attenzione del Presidente della Regione e del Governo.

RAITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAITI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, innanzitutto, prima di fare una brevissima riflessione sulla legge finanziaria che stiamo per esaminare e votare, voglio porre un quesito agli uffici.

Questa sera è stato dichiarato decaduto un deputato che doveva essere sostituito da un altro, che non ha prestato il giuramento ed essendo questo un organo costituzionale, ho serie perplessità sul fatto che, non essendoci il *quorum* previsto per legge di novanta deputati, l'organo sia legittimato ad andare avanti. È un quesito che pongo agli uffici e gradirei una risposta dal punto di vista tecnico e giuridico.

Per quanto concerne la Finanziaria e la scelta di ritirare gli emendamenti, non posso non ricordare quanto detto poc'anzi dall'onorevole Capodicasa.

Qui ci troviamo dinanzi ad una Finanziaria che, sostanzialmente, prevede un introito di 500 milioni di euro che non ci saranno, purtroppo per la Sicilia, in questo esercizio finanziario, quindi, di fatto, vi è una posta che non potrà essere spesa e gli impegni che saranno presi su quella posta non hanno copertura finanziaria. Già questo la dice tutta sull'impossibilità di andare a discutere nel merito, poi certamente il fatto che si ritirino tutti gli emendamenti scaturisce sia dalle obbrobriose leggi *omnibus* che sono state fatte alla fine dello scorso anno, sia da quelle che sono state poi riprese nei tredici disegni di legge approvati repentinamente l'altro giorno.

Tutto ciò è una conferma dell'inadeguatezza di questo Governo nel modo di procedere, perché la legge Finanziaria, così come era stata concepita dal legislatore nazionale e poi dal legislatore regionale e così come vuole la politica vera in quanto tale, deve fissare gli obiettivi, i percorsi di crescita, i percorsi politici che un Governo si prefigge nel corso dell'anno finanziario. È il massimo strumento di scelta politica in relazione all'esercizio finanziario, perché un Governo decide di privilegiare gli artigiani anziché gli agricoltori, decide di fare sviluppo in un modo anziché in un altro. La legge finan-

ziaria ed il bilancio sono quegli strumenti che dicono quale politica il Governo intende attuare nel corso dell'anno che verrà.

Oggi, noi prendiamo atto, ancora una volta, che questa linea politica non c'è e ciò sminuisce anche il ruolo dell'opposizione, in quanto l'opposizione ha un percorso di scelte politiche diverso, ha una sensibilità che va nella direzione di programmare – appunto – un programma alternativo al Governo. Se, però, non vi è un Governo che ha una linea, l'opposizione si trova in grande difficoltà perché non riesce a proporre una linea alternativa e concreta e questo mette in difficoltà tutti quanti.

Il fatto stesso, comunque, che si siano ritirati gli emendamenti pone l'opposizione nell'impossibilità di perseguire degli obiettivi politici che poi si confrontano nell'Aula parlamentare e che possono essere frutto di un programma di Governo, tra l'altro – visto che quest'anno si andrà alle elezioni – un programma di Governo alternativo.

Questo non è stato e non sarà possibile farlo proprio perché il Governo è assolutamente incapace di fissare un percorso politico ben preciso. Ne prendiamo atto – è un grave *vulnus* che denunciamo ancora una volta dal punto di vista politico – e nel contempo non possiamo non vedere l'altra faccia della medaglia. Questo è l'aspetto assolutamente negativo.

L'aspetto positivo, in questo contesto veramente deprecabile, è rappresentato dal fatto che, a differenza delle altre leggi finanziarie, se si procederà in una maniera così spedita, succinta e scarna almeno eviteremo le leggi '*autobus*', come le definisce l'onorevole Crisafulli; quelle leggi che hanno calpestato le norme regolamentari, le norme di diritto nel corso di questi anni, quelle leggi che rendono intellegibile il modo di procedere e le leggi che questa Assemblea approva. Infatti, sfido qualunque cittadino, anche laureato, a capire e ad orientarsi nel ginepraio legislativo che questa Assemblea ha prodotto nel corso di questi quattro anni e mezzo. Abbiamo approvato leggi nelle quali è contenuto tutto e il contrario di tutto. Si sono trattati argomenti assolutamente disparati: dai funghi allo sviluppo complessivo dell'energia in questa Terra! La scelta di questa sera, quanto meno, ci eviterà un simile disastro.

Per tali motivi, noi annunciamo il nostro voto contrario, prenderemo atto dell'evoluzione dei lavori; prima, però, che si proceda con i nostri lavori chiedo che, formalmente, gli uffici si pronuncino su quel dubbio di legittimità che ho espresso all'inizio del mio intervento.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento sarà particolarmente breve.

Mi imbarazza fare una discussione generale su questo disegno di legge, perché non si capisce bene quale dovrebbe essere l'oggetto della discussione generale stessa, se i quattordici articoli del disegno di legge, se il disegno di legge più i duemila emendamenti presentati in questi giorni, se i quattordici articoli più i duecento emendamenti dichiarati ammissibili dalla Presidenza. Tutto ciò denota una cosa molto chiara – lo diceva perfettamente l'onorevole Ortisi – : non esiste un'unità di direzione politica di questo Governo.

La legge finanziaria ed il bilancio rappresentano l'espressione massima della definizione di una linea politico-programmatica di un Governo attraverso cui trova la sua attuazione; questa linea programmatica, però, non riesce ad avere una unitarietà di indirizzo. L'onorevole Ortisi faceva riferimento ad alcune norme degli stessi assessori che rinunciano a fare le loro proposte all'interno dell'organo naturale, ovvero quello della Giunta di Governo, ma presentano emendamenti al loro stesso disegno di legge, perché questo è un disegno di legge firmato dall'intero Governo.

Ma c'è di peggio e di più. Ci sono emendamenti che trasferiscono competenze da un assessorato ad un altro; ci sono cioè emendamenti con cui un assessore si auto-attribuisce competenze che appartengono ad altri assessori. Non riesco a capire la considerazione che fa di queste norme l'assessore a cui viene sottratta non una risorsa finanziaria ma un'intera competenza.

Ciò denota un'esigenza che è elettorale a cui si dà corso attraverso questo tipo di atteggiamento. Poc'anzi l'onorevole Presidente Cuffaro, in riferimento all'approvazione della scorsa finanziaria, parlava di atteggiamento anarchico. È vero, esiste un atteggiamento anarchico per quanto riguarda la predisposizione di questo atto legislativo fondamentale per la vita di un Governo ma anche per la vita di una Regione.

Al Presidente Cuffaro è attribuita la competenza di mettere insieme le tessere, di svolgere un lavoro di *puzzle* più che un lavoro di indirizzo politico specifico ed uniforme. Ovviamente, questo non è accettato e viene criticato politicamente ancor prima di entrare nel merito delle singole norme. È chiaro che noi abbiamo acconsentito – la proposta sicuramente non parte da noi – a ritirare gli emendamenti che abbiamo presentato. Anche noi – e condivido quello che diceva l'onorevole Micciché anche se non ne condivido le conclusioni – abbiamo l'onere e l'onore di dare risposte ai cittadini siciliani attraverso la presentazione di norme di legge. È chiaro, però, che in queste condizioni è complicato accettare che vi sia un assoluto e totale attacco alla diligenza, così come è sempre avvenuto in questi quattro anni e così come avverrà puntualmente.

Ad inizio dell'intervento ho detto che non era ben chiaro l'oggetto su cui bisognava puntare l'attenzione per svolgere la discussione generale. Non vorrei che ancora una volta il vero oggetto sia il solito maxi emendamento che fra qualche ora, così come è avvenuto nelle quattro precedenti occasioni di approvazione della finanziaria, verrà presentato dal Governo.

Abbiamo presentato anche noi emendamenti ed apprezziamo tanti emendamenti presentati dalla maggioranza e dalla opposizione. E' chiaro, però, che accettiamo il principio che vale - a mio avviso - per quanto riguarda gli emendamenti aggiuntivi, in quanto non possiamo essere sottratti dalla possibilità di emendare il singolo testo, anche perché esistono norme, come quella evidenziata sia dall'onorevole Capodicasa sia dall'onorevole Giannopolo, che necessitano di aggiustamenti politici e tecnici.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Risultati differenziali

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera b) della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e considerati gli effetti della presente legge, il saldo netto da impiegare per l'anno 2006 è determinato in termini di competenza in ... migliaia di euro.

2. Tenuto conto degli effetti della presente legge sul bilancio pluriennale a legislazione vigente, per l'anno 2007 è determinato un saldo netto da impiegare pari a ... migliaia di euro, mentre per l'anno 2008 è determinato un saldo netto da impiegare pari a ... migliaia di euro.

3. L'Assessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato ad utilizzare la linea di credito deliberata dalla Banca europea degli investimenti per cofinanziare gli interventi previsti nel Programma operativo regionale 2000-2006».

Lo pongo in votazione.

ORTISI. Dicho il mio voto contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto

1. In relazione all'accertamento delle entrate connesse all'attuazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per il quale viene disposto lo specifico accantonamento negativo previsto dalla Tabella A, il ragioniere generale della Regione è autorizzato ad iscrivere con proprio provvedimento le relative somme ai pertinenti capitoli del corrispondente accantonamento positivo».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.1 G. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 2 le parole “delle disposizioni dell'articolo 3, comma 1, lettera b), della legge 27 dicembre 2002, n. 289” sono sostituite con altre “dal decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241”».

Onorevoli colleghi, tenuto conto di quanto deciso in merito ad una rapida approvazione della Finanziaria, sarebbe opportuno che il Governo si pronunciasse circa l'assoluta necessità di apportare modifiche al testo della Finanziaria stessa. Qualora l'Aula non fosse soddisfatta, naturalmente sarà padronissima di respingere le dichiarazioni del Governo. Il Governo, però, deve tenere presente che se non venisse spiegata l'esigenza di questi emendamenti salterebbe l'accordo raggiunto.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché la Finanziaria è stata presentata prima del novembre 2005 ed in essa si faceva riferimento ad una legge precedente al decreto legislativo del 3 novembre 2005, si è resa necessaria la presentazione dell'emendamento in questione. Gli uffici, peraltro, mi dicono che si tratta di emendamenti tecnici.

Tuttavia, Signor Presidente, poiché tutto vorrei fare fuorché passare per colui il quale non rispetta gli accordi, se l'Aula non ritiene che gli emendamenti siano tecnici li ritiro tutti; però - lo ribadisco - gli uffici mi dicono che si tratta soltanto di emendamenti tecnici.

PRESIDENTE. Il primo è un emendamento tecnico.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.1G è tecnico, nel senso che fa riferimento al decreto legislativo che definisce la materia relativa all'articolo 37 dello Statuto. Tuttavia, va detto che tecnicamente non spiega nulla, perché quello dell'articolo unico del decreto legislativo non indica né quantifica i fondi che devono essere trasferiti alla Regione, ma demanda ad un provvedimento che d'intesa deve essere emanato tra il dirigente dell'Assessorato del Bilancio della

Regione siciliana e il dirigente del Ministero. Questo riferimento di legge è un fatto puramente legato allo scrupolo, ma in realtà non giustifica assolutamente, non copre, non risponde alla domanda che noi abbiamo posto: “in quale parte del bilancio dello Stato o della legge finanziaria è contenuto il riferimento ai fondi che noi mettiamo oggi in bilancio?”.

Con questa precisazione non si risponde a tale domanda perché si dice che c’è un articolo di un decreto legislativo dove è scritto che la Regione siciliana e il Ministero, attraverso un accordo tra i due dirigenti, provvederanno successivamente ad applicare la norma. In quella norma figura il famoso avverbio ‘simmetricamente’ e, quindi, sappiamo bene che non ci farà pervenire neanche una lira; del resto, se vogliamo giudicare l’emendamento, in effetti, è tecnico, nel senso che non aggiunge e non toglie nulla.

PRESIDENTE. Tenevo a precisare esattamente questo; poi le valutazioni politiche sono tutte legittime, quindi rientra nella libera volontà del Parlamento accettarle o respingerle, ma è un emendamento tecnico.

Pongo in votazione l’emendamento 1.1 G. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Misure di incentivazione per la riscossione dei tributi locali

1. Gli enti locali adottano programmi operativi finalizzati alla ottimizzazione del servizio di riscossione e/o al recupero dei tributi di rispettiva competenza.

2. La predisposizione, entro il 31 dicembre 2006, del programma di cui al comma 1, e la sua realizzazione, da valutare, entro l’anno successivo, dall’Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, attraverso la rilevazione degli incrementi conseguiti rispetto ai tributi riscossi nell’anno precedente, costituisce indicatore premiale ai fini della ripartizione delle risorse ai sensi dell’articolo 76, comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2.

3. La mancata predisposizione o realizzazione del programma nei termini di cui al comma 2, preclude la possibilità di accesso ad ogni forma di premialità».

Comunico che è stato presentato dal Governo l’emendamento 3.3 G. Ne do lettura:

«*L’articolo 3 è così modificato:*

“*Al comma 2, dopo l’espressione ‘entro il 31 dicembre’ la parola ‘2006’ è sostituita dalle parole ‘di ogni anno’”.*

“*Al comma 3, dopo la parola ‘premialità’, sono aggiunte le parole ‘stabilita dall’indicatore di cui al precedente comma 2’”».*

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento si illustra da sé: anzichè scrivere ‘2006’ scriviamo ‘ogni anno’, nel senso che la norma vale per sempre. Gli uffici lo ritengono tecnico; se, però, l’Aula ritiene che debba ritirarlo lo farò.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, pongo un problema che non è legato all'emendamento, perché obiettivamente l'emendamento è un di più di cui si può benissimo fare a meno, tanto più che stiamo discutendo sulla Finanziaria relativa all'anno 2006. Il problema è un po' più di fondo e riguarda una gerarchia di rapporti tra la Regione e gli Enti locali.

Noi stabiliamo, sulla base di una ottimizzazione della capacità di riscossione e di accertamento e, quindi, capacità di riscossione dei crediti vantati dai comuni, un elemento di premialità ai fini della distribuzione delle risorse da parte della Regione agli Enti locali.

Pongo un problema che – a mio avviso – è anche di ordine costituzionale a proposito di rischio di norme impugnabili. È inutile rimarcare l'orizzontalità prevista dalla Costituzione nel rapporto tra Stato, Regione ed Enti locali. Si aggiunge a questo elemento una concezione in cui le risorse che trasferiamo agli Enti locali sembrano più a carattere premiale dell'attività degli Enti locali e non, invece, proprio a causa del fatto che la Regione ha trasferito negli anni a quest'ultimi alcune competenze e, quindi, le risorse che trasferiamo agli Enti locali sono dovute, soprattutto, per la gestione delle competenze trasferite agli stessi Enti locali (ex legge n. 1 o ex legge n. 22 che, poi, con la legge n. 6 sono stati accorpati in un unico contenitore di trasferimento).

Pertanto, legare la questione delle attività trasferite agli Enti locali con uno strumento che prevede che di quelle risorse se ne trasferiscono di più o di meno a seconda della autonoma capacità impositiva, a mio avviso viola il principio dell'autonomia degli Enti locali stessi, in quanto, trattandosi di trasferimenti di servizi, non possiamo differenziare l'attività dei servizi a seconda del Comune. Ritengo, dunque, che l'intero articolo sia oggetto di discutibile costituzionalità nel rapporto tra Enti locali e Regione siciliana.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.3 G. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Preciso che hanno espresso voto contrario il Gruppo dei DS ed i partiti di centrosinistra.
Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Disposizioni in materia di residui attivi

1. Le entrate accertate contabilmente fino all'esercizio 2004 a fronte delle quali, alla chiusura dell'esercizio 2005, non corrispondono crediti da riscuotere nei confronti di debitori certi, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

2. Con decreto del ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 1. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2005.

3. Qualora, a fronte delle somme eliminate a norma del presente articolo, sussistano eventuali crediti, si provvede al loro accertamento all'atto della riscossione con imputazione al conto della competenza dei pertinenti capitoli di entrata».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Preciso che hanno espresso voto contrario i partiti di centrosinistra.

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Disposizioni in materia di residui passivi e di residui perenti

1. Le somme perente agli effetti amministrativi relative ad impegni assunti fino all'esercizio finanziario 1995, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2005, sono eliminate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

2. Con decreti del ragioniere generale della Regione si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 1. Copia di detti decreti è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2005.

3. Gli impegni di parte corrente assunti a carico del bilancio della Regione fino all'esercizio 2004 e quelli di conto capitale assunti fino all'esercizio 2003, per i quali alla chiusura dell'esercizio 2005 non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono eliminati dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio medesimo.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 non si applicano alle spese per esecuzione di opere qualora il progetto dell'opera finanziata sia esecutivo e gli enti appaltanti abbiano già adottato le deliberazioni che indicano la gara, stabilendo le modalità di appalto.

5. Con decreti del ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, si procede all'individuazione delle somme da eliminare ai sensi del comma 3. Copia di detti decreti è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2005.

6. Qualora, a fronte delle somme eliminate ai sensi dei precedenti commi, sussista l'obbligo della Regione e nel caso di eliminazione di somme perente da eliminare ai sensi del comma 1 sia documentata l'interruzione dei termini di prescrizione, si provvede al relativo pagamento con le disponibilità dei capitoli aventi finalità analoghe a quelli su cui gravavano originariamente le spese o, in mancanza di disponibilità, mediante iscrizione in bilancio delle relative somme, da effettuarsi con decreti del dirigente generale del dipartimento bilancio e tesoro ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modifiche ed integrazioni e dell'articolo 47 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30.

7. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche all'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Preciso che hanno espresso voto contrario i partiti di centrosinistra.
Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6
Contenimento della spesa corrente

1. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dal Documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2006-2008 adottato dalla Regione nonché il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, la spesa complessiva di parte corrente, sia in termini di competenza che di cassa, degli enti ed organismi strumentali della Regione non può superare, per il triennio 2006-2008, il limite massimo degli impegni di competenza assunti nel 2004, incrementati del 2 per cento, fatta eccezione per le spese relative agli stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse o aventi natura obbligatoria.

2. Gli enti e gli organismi regionali che usufruiscono di trasferimenti diretti o indiretti dalla Regione, fatta eccezione per gli enti locali ai quali si continuano ad applicare le disposizioni nazionali in materia di patto di stabilità e per le aziende sanitarie ed ospedaliere, per le quali si applicano le disposizioni contenute nell'intesa sottoscritta dalla Regione ai sensi dell'articolo 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, ed in attuazione dell'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge comportamenti coerenti con quanto stabilito al comma 1, provvedendo ad adeguare di conseguenza i propri bilanci.

3. Il mancato rispetto dei principi stabiliti nel presente articolo costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale con obbligo da parte dei soggetti responsabili del controllo e della vigilanza dei predetti enti ed organismi strumentali della Regione di denuncia alla Corte dei Conti. Per gli enti ed organismi strumentali della Regione che adottano la contabilità economica le limitazioni di cui al comma 1 si intendono riferite alle corrispondenti voci inserite tra i costi della produzione.

4. Per l'anno 2006 l'Amministrazione regionale e gli enti ed organismi strumentali della Regione, inclusi gli enti locali, le aziende sanitarie ed ospedaliere, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa impegnata nell'anno 2004 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, manifestazioni, pubblicità e per spese di rappresentanza, ad eccezione delle spese direttamente connesse all'espletamento delle funzioni istituzionali che si intestano al Presidente della Regione.

5. Per l'anno 2006 l'Amministrazione regionale e gli enti ed organismi strumentali della Regione, inclusi gli enti locali e le aziende sanitarie ed ospedaliere, non possono effettuare, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, spese per un ammontare superiore a quelle impegnate nell'anno 2004».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 6.13G:

«Al comma 1 dell'articolo 6 sostituire la parola “incrementati” con la parola “ridotti”»;

emendamento 6.14G:

«Il secondo periodo del comma 2 dell'articolo 6 è così sostituito:

“Il mancato rispetto dei principi stabiliti nel presente articolo comporta l'obbligo per i soggetti responsabili del controllo e della vigilanza dei predetti enti ed organismi strumentali della Regione di denuncia al competente Organo tutorio”».

Comunico, altresì, che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 6.12. Ne do lettura:
«Ai commi 4 e 5 dell'articolo 6 cassare le parole “inclusi gli Enti locali”».

GIANNOPOLO. Chiedo parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al comma 2 dovremmo specificare meglio che la spesa per il personale che discende dalla stipula dei contratti di diritto privato non concorre alla determinazione del patto di stabilità, concetto, peraltro, sancito dalla legge finanziaria nazionale. Per cui, al comma 2, dovremmo specificare meglio con riferimento anche alla legge finanziaria dello Stato.

Pregherei il Governo di verificare, con l'ausilio degli uffici, il fatto che nella legge finanziaria nazionale la spesa complessivamente prevista per il personale deve essere ridotta dell'1 per cento, quindi inclusa anche la spesa per il personale di cui abbiamo parlato nella prima parte dei lavori d'Aula. Andrebbe specificato meglio, con il richiamo alla legge finanziaria nazionale, che quel personale va oltre il patto di stabilità.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Giannopolo dice una cosa giusta, tanto è vero che in tal senso è stato presentato dal Governo un emendamento in cui è previsto che sono fatti salvi tutti quei contratti proprio per stare dentro il patto di stabilità. L'onorevole Giannopolo ha posto un problema giusto perché è previsto nella legge finanziaria dello Stato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.12. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 6.13G. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 6.14G. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7

Canone annuo sostitutivo dei profitti d'impresa per la concessione di acque termali

1. La lettera b) del comma 5 dell'articolo 19, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, così come modificata dal comma 44 dell'articolo 139, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, è sostituita dalla seguente:

b) per la concessione di acque termali il canone è determinato applicando l'aliquota del 12 per cento sul fatturato annuo delle imprese concessionarie inherente esclusivamente le prestazioni termali e le concessioni dell'acqua oggetto della concessione a qualsiasi fine effettuate; entro il 31 gennaio di ogni anno le imprese concessionarie devono corrispondere il saldo dell'anno precedente e un acconto per l'anno in corso pari al 50 per cento di quanto versato complessivamente nell'anno precedente;».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 7.6G. Ne do lettura:
«Al comma 1 lettera b), 2° rigo, sostituire “12” con “6”».

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, poc'anzi avrei voluto intervenire sull'articolo 6, ma non vi è stato il tempo, a proposito dell'emendamento del Governo laddove si sostituiva la parola “incrementati” con “ridotti”. Quell'emendamento più che tecnico è sostanziale: è come dire “avanti e indietro”, sono due cose assolutamente diverse. Quindi, non è un aggiustamento tecnico, cambia proprio la filosofia.

Stessa cosa dicasi per l'articolo 7. L'emendamento 7.6G, laddove è scritto sostituire “12” con “6”, fa riferimento all'aliquota per la quale in questi giorni si sono svolte delle proteste da parte dei rappresentanti delle società termali. Posso capire se il Presidente spiega le ragioni che hanno ingenerato questo cambiamento, non mi si venga a dire, però, che si tratta di un aggiustamento tecnico: è un aggiustamento politico! Questo è un emendamento che ha la sua legittimità, che non è assolutamente tecnico ma politico!

Signor Presidente, tutto ciò significa che ci sono emendamenti di serie A ed emendamenti di serie B: gli emendamenti di serie B non vengono presi in esame ed invece quelli che dite voi bisogna approvarli! Non mi pare che questo sia rispettoso nei confronti dei deputati.

PRESIDENTE. Onorevole Cuffaro, la prego di chiarire bene questo concetto.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, l'articolo 6 è tecnico in quanto, essendo stata la finanziaria nazionale approvata poco tempo addietro e dunque in data successiva alla presentazione della nostra finanziaria, ci siamo dovuti allineare al patto di stabilità che, nel frattempo, la finanziaria nazionale ha approvato.

Per quanto riguarda l'articolo 7 – ha ragione l'onorevole Miccichè – si è trattato di un errore. È prevista una aliquota del 12 per cento quando, in realtà, dovrebbe essere del 6 per cento. Ce ne siamo accorti e abbiamo proceduto alla correzione. Tuttavia, se L'Aula ritiene che questo possa porre dei problemi, sono disposto a ritirare l'articolo 7.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, poiché – come ha potuto notare – i problemi li pone, la pregherei di dire apertamente se intende ritirarlo o meno.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, ritengo sia più giusto ritirarlo anzichè fare pagare un danno ai siciliani. Pertanto, dichiaro di ritirare l'articolo 7.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la soppressione dell'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

A seguito della soppressione dell'articolo 7, l'emendamento 7.6G decade.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8
Fondi pensione complementare per i lavoratori siciliani

1. La Regione promuove la costituzione di fondi pensione complementare a base territoriale regionale per lavoratori dipendenti del comparto privato, per lavoratori autonomi e liberi professionisti, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto della disciplina di cui alla legge 23 agosto 2004, n. 243.

2. Gli statuti dei fondi di cui al comma 1, tra loro distinti, devono prevedere la possibilità di adesione per tutti coloro che hanno la residenza nel territorio regionale o che vi espletano in via prevalente la loro attività o che siano dipendenti di aziende che ivi operano con insediamenti produttivi.

3. I fondi sono costituiti con la partecipazione delle organizzazioni datoriali e delle rappresentanze sindacali dei lavoratori.

4. La Regione è autorizzata ad istituire, direttamente o per il tramite di apposita struttura, un soggetto giuridico di scopo, al quale partecipano operatori di comprovata esperienza nei settori finanziario e/o assicurativo, per promuovere la costituzione dei fondi di cui al comma 1, nonché per attendere alla gestione amministrativa dei fondi, alla cura dei rapporti con gli enti affiliati e con i soggetti aderenti ed al coordinamento dell'attività degli stessi fondi, ivi compresi i rapporti con gli enti gestori.

5. La Regione tutela, adottando idonee iniziative, i lavoratori in temporanea situazione di svantaggio.

6. All'attuazione del presente articolo si provvede con apposito decreto del Presidente della Regione, da emanarsi entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

7. Agli oneri discendenti dall'applicazione del presente articolo si provvede con parte delle disponibilità previste nel bilancio della Regione per le finalità di cui all'articolo 88, comma 3, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9
Assegnazioni in favore degli enti locali per il triennio 2006-2008

1. Le disposizioni previste dall'articolo 23, comma 1, dalla legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21,

e dall'articolo 64, comma 5, dalla legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, e successive modifiche ed integrazioni si applicano per il triennio 2006-2008.

2. Per il triennio 2006-2008 continua ad applicarsi la disposizione di cui all'articolo 45, comma 15, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per il triennio 2006-2008 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 7, della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8.

4. Per il triennio 2006-2008, le assegnazioni annuali in favore dei comuni e delle province, destinate a spese di investimento, sono finanziate con le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana.

5. Il comma 4 dell'articolo 23 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, è abrogato.

6. Per l'esercizio finanziario 2006, a valere delle risorse di cui al comma 1, una quota pari a 23.070 migliaia di euro è assegnata al comune di Palermo per le finalità dell'articolo 15 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24».

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo al nostro esame, soprattutto al comma 6, riceve dalla Margherita una censura di ordine politico perché, a fronte degli stanziamenti che il Governo nazionale ha destinato alle città di Palermo, Catania e Messina, noi aggiungiamo ulteriori stanziamenti finalizzati alla sola città di Palermo.

Tutta questa pioggia di miliardi che arriva alle grandi città, le quali nelle maglie dei loro bilanci hanno tante possibilità di districarsi, di modificare, mentre i piccoli o i medi Comuni vanno sempre più in disastro finanziario perché non hanno alcuna forma di aiuto né dallo Stato né dalla Regione, mi sembra politicamente incongruo, ingiusto, immorale, mi sembra politicante in quanto si coniuga con la presenza oggi, ieri o domani di Amministrazioni del medesimo colore del governo che finanzia.

Io sono dell'avviso che questi soldi si potrebbero meglio utilizzare.

Onorevole Presidente, poc'anzi abbiamo fatto una polemica infinita per 20 milioni di euro destinati ad un fine che tutti noi riconosciamo giusto e l'abbiamo rinviato in nome di un suo impegno; adesso, però, troviamo un finanziamento *ad hoc* per una città, che è la più grande della Sicilia, che ha tantissime possibilità di finanziamento. Francamente noi della Margherita riteniamo che questo sia un fatto estremamente politico; è sempre nella filosofia dell'inseguimento che una filosofia opposta rispetto a quella che lei ci sta insegnando in quest'ultimo periodo.

Pertanto, qualora il Governo non dovesse ritirare il comma 6 dell'articolo 9, preannuncio che chiederemo il voto segreto e in tal senso mi appello alla sensibilità e all'intelligenza dell'Aula.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa è una norma che ci stiamo portando dietro da cinque anni. Abbiamo sempre appostato le somme nel capitolo degli Enti locali; successivamente la Conferenza Regioni-Autonomie locali con propria deliberazione ha attribuito quelle somme al Comune di Palermo in quanto si tratta dei famosi "PIP" (Piani di Inserimento Professionale). Con questa norma stiamo stabilendo numericamente, per evitare che ci siano problemi, che comunque le risorse da quel capitolo vadano al Comune di Palermo per i PIP; è da cinque anni che procediamo in questo modo.

GIANNOPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è assolutamente illogico ed anche ingiusto che nel capitolo del fondo per le autonomie locali si appostino delle somme specificatamente destinate o discendenti da misure di politiche attive del lavoro.

Le misure di politiche attive del lavoro stanno nella rubrica “Lavoro” e nel fondo precariato.
Non c’entra assolutamente nulla!

CUFFARO, *presidente della Regione*. È da cinque anni che procediamo così!

GIANNOPOLO. Non è da cinque anni! Nasce con l’esercizio finanziario 2004, quando voi avete, a bella posta, organizzato la protesta dei PIP.

Onorevole Presidente, se vuole conoscere davvero la mia opinione, lei si è vantato nel dire che ha notevolmente diminuito il numero dei precari. Non ha capito, invece, che con le leggi impugnate ha fatto sì che il precariato aumentasse, in quanto ha inserito una norma che immette ulteriori precari nel bacino regionale del regime transitorio degli LSU.

I 23 milioni di euro vengono stanziati per la prima volta nel 2004 a seguito di una vera e propria rivolta e poiché c’era in pendenza la legge finanziaria avete trovato giusto togliere 23 milioni dal fondo delle Autonomie locali e destinarli ai PIP.

I problemi relativi ai Piani di Inserimento Professionale del Comune di Palermo vanno risolti, ma certamente non con il fondo delle Autonomie locali. Il Comune di Palermo, in base ai propri trasferimenti, autonomamente può decidere di destinarli ai PIP se vuole; non può, però, esserci il trasferimento al Comune di Palermo e poi, come si suole dire, pure ‘la bibita riservata’.

Questo stanziamento è avvenuto per la prima volta nel 2004, è stato ripetuto nel 2005 per 18 milioni di euro ed è stato fatto anche illegittimamente perché la legge finanziaria regionale non prevedeva i 23 milioni di euro ma con un colpo di mano la Conferenza Regione-Autonomie locali, sotto il ricatto del Comune di Palermo, ha attribuito queste somme e adesso sono state reinserite nella finanziaria 2006.

Onorevole Presidente, lei deve mantenere la parola, allorquando dice che mantiene l’aumento di cento milioni di euro anche nel 2006 a patto che rimangano i 23 milioni. La situazione è ben diversa: i 23 milioni di euro per il Comune di Palermo ci sono, ma lei non ha mantenuto la parola di incrementare di 100 milioni di euro il fondo delle Autonomie locali (e questo lo dico anche all’assessore Cintola).

Per queste considerazioni, ritengo che il rilievo fatto dall’onorevole Ortisi sia molto pertinente, così come è assolutamente pertinente il rilievo fatto da tutti gli altri 390 comuni della Sicilia.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho spiegato la vicenda dei PIP perchè su questo non ho nulla da nascondere. Mi dispiace che l’onorevole Giannopolo dica una cosa non vera, perchè ribadisco che questo Governo ripropone per intero i 105 milioni di euro destinati ai comuni, fermo restando che tra i 105 milioni di euro che c’erano l’anno scorso – e continuano ad esserci quest’anno – vi sono i 23 milioni per i piani di inserimento professionale.

GIANNOPOLO. Lei deve dire cosa c’entra con la vicenda delle Autonomie locali!

CUFFARO, *presidente della Regione*. Lei ha detto che non ci sono i 105 milioni di euro ed io, invece, ho detto che ci sono.

ORTISI. Chiedo che la votazione sull'articolo 9 avvenga per scrutinio segreto.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Vorrei spiegare all'Aula che non si sta votando l'abolizione del comma 6, ma dell'intero articolo 9. Appena avremo abolito l'articolo 9 non riusciremo a dare i soldi ai comuni. Ho il dovere di dirlo!

ORTISI. Lei non può sempre ricattare l'Aula in questo modo!

CUFFARO, *presidente della Regione*. Non sto facendo alcun ricatto!

LACCOTO. Il Presidente della Regione deve dire se ci sono i 105 milioni di euro per il fondo delle Autonomie locali e dove sono!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 9.

ORTISI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Gli onorevoli Cracolici, Crisafulli, Garofalo, Giannopolo, Oddo, Raiti, Spampinato e Zago si associano alla richiesta*)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 9

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 9.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Acanto, Acierno, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Barbagallo, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Capodicasa, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Crisafulli, Cuffaro, D'Aquino, De Benedictis, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Giambrone, Giannopolo, Granata, Incardona, Infurna, Ioppolo, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Miccichè, Misuraca, Moschettò, Nicotra, Oddo, Ortisi, Paffumi, Pagano, Panarello, Pistorio, Raiti, Sammartino, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Spampinato, Speziale, Stanganelli, Turano, Villari, Zago.

Si astiene: Virzì.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	43
Contrari	21
Astenuto	1

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti

1. Alle imprese operanti nei settori del turismo, dell'industria informatica, alimentare e delle bevande, della ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria, della produzione e distribuzione dell'energia elettrica, vapore ed acqua calda, della pesca e dell'acquacoltura, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui all'Allegato I del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modifiche ed integrazioni che, a decorrere dall'1 gennaio 2006, presentino, per la prima volta o a titolo di rinnovo, istanza di agevolazione ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modifiche e integrazioni, per investimenti da realizzarsi nel territorio della Regione, che non trovi accoglimento per esaurimento dei fondi stanziati, è concesso, entro il termine del 31 dicembre 2006, un contributo regionale nella forma di credito di imposta, secondo le modalità ed i termini di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, salvo quanto previsto al comma 3. Detto credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ai fini del pagamento delle imposte di spettanza della Regione.

2. Il contributo di cui al comma 1 è concesso, altresì, alle imprese agricole di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, secondo quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 8 agosto 2002, n. 178, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Gli investimenti ammessi alle agevolazioni di cui al presente regime di aiuto possono essere realizzati entro il 31 dicembre 2008, fermo restando il rispetto dei termini e dei limiti di utilizzazione del credito d'imposta di cui all'articolo 62, comma 1, lettera f), della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Le agevolazioni di cui ai commi 1 e 2 sono concesse nei limiti massimi di spesa pari a 15 milioni di euro per l'anno 2006, 10 milioni di euro per l'anno 2007 e 10 milioni di euro per l'anno 2008, di cui 1,5 milioni di euro per l'anno 2006, 1 milione di euro per l'anno 2007 e 1 milione di euro per l'anno 2008 per le agevolazioni previste al comma 2.

5. Le agevolazioni previste dal presente articolo non sono cumulabili con altre agevolazioni locali, regionali, nazionali o comunitarie che abbiano ad oggetto gli stessi costi ammissibili.

6. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto delle specifiche discipline settoriali comunitarie nonché della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento.

7. L'applicazione delle disposizioni del presente articolo è subordinata alla positiva definizione della procedura di cui all'articolo 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea, eccetto che per le piccole e medie imprese, per le quali le disposizioni medesime trovano immediata applicazione ai sensi del Regolamento CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, del Regolamento CE n. 1/2004 del 23 dicembre 2003 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e del Regolamento CE n. 1595/2004 dell'8 settembre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.

8. Gli adempimenti discendenti dall'applicazione del presente articolo sono svolti dall'Agenzia delle entrate, previa intesa con l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze.

9. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sulle misure agevolative previste dal presente articolo, per il periodo 2006-2008 le risorse finanziarie non possono superare complessivamente l'importo di 500 milioni di euro».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 10.4G. Ne do lettura:

«*L'articolo 10 è sostituito dal seguente:*

“Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti”

1. Alle imprese operanti nei settori delle attività estrattive e manifatturiere dei servizi, del turismo, del commercio limitatamente agli esercizi di vicinato di cui all’articolo 2, comma 1 – lettera e) della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura di cui all’allegato I del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modificazioni, che nell’anno 2006, presentino, per la prima volta o a titolo di rinnovo, istanze di agevolazione, ai sensi dell’art. 62, comma 1 – lett. d) ed e) - della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni per nuovi investimenti nel territorio della Regione Siciliana, che non trovino accoglimento per esaurimento dei fondi stanziati, è concesso, entro il termine del 31 dicembre 2006, un contributo regionale nella forma di credito di imposta, secondo la misura, le modalità, i termini e le condizioni di cui all’articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni attuative, salvo quanto previsto al successivo comma 4.

2. Un contributo regionale nella forma di credito d’imposta, per l’anno 2006, è concesso, altresì, alle imprese agricole di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, che realizzano nuovi investimenti nel territorio della Regione siciliana secondo quanto previsto dall’articolo 11 del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito in legge dall’art. 1 della legge 8 agosto 2002, n. 178 come modificato dall’ art. 69 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni attuative, previa presentazione di apposita istanza entro il 31 dicembre 2006, nei limiti di spesa di 5 milioni di euro per l’anno 2006.

3. I crediti d’imposta di cui ai commi 1 e 2 sono utilizzabili in compensazione, ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ai fini del pagamento delle imposte dirette, Iva e Irap, entro il limite massimo di euro 500.000 per ciascun beneficiario.

4. Gli investimenti ammessi alle agevolazioni di cui al comma 1 possono essere realizzati entro il 31 dicembre 2008, fermi restando il rispetto dei termini e dei limiti di utilizzazione del credito d’imposta di cui all’articolo 62, comma 1, lettera f), della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Sono esclusi dai beni agevolabili, oltre quelli di cui all’articolo 8, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, le autovetture, gli autoveicoli con tara inferiore a 5 Q, gli autocarri derivati da autovetture, i motoveicoli, le imbarcazioni e simili.

6. Le agevolazioni riguardanti le imprese operanti nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio limitatamente agli esercizi di vicinato di cui all’articolo 2, comma 1 – lettera e) della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda sono concesse nei limiti massimi di spesa pari a 8 milioni di euro per l’anno 2006, 10 milioni di euro per l’anno 2007 e 8 milioni di euro per l’anno 2008.

7. Le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura sono concesse nei limiti massimi di spesa pari a 1 milione di euro per l’anno 2006, 2 milioni di euro per l’anno 2007 e 1 milione di euro per l’anno 2008.

8. Le risorse derivanti da rinunce o da revoche di contributi di cui ai precedenti commi sono utilizzate per accogliere le richieste di agevolazione secondo l’ordine cronologico di presentazione, non accolte per insufficienza di disponibilità.

9. Le agevolazioni previste dal presente articolo non sono cumulabili con altre agevolazioni locali, regionali, nazionali o comunitarie che abbiano ad oggetto gli stessi costi ammissibili.

10. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto delle specifiche discipline settoriali comunitarie, della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d’investimento.

11. L'applicazione delle disposizioni del presente articolo è subordinata alla positiva definizione della procedura di cui all'art. 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea, eccetto che per le piccole e medie imprese, per le quali le disposizioni medesime trovano immediata applicazione, ai sensi del Regolamento CE n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (GUCE n. L10 del 31.1.2001) e del Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, recante modifica del Regolamento CE n. 70 del 2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo (GUCE n. L 63 del 28.2.2004), del Regolamento CE n. 1/2004 del 23 dicembre 2003 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (GUCE n. LI del 3.1.2004) e del Regolamento CE n. 1595/2004 dell'8 settembre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca (GUCE n. L291 del 14.9.2004).

12. Gli adempimenti discendenti dall'applicazione del presente articolo, ivi compresa la definizione delle modalità e dei termini di presentazione e di accoglimento delle istanze di agevolazione, sono svolti dall'Agenzia delle Entrate, previa intesa da concludere nell'ambito dei rapporti intrattenuti con l'Assessorato del Bilancio e delle Finanze – Dipartimento delle finanze e del credito, con oneri pari a 65 mila euro per il 2006, 60 mila euro per il 2007 e per il 2008, a carico del bilancio regionale U.P.B 4.3.1.5.3, capitolo 216524.

13. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sulle misure agevolative previste dal presente articolo, per il periodo 2006-2008 le risorse finanziarie da destinare alle grandi imprese non possono superare complessivamente i seguenti importi:

a) 70 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese operanti nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio limitatamente agli esercizi di vicinato di cui all'articolo 2, comma 1 – lettera e) della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda;

b) 14 milioni di euro per le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

c) 14 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese agricole di cui al precedente comma 2".».

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire a favore dell'emendamento presentato dal Governo, perché la misura che il Governo prevede di introdurre con questo articolo, riguardante agevolazioni fiscali per nuovi investimenti, è estremamente importante per la ripresa delle attività economiche e produttive nell'Isola.

Già nel testo originario il Governo aveva inserito questa norma, ma la sua formulazione presentava dei problemi di interpretazione che sono stati brillantemente affrontati e risolti nel testo dell'emendamento 10.4G che, peraltro, riproduce esattamente un'analogia proposta che avevamo formulato io ed il vicepresidente della Commissione, onorevole Savona, dopo avere consultato gli uffici, dopo avere consultato l'Agenzia delle entrate. Per tale motivazione, desidero esprimere il mio voto favorevole all'emendamento in questione.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, non ho nemmeno letto l'emendamento dell'onorevole Cuffaro perché soltanto a guardarlo si capisce bene che va contro l'indicazione che quest'Aula si è data di non tenere cioè in considerazione gli emendamenti che, sostanzialmente, modificano il testo del disegno di legge. Pertanto, alcuni riferimenti ed alcune osservazioni le farò sul testo che ritengo sia quello che debba essere oggetto del nostro voto.

Chiedo, dunque, al Governo, circa le agevolazioni fiscali per le imprese che prevede questo articolo, quale è stato il criterio attraverso il quale si sono individuate le imprese oggetto di tali benefici del credito di imposta? Pongo questa domanda in quanto nell'emendamento in questione si parla di aziende che svolgono la propria opera in settori che vanno da quello alimentare a quello per la sperimentazione nel campo delle scienze naturali; o si parla di tutte le aziende oppure non credo che questa suddivisione fatta a caso possa essere oggetto di soddisfazione.

La seconda considerazione su cui ho alcune perplessità riguarda il comma 7. Il comma 7 prevede, sostanzialmente, che noi approviamo una norma a futura memoria in quanto essa troverà applicazione solo se andrà a buon fine, laddove recita: "l'articolo 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea".

SPEZIALE, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, sia l'articolo che l'emendamento muovono dalla considerazione, da parte del Governo, di sostenere, laddove sia possibile, attraverso la finanza regionale, il sistema delle imprese siciliane attraverso un metodo introdotto, tra l'altro, nella legislazione italiana per la prima volta dal ministro Visco (il credito di imposta è stato introdotto dall'allora Governo di centrosinistra).

Tale considerazione scaturisce dal fatto che, essendo ormai il credito di imposta nazionale asfittico perché non si è data esecuzione alla legge finanziaria n. 388 del 2000 ed essendo previste una serie di norme burocratiche che finiscono con lo scoraggiare anche le richieste da parte delle imprese, la Regione siciliana intende, in qualche modo, sostituirsi allo Stato".

Questa, di per sé, non è una scelta sbagliata, anzi! E' sbagliato, invece, non fare una netta selezione dei settori su cui si vuole intervenire, perché fare un provvedimento 'a pioggia', in tutti i settori, finisce, oggettivamente, con l'agevolare quelli più forti.

Voglio fare un esempio. Nell'emendamento è scritto, tra le altre cose, che possono accedere alle agevolazioni fiscali per nuovi investimenti, sotto forma di credito di imposta, anche le aziende che sono produttrici e distributrici di energia elettrica, oltre a quelle delle costruzioni.

Onorevole Presidente, siamo parlando in Sicilia dei produttori di energia elettrica che vanno sotto il nome di Enel, di Eni, di Montedison, attraverso l'autoproduzione e cioè...

SPAMPINATO. Oltre alla Tomarchio, che distribuisce bevande!

SPEZIALE, *relatore di minoranza*. Stiamo parlando di settori che, in questo momento – mi riferisco in particolare all'Eni – attraverso la crisi non più congiunturale del mercato petrolifero, stanno avendo margini di produttività notevoli. Si presuppone che il solo stabilimento petrolchimico di Gela abbia margini netti di guadagno per centinaia e centinaia di milioni di euro l'anno. La stessa cosa sta avvenendo a Priolo (i colleghi mi scuseranno se non faccio riferimento a Milazzo, ma non conosco la condizione di quello stabilimento).

Il problema che si pone per queste aziende è esattamente il contrario: è il modo come noi dobbiamo richiedere a queste aziende un intervento per la Sicilia. Ecco perché il provvedimento deve essere fortemente selettivo; così com'è, infatti, il provvedimento finisce col favorire, invece, quelle più attrezzate. Lei, onorevole Presidente, capirà che l'Eni, in materia di agevolazione fiscale e di agevolazione di credito di imposta, è più attrezzata di qualsiasi medio e piccolo imprenditore siciliano che ha qualche difficoltà ...

CUFFARO, *presidente della Regione*. È limitato alle fonti di energia rinnovabile.

SPEZIALE, *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, anche riguardo le fonti di energia rinnovabile, cioè l'energia eolica, sostanzialmente, andrebbe fatta una rigorosa scelta.

In Sicilia manca il Piano energetico regionale. Attraverso l'energia eolica stiamo autorizzando scempi naturalistici in intere zone della nostra Sicilia.

Signor Presidente, io le consiglierei – poi valuti, ovviamente, lei – di non porre in votazione, così come è scritto, nè la parte dell'articolo nè quella dell'emendamento sostitutivo presentato dal Governo. Sarebbe opportuno rivedere l'emendamento, anche attraverso un confronto con le associazioni degli industriali. Non mancherà occasione perché possa essere riproposto in un prossimo provvedimento all'esame dell'Aula. Ritengo che così com'è formulato non produrrà gli effetti che lei stesso o, immagino il Governo, desidera; anzi mi sembra un emendamento che finisce con il favorire settori particolari che sono già ricchi di per sé.

Per tali motivazioni, sono, pertanto, contrario a questo articolo. Ne comprendo lo spirito, ma così com'è formulato rischiamo di non raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 10 e dell'emendamento 10.4G.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Tasse sulle concessioni governative regionali

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 24 agosto 1993, n. 24, e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere i seguenti:

‘1 bis. A decorrere dall’1 gennaio 2006 sono abrogate le voci numero d’ordine 7, 14, 21, 34 e 39 della tariffa allegata al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230.

1 ter. A decorrere dall’1 gennaio 2006 sono in vigore le seguenti tariffe di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1972, n. 641 e successive e integrazioni: Autorizzazioni, licenze e iscrizioni, non considerate in altri articoli della presente tariffa, richieste dalla legge per l’esercizio di attività industriali o commerciali e di professioni, arti o mestieri:

- | | |
|---------------------------------------|----------|
| a) attività industriali o commerciali | euro 250 |
| b) professioni | euro 100 |
| c) arti e mestieri | euro 30. |

1 quater. A decorrere dall’1 gennaio 2006 la Tabella degli importi concernenti le voci di tassa di cui ai numeri d’ordine 1 e 24 bis della tariffa allegata al decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, sono così modificate:

- a) voce di cui al numero d’ordine 1:

Concessione per l’apertura e l’esercizio di farmacie nei comuni con popolazione:

Tassa di rilascio
695

Tassa annuale
139

XIII LEGISLATURA	352 ^a SEDUTA	19-20 GENNAIO 2006
------------------	-------------------------	--------------------

b) da 15.001 a 40.000 abitanti	1.111	223
c) da 40.001 a 100.000 abitanti	1.666	334
d) da 100.001 a 200.000 abitanti	2.221	445
e) da 200.001 a oltre 500.000 abitanti	5.552	1.111;

b) voce di cui al numero d'ordine 24 bis:

Autorizzazioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche da rilasciare a cittadini residenti fuori dal territorio della Regione siciliana, legge 28 marzo 1991, n. 112, articolo 2, commi 3 e 4:

a) tassa di rilascio euro	200
b) tassa annuale euro	50».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 11.3G:

«*Nell'articolo 11, “Tasse sulle concessione governative regionali”, il punto 1 ter è soppresso; Ai punti 1 bis e 1 quater le parole “A decorrere dal 1° gennaio 2006” sono sostituite dalle parole “a decorrere dal 1° gennaio 2007”»;*

emendamento 11.4G:

«*All'articolo 11 dopo le parole “modifiche ed integrazioni” sono aggiunte le parole “nonché le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, del deliberato legislativo del 7 dicembre 2005”.*

Alla fine del comma 1 aggiungere il periodo: “Per l'anno 2006 le assegnazioni annuali in favore dei comuni e delle province, destinate a spese di investimento, possono essere finanziate con le risorse assegnate alla Regione ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto.”».

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, credo che in questo articolo vi sia un errore, laddove, ad esempio, l'apertura e l'esercizio di farmacie è concessa, senza alcuna distinzione, nei comuni fino a quindici-mila abitanti contravvenendo in tal modo all'accordo relativo alle farmacie rurali che, tra l'altro, pagano soltanto la tassa di ispezione e non già la tassa normale. Pertanto, l'avere inserito il limite fino a quindicimila abitanti crea certamente dei problemi rispetto ad altro tipo di accordo che vi è con le farmacie rurali sussidiate.

Inoltre, all'articolo 11 credo vi sia in generale un aumento spropositato rispetto alle tasse di concessione attuali. Non dico che non bisogna aumentarle, ma un aumento che superi il cento per cento credo non sia nemmeno giusto. Per cui, ritengo che il Governo debba ritirare l'articolo 11.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, a me dispiace intervenire non tanto nel merito, quanto in ordine alla rassicurazione che lei mi aveva dato nel momento in cui furono presentati gli emendamenti. Io le ho creduto sulla parola, perché penso che lo meriti...

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, sino ad ora non mi pare ci sia stata una deroga. Non appena avrà terminato il suo intervento, sui due emendamenti al nostro esame le darò una risposta.

ORTISI. Signor Presidente, penso che lei meriti l'assoluta fiducia del Parlamento, però, adesso, mi ritrovo nella stessa condizione di poc'anzi quando era in discussione il precedente emendamento, poi accantonato, sul quale mi riservo di intervenire per dimostrare che di tecnico non c'è nulla...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, onorevole Ortisi. Lei sta affrontando un tema che mi mette in grandissima tensione, perché io rispetto gli impegni e le parole convenute. Ancora non è accaduto ciò che lei giustamente paventa. Dopo che avrà finito di parlare, deciderò l'ammissibilità dei due emendamenti che - a mio giudizio - non sono di carattere tecnico.

ORTISI. Va bene, signor Presidente. Parlerò adesso dell'articolo 11 e dei due emendamenti presentati, uno dei quali praticamente annulla il comma 1 ter dell'articolo 11.

Il comma 1 ter parla di attività industriali, commerciali, professionali, arti e mestieri e, addirittura, si stabilisce una cifra. Nel momento in cui si chiede l'abrogazione dell'intero comma, il Governo non mi venga a dire che c'è stato un altro errore di scrittura! Ritengo, invece, si tratti di una scelta di ordine politico, per intervenute interlocuzioni, mediazioni all'interno della maggioranza.

Per carità, io non ci voglio entrare. Intendo entrare, invece, innanzitutto nel merito del patto che abbiamo fatto di approvare in Aula la finanziaria 'secca' così come è stata esitata per l'Aula, ed inoltre, in ordine alla rassicurazione che ho avuto da lei, signor Presidente, che non ci sarebbero stati tra gli emendamenti presentati dal Governo emendamenti di ordine politico.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 11.3G.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se esista una legge che già disciplinasse la materia e attraverso cui adesso procediamo a stabilire le tariffe, però così come previsto all'articolo 11 per "autorizzazioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche da rilasciare a cittadini residenti fuori del territorio della Regione siciliana" si applica una tariffa particolare. A tal riguardo, pongo la seguente domanda: la condizione residenziale, ai fini dell'attività commerciale su aree pubbliche, è motivo di diversità di tassazione?

È un tema che pongo con molta umiltà, perché ho l'impressione che la qualcosa non sia molto funzionale, onorevole assessore. Se un cittadino è residente a Reggio Calabria e fa il mercatino a Messina paga una tassa diversa rispetto al cittadino messinese?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Cambiano le tariffe, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Cambiano perché previsto da leggi preesistenti?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Sì.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a questo punto, poiché il Governo ha presentato l'emendamento in questione perché, giustamente, le norme non possono più essere applicate dal 1° gennaio 2006, anche perché molti hanno già pagato le tasse, credo sarebbe più opportuno ritirare l'intero articolo 11. Il Governo aveva presentato l'emendamento in questione, con cui si faceva slittare tale termine al 1° gennaio 2007, proprio al fine di non creare disagi ai quei cittadini che hanno già proceduto al pagamento delle tasse.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, il Governo aveva poc'anzi dichiarato che si trattava di emendamenti tecnici. Anche questo lo era, in quanto se avessimo approvato la finanziaria a dicembre avrebbe avuto senso quanto stabilito all'articolo 11; poiché la stiamo approvando a gennaio ha ragione l'onorevole Laccoto. Tuttavia, poiché avete detto che l'emendamento non era tecnico, l'ho ritirato. Delle due l'una: o vi fidate sul fatto che sono tecnici oppure non vi fidate. Cosa volete che vi dica? L'emendamento era tecnico e l'abbiamo dimostrato!

In ultimo, dichiaro di ritirare anche l'emendamento 11.4G.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, poiché gli emendamenti sono stati oggetto di contestazione ed il Governo ha dichiarato di ritirarli, si procederà alla votazione dell'articolo.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione dell'articolo 11 avvenga per parti separate.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Pongo in votazione il comma 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il comma 1 bis. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il comma 1 ter.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, il Governo è favorevole a cassare il comma 1 ter e, pertanto, dichiara che esprimerà il voto contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il comma 1 quater. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 11 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Modifiche all'articolo 54 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10

1. All'articolo 54 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) la rubrica è sostituita dalla seguente ‘Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti aziendali’;
 - b) al comma 1, sostituire le parole ‘e professionalità’ con le parole ‘professionalità e indipendenza’;
 - c) alla lettera c), del comma 1, sostituire le parole ‘esperienza e onorabilità’ con le parole ‘onorabilità, professionalità e indipendenza’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13
Abrogazioni e modifiche di norme

1. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni sostituire le parole ‘dell’Assessore regionale per il bilancio e le finanze’ con le parole ‘del ragioniere generale della Regione’.

2. Al comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni sostituire le parole ‘dell’Assessore regionale per il bilancio e le finanze’ con le parole ‘del ragioniere generale della Regione’.

3. Al comma 1 dell'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere dopo le parole ‘della Regione’ le parole ‘nonché quelle relative all’applicazione dei contratti collettivi regionali di lavoro’.

4. Il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 19 giugno 1991, n. 38, e successive modifiche ed integrazioni è abrogato.

5. Al comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, e successive modifiche ed integrazioni aggiungere dopo la parola ‘relativamente’ le parole ‘all’ufficio di segreteria di Giunta’.

6. Al comma 2 dell'articolo 58 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni sopprimere le parole ‘la segreteria della Giunta regionale’.

7. All'articolo 16 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 inserire prima delle parole ‘La segreteria generale’ le parole ‘L’ufficio di segreteria di Giunta,’;

b) al comma 3 aggiungere dopo la parola ‘proposta’ le parole ‘del dirigente generale dell’ufficio di segreteria di Giunta’;

c) al comma 4 aggiungere dopo la parola ‘funzionamento’ le parole ‘dell’ufficio di segreteria di Giunta’.

8. Al comma 1 dell’articolo 7 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20, sostituire le parole dell’Assessore per il bilancio e le finanze’ con le parole ‘del ragioniere generale della Regione’.

9. Al comma 2 dell’articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, e successive modifiche ed integrazioni aggiungere dopo le parole ‘a destinazione vincolata’ le parole ‘nonché le somme dovute allo Stato, derivanti dal differente importo complessivo dell’IRAP e dell’addizionale IRPEF effettivamente introitato rispetto a quello stimato, ai sensi dell’articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.’

10. Alla fine del comma 4 dell’articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni aggiungere le parole ‘nonché le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell’articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana’.

11. Il comma 62 dell’articolo 127 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è abrogato.

12. Al numero 2 della lettera a) del comma 2 dell’articolo 3 della legge 28 dicembre 2004, n. 17, sostituire le parole ‘di rinnovo’ con la parola ‘annuale’.

13. All’articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni sostituire ‘2004-2005’ con ‘2006-2007’.

14. All’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2001, n. 8, fatti salvi gli incarichi in atto conferiti, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 sostituire le parole ‘n. 16 unità’ con le parole ‘n. 11 unità’ e la parola ‘almeno’ con le parole ‘di cui’;

b) al comma 3 sostituire le parole ‘n. 13 unità’ con le parole ‘n. 8 unità’ e le parole ‘almeno 5’ con le parole ‘di cui 4’;

c) al comma 8 sostituire le parole ‘di 12 unità’ con le parole ‘di 8 unità’ e le parole ‘di 9 unità’ con le parole ‘di 5 unità’ e sopprimere la parola ‘almeno’;

d) al comma 9 sostituire le parole ‘9 unità’ con parole ‘5 unità’.

15. All’articolo 1 della legge regionale 7 maggio 1977, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni abrogare le parole ‘promosse da enti ed organizzazioni siciliani’ ed aggiungere il seguente comma:

‘1 bis. I contributi di cui al primo comma sono ripartiti a livello territoriale con attribuzione proporzionale sulla base del numero degli abitanti di ciascuna delle province della Regione e sono destinati, per il 70 per cento, a teatri con sede sociale in Sicilia che dispongono in esclusiva di struttura teatrale ubicata nel territorio regionale idonea alla rappresentazione in pubblico di spettacoli e che effettuano una stabile programmazione stagionale di attività di ospitalità e produzione teatrale, rimanendo esclusi dall’applicazione i teatri destinatari di contributi determinati per legge e per il restante 30 per cento ad enti ed organizzazioni siciliani.’.

16. All’inizio del comma 5 bis dell’articolo 14 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, come introdotto dal comma 1 dell’articolo 63 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, sostituire le parole ‘Nelle more della definizione’ con le parole ‘Nelle more, ovvero in caso di definizione negativa.’.

17. All’inizio del comma 4 bis dell’articolo 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21, come introdotto dal comma 2 dell’articolo 63 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, sostituire le parole ‘Nelle more della definizione’ con le parole ‘Nelle more, ovvero in caso di definizione negativa.’.

18. Al comma 4 dell’articolo 60 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, sostituire le parole ‘nelle more della definizione’ con le parole ‘Nelle more, ovvero in caso di definizione negativa’.

19. Al comma 1 dell’articolo 82 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, sostituire le parole ‘dell’articolo 164, comma 4, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490’, con le parole ‘dell’articolo 167, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42’ e le parole ‘all’articolo 9, comma 3, e

all’articolo 10, comma 3, della legge 28 febbraio 1985, n. 47’ con le parole ‘all’articolo 33, comma 3, e all’articolo 37, comma 2, del Testo unico emanato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380’.

20. Il comma 2 dell’articolo 43 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni è sostituito dal seguente:

‘2. Entro il 31 gennaio di ogni anno i comuni possono richiedere il finanziamento presentando istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell’ente per un importo non superiore a 150.000 euro per ogni comune, cui si provvede con parte delle economie realizzate al 31 dicembre 2005 sulle assegnazioni previste dall’articolo 30 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.’

21. I commi 3, 4 e 5 bis dell’articolo 43 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, e successive modifiche ed integrazioni sono abrogati».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 13.9.1G:

«*Dopo le parole* “decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241” aggiungere le parole “e quelle per la compensazione della mobilità sanitaria relativa ad anni pregressi”»;

emendamento 13.17G:

«*All’articolo 13, comma 1 bis, lettera a), dopo il numero “39” sono aggiunte le seguenti parole* “riportate nella allegata tabella M”»;

emendamento 13.16G:

«*Al comma 13 dell’articolo 13 sono aggiunte le seguenti parole* “con decorrenza dal 1° gennaio 2007”».

CUFFARO, *presidente della Regione*. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l’articolo 13. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo l’emendamento A.12.88G. Ne do lettura:

«*All’articolo 15 sono aggiunti i seguenti commi:*

«Norma tecnica sul Patto di stabilità nazionale

In armonia con la disciplina posta con l’articolo 1, comma 198, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la Regione e gli enti regionali di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie a garantire che le spese di personale a tempo determinato, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’Amministrazione e dell’IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 il corrispondente ammontare dell’anno 2004 diminuito dell’1 per cento.

Al fine dell’applicazione del precedente comma le spese del personale sono considerate al netto degli oneri relativi ai rinnovi dei contratti collettivi regionali di lavoro intervenuti successivamente all’anno 2004.

La Regione e gli enti regionali di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, in alternativa alle misure di cui ai precedenti commi concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pub-

blica attraverso interventi diretti alla riduzione delle spese correnti concordate, entro il 31 marzo di ciascun anno con il Ministero dell'economia ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In considerazione della particolare situazione socio-economica della Regione non rientra nel conteggio previsto dall'articolo 1, comma 198 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 il personale a tempo determinato per il quale si è proceduto a misure di stabilizzazione.

All'articolo 4, comma 1 bis della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

dopo le parole “legge regionale 12 marzo 1986, n. 10” aggiungere le parole “e successive modifiche ed integrazioni.”;

le parole “al titolo di studio posseduto” sono sostituite con le parole “a quello in atto posseduta”.

Il comma 12 dell'articolo 22 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 è abrogato.»

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento A.12.89G:

«Il comma 14 dell'articolo 16 è sostituito dal seguente:

“14. Il numero dei componenti degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli assessori regionale di cui all'articolo 4, comma 6 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, ed ai relativi regolamenti di attuazione, è ridotto, con riferimento anche ai soggetti esterni, di un terzo, senza pregiudizio per le strutture in atto operative.

Restano ferme le disposizioni sulla direzione del Servizio di valutazione e controllo strategico”»;

emendamento A.12.90G:

«Le assegnazioni dello Stato a titolo di concorso alla copertura dei disavanzi delle aziende sanitarie ed ospedaliere relative ad anni pregressi, nonché quelle effettuate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis delle legge 23 dicembre 1996, n. 662, non assegnate alle aziende stesse negli esercizi di competenza, sono acquisite all'erario regionale fino a concorrenza dell'importo dei disavanzi coperti con oneri a carico del bilancio regionale per i medesimi anni, e sono prioritariamente destinate al finanziamento della spesa sanitaria a carico della Regione, all'eventuale integrazione regionale di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, nonché alla realizzazione di interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro “Società dell'Informazione nella Regione siciliana.”»;

emendamento A.12.91G:

«Articolo ...

(Disavanzi aziende sanitarie ed ospedaliere anno 2004)

In relazione all'accertamento delle entrate derivanti dalla dismissione dei beni del patrimonio disponibile delle aziende sanitarie ed ospedaliere, di cui all'articolo 9 comma 7 delle legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, per il quale viene disposto, nel bilancio di previsione della Regione per l'anno 2006, lo specifico accantonamento negativo previsto dalla Tabella A allegata alla presente legge. L'As-

sessore regionale per il bilancio e le finanze è autorizzato ad iscrivere, con proprio provvedimento, le relative somme ai pertinenti capitoli del corrispondente accantonamento positivo.»;

emendamento A.12.92G:

«Articolo ...

(Aiuti dei minimis alle imprese attive nei settori dell'agricoltura e della pesca)

Alla tabella degli oneri finanziari di cui al comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale n. 11 del 21 settembre 2005, in corrispondenza dell'articolo 18, comma 1, Aiuti de minimis alle imprese attive nei settori dell'agricoltura e della pesca, aggiungere nell'oggetto: “in misura corrispondente al 50 per cento per settore”.».

Li dichiaro improponibili.

Si riprende l'esame dell'articolo 10 e dell'emendamento 10.4 G, in precedenza accantonati. Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento 10.4.1G. Ne do lettura:

«dopo la parola “alle” aggiungere le parole “piccole e medie”».

Onorevoli colleghi, non si tratta di un aggiustamento tecnico, tuttavia ritengo che ci sia l'unanimità; se, però, così non fosse, lo dichiarerò improponibile.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ero pronto ad esprimere il mio voto favorevole all'articolo 10 che, nel complesso, mi pare risponda ad esigenze positive. Avrei soltanto detto che era pleonastico scrivere “per la prima volta o a titolo di rinnovo” e perciò avrei chiesto sul comma 4 qualche spiegazione e nulla di più. Invece, mi ritrovo un emendamento (lasciamo stare il subemendamento sulla previsione “piccole e medie”) che è altra cosa, perché innova la previsione.

Se la Presidenza mi permette, leggo testualmente due o tre passaggi che dimostrano che quanto in esame tecnico non è, ma è piuttosto politico e tradisce l'accordo che abbiamo fatto.

Per esempio, al comma 1 mi ritrovo – e lo dico contro gli interessi che rappresento, dal punto di vista politico, per un fatto di onestà intellettuale – inserito il commercio, limitatamente agli esercizi di vicinato che nel testo originale non figura.

Mi ritrovo, inoltre, una serie di riferimenti pecuniari; per esempio, si decide che gli oneri da dare al Dipartimento delle finanze sono pari a 65 mila euro per il 2006, 60 mila euro per il 2007 e per il 2008, addirittura, si dice qual è l'unità prevista nell'unità di base, il capitolo, ma di questo non c'è traccia nell'articolo.

Ancora, mi ritrovo 70 milioni di euro, quantificati per le agevolazioni riguardanti le imprese operanti etc., 14 milioni di euro per le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione etc. Insomma, questo è un altro articolo che sostituisce il 10; di tecnico non c'è nulla, è tutto un altro articolo!

Sono disponibile a votarlo, nel collegato, per intero, perché lo condivido, però questo tradirebbe l'impegno, che abbiamo assunto tutti, nel ritirare i nostri emendamenti. Chiedo, quindi, che sia parimenti ritirato.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, a seguito delle sue osservazioni e, dunque, alla mancata unanimità, dichiaro improponibili l'emendamento 10.4G e il subemendamento 10.4.1G.

Pongo in votazione l'articolo 10.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente onorevoli colleghi, non ha senso votare l'articolo 10, perché questa è una norma la cui formulazione è stata travagliata ed è stato necessario concordarla con l'Agenzia delle Entrate.

Pertanto, qualora il Parlamento ritenesse la norma importante ed utile per lo sviluppo della Sicilia approveremmo l'articolo come riformulato, diversamente il Governo ritirerà l'articolo 10. Approvarlo così come formulato sarebbe un danno e non riteniamo opportuno che ciò avvenga.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo - ho pure scritto un libro - che "ragionare stanca", ma mi rifiuto di assecondare posizioni secondo le quali il niente è peggiore del poco ovvero posizioni secondo cui al Governo o all'Aula è impedito di perfezionare delle disposizioni, dopo avere fatto una verifica di natura tecnica e di natura fiscale, relativamente alle norme che propone.

Mi rifiuto di rinunciare alla mia prerogativa parlamentare, di intervenire e di correggere, cioè, questioni che riguardano interi e ampi settori produttivi. Mi si precisi, nel merito, se ci sono questioni che, come tali, vanno approfondite e sarò lieto di discuterle.

ORTISI. Questo deve valere per tutti i 2.300 emendamenti!

FLERES. Onorevole Ortisi, la prego, poc'anzi ho provato a spiegarle l'importanza di questa vicenda e di come si tratti di questioni che sono state concordate con l'Agenzia delle Entrate, con le categorie produttive...

ORTISI. Ma chi è lei, onorevole Fleres?

FLERES. Onorevole Ortisi, mi lasci completare, non mi interrompa, la prego!

Ebbene, dicevo, che non rinuncio al mio diritto-dovere di parlamentare! Non rinuncio al mio diritto-dovere di esercitare la funzione e di pronunciarmi, con gli strumenti che il Regolamento parlamentare mi offre, rispetto a questo tema; se il Governo desidera proporre la soppressione di questo articolo è padronissimo di farlo!

Per quanto mi riguarda, voterò contro la soppressione di questo articolo, non voterò a favore di un articolo che, nella sua formulazione iniziale, è assolutamente monco, anzi vorrei dire inapplicabile per i motivi che il Presidente della Regione ha già annunciato poc'anzi. E' inverosimile che questo Parlamento, dinanzi alla possibilità di perfezionare, di rendere applicabile una disposizione, rinunci a tale percorso!

Che ci si confronti, piuttosto, nel merito, nei passaggi, che si dica, come ha fatto giustamente l'onorevole Speziale, quando ha detto che se noi non avessimo precisato "piccole e medie aziende", avremmo rischiato di non raggiungere l'obiettivo che l'articolo stesso intende raggiungere, perché, diversamente, quelle poche risorse appostate nel testo avrebbero corso il rischio di essere assorbite da aziende che non hanno questo tipo di esigenza o che non l'avvertono tanto quanto le altre.

Allora, se vogliamo rinunciare a ragionare, rinunciamoci! Per quanto mi riguarda, però, non rinuncio a ragionare, né rinuncio al mio diritto parlamentare di perfezionare norme che, altrimenti, sarebbero inutili e, anzi, in alcuni casi, persino dannose.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare perché vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulla portata di questo articolo, di questo emendamento che, per la sua complessità – a mio giudizio – merita, appunto, un minimo di attenzione.

Abbiamo partecipato insieme, onorevole Presidente della Regione, all'incontro, alla conferenza – non so come definirla – svoltasi a Taormina, indetta dalla Confindustria, alla quale hanno preso parte, oltre i dirigenti di Confindustria medesima, tante illustri personalità che, nel campo della fiscalità e dei temi dello sviluppo, hanno apportato un loro contributo. Ebbene, l'assunto di fondo di quell'incontro, che ha trovato ampio riscontro – questo è un dettaglio, ma voglio dirlo, anche tra gli esperti che abbiamo consultato nella definizione del documento per la conferenza programmatica svoltasi qualche giorno addietro – è che la situazione del panorama imprenditoriale della nostra Regione è molto sbilanciata sui settori manifatturieri, e non solo, perché a bassa intensità tecnologica e scarsissima incidenza verso l'*export*.

La Sicilia, infatti, ha un *export* del 2 per cento sul totale nazionale, pari alla percentuale che ha la regione Abruzzo sul totale dell'*export* italiano, che è il 2 per cento e così anche la Puglia, ma con una piccola differenza: noi siamo una regione con cinque milioni e mezzo di abitanti e l'Abruzzo e la Puglia sono regioni che contano un numero minore di abitanti; la regione Abruzzo, addirittura, ha una densità demografica pari a quella di una provincia della nostra Regione.

Cosa significa questo? Significa che l'imprenditoria siciliana, che è già affetta da nanismo, offre un panorama che vede le imprese con addetti superiori a dieci unità pari al cinque per cento del totale (e solo il dieci per cento del totale supera i cinque addetti); dunque, un panorama che, così com'è, non va da nessuna parte in epoca di globalizzazione e competitività, in un sistema aperto con la Cina e con il resto del Paese. Questo è il dato!

Tutte le organizzazioni imprenditoriali e gli economisti sostengono che il problema dell'impresa siciliana è di sfondare sul terreno dell'innovazione, della ricerca, della crescita di tecnologia che possa portare più valore aggiunto e possa metterla in competizione con i sistemi imprenditoriali più innovativi e innovati.

Allora, il punto qual è? Ciò che chiedono le imprese, le loro organizzazioni non è un provvedimento a pioggia, generalizzato che, proprio perché prevede un impiego di risorse limitate (mi pare 500 milioni), non può mobilitare una massa di risorse talmente ampia da sconvolgere in positivo il sistema, quindi occorrono misure selettive che favoriscano la ricerca, l'innovazione, la competitività dell'impresa.

Volete dirmi in che direzione va un investimento che contempli le imprese di costruzioni? Noi diamo i contributi ai "palazzinari"; è questo il provvedimento che riteniamo innovativo? Diamo i contributi a coloro che prendono appalti per fare le strade?

Onorevole Presidente della Regione, diamo contributi ad attività fortemente lucrative e che non hanno...

CINTOLA, assessore per il bilancio e le finanze. Onorevole Capodicasa, abbiamo previsto anche il settore dell'informatica, il settore alimentare e bevande, ricerca ...

CAPODICASA. Onorevole Assessore, visto che lei mi dice questo allora io le dico subito che le attività estrattive comprendono anche le cave che cavano pietrisco, le attività estrattive non sono soltanto quelle del marmo; poi vi sono le industrie manifatturiere, dei servizi, il che non significa servizi alle imprese; servizi, infatti, sono anche le imprese di pulizia, del turismo, del commercio, limitatamente agli esercizi di vicinato. Insomma, diamo i contributi al negozio di tabacchi sotto casa, tanto per fare un esempio...

CINTOLA, *assessore per il bilancio e le finanze*. Queste previsioni sono concordate con l'Europa; gli altri settori non sono contemplati.

CAPODICASA. Noi dobbiamo scegliere di concentrare le somme su alcune fattispecie, perché dobbiamo aiutare quell'impresa che sia in grado di fare massa critica, di fare ricerca, innovazione, di potersi aprire ai mercati.

Abbiamo, attualmente, un sistema imprenditoriale che lavora ed opera sui mercati locali; se esportiamo solo il 2 per cento del totale nazionale, ivi compresi i prodotti petroliferi (e come ben sapete in Sicilia raffiniamo più del 45 per cento del totale nazionale del petrolio) ebbene, possiamo ben capire quanto pesi, in questo 2 per cento, la raffinazione dei prodotti petroliferi e, dunque, noi non esportiamo nulla!

Allora, vogliamo dare qualche contentino all'imprenditore che deve fare il "palazzetto", che deve realizzare la strada interpoderale ovvero dobbiamo, invece, incentivare l'impresa che può competere, portare valore aggiunto ed aprirsi ai mercati extraregionali?

Io dico che sulla materia vale la pena fare un attimo di riflessione. Ha ragione il Presidente della Regione quando invita a riflettere. Se c'è – come mi pare ci sia – un convincimento unanime che questo sia un provvedimento da adottare, perfezioniamolo. Ha ragione l'onorevole Fleres quando sostiene che vale la pena perfezionarlo, se, però, non ci fosse un piccolo particolare sollevato poc'anzi dall'onorevole Ortisi.

Onorevole Fleres, lei ha diritto, come noi, di vedere discussi i propri emendamenti, un diritto inalienabile del parlamentare, però, non deve disconoscere che questo stesso diritto ce l'ha anche l'onorevole Ortisi, come pure chi vi parla, che hanno ritirato qualcosa come 1.200 emendamenti, e poiché si era raggiunto un accordo secondo cui la discussione sarebbe andata avanti in un certo modo...

FLERES. L'intesa non può obbligarci a votare provvedimenti inopportuni!

CAPODICASA. Se si viola questo principio, mi pare del tutto evidente ed anche giusto tornare a discutere gli emendamenti che sono stati presentati da tanti parlamentari e che sono stati ritirati, proprio perché era intervenuto un accordo.

Io non ne faccio, però, nemmeno una questione di metodo astratto: se fossimo stati d'accordo nel merito avremmo potuto anche superare questo ostacolo, onorevole Ortisi; dal momento, però, che c'è un problema di perfezionamento, allora ritengo opportuno approfittarne, considerata altresì la disponibilità del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, sono d'accordo. Potremmo accantonarlo in attesa di un testo unificato.

ORTISI. Signor Presidente, ma l'emendamento è stato già ritirato...

PRESIDENTE. Sì, è vero, però, onorevole Ortisi, se l'emendamento presenta, per la sua parte politica, elementi di innovazione sul testo, lo dichiarerò improponibile. Tuttavia, si è appena svolto un dibattito sul merito che permetterebbe, qualora lei fosse d'accordo, di pervenire ad una riformulazione del testo.

ORTISI. Non sono d'accordo!

PRESIDENTE. Se lei, per la parte politica che rappresenta, ritiene che sia un'innovazione, dichiarerò improponibile l'emendamento. È chiaro che quanto sostenuto dall'onorevole Fleres non tiene conto di questo binario impostoci. Il testo è quello che è; qualora però si rendesse necessario introdurre modifiche, ciò non toglie che sia l'onorevole Fleres che tutti i deputati possano farlo.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che siamo riusciti, stasera, con l'impegno di tutti – e vorrei riconoscerlo pubblicamente – a mantenere gli accordi e gli impegni assunti per una rapida approvazione di questa finanziaria – voglio dirlo soprattutto nei confronti dell'onorevole Ortisi - nel non presentare emendamenti se non fossero soltanto tecnici.

A tal proposito, ho il dovere di dire che l'onorevole Ortisi pone un problema giusto, poiché questo non è un emendamento strettamente tecnico, in quanto presenta una variazione.

Abbiamo dovuto confrontarci con il Ministero delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, perché, anche per questa norma, da quando è stata pensata dai nostri parlamentari e dal Governo (cioè tre, quattro mesi fa) a quando è giunta all'esame dell'Aula, sono stati fatti passi in avanti, anche dal Governo nazionale, il che ci impone oggi di rivederla.

Ne dico una per tutti, per esempio – cogliendo l'occasione anche dell'intervento propositivo sia dell'onorevole Speziale che dell'onorevole Capodicasa – riguardante le categorie che possono avere accesso al credito: abbiamo scelto di inserire le stesse categorie che hanno già avuto il via libera dalla Comunità europea, su proposta del Governo nazionale con la legge 388. Se facessimo scelte diverse, infatti, rischieremmo di andare incontro a una possibile infrazione comunitaria.

Questo è quanto avvenuto nel tempo intercorso dalla presentazione della norma in Finanziaria ad ora che ci accingiamo ad approvarla. Credo, però, che l'onorevole Ortisi non abbia torto, anzi ha proprio ragione. A tal proposito, – ferma restando la disponibilità di tutti, e considerato che questa norma è condivisa da tutti politicamente, anche dall'onorevole Ortisi che ha voluto sollecitarla in tal senso (sotto il punto di vista tecnico ha ragione – lo ribadisco – perché ci sono delle novità) – chiederei di accantonare la norma al fine di una sua riformulazione così da renderla applicabile per i siciliani.

Credo che tutti insieme faremmo una giusta cosa per le imprese siciliane, considerato l'impegno già assunto e che, pertanto, dovrebbe essere mantenuto.

Chiedo, quindi, all'onorevole Ortisi, che ha posto un problema giusto, se ritiene di poterlo superare, riscrivendo la norma in alcune parti – come propone – l'onorevole Capodicasa, dando in tal modo un senso a questa Finanziaria. Ho il dovere di dire, infatti, che questa è la norma che davvero dà un senso a questa Finanziaria, altrimenti, avremmo fatto una legge tecnica che non avrebbe lo stesso valore qualora approvassimo l'articolo così come riformulato.

Signor Presidente, colgo l'occasione per precisare che è stato erroneamente – e me ne assumo per intero la responsabilità – riferito all'articolo 11 l'emendamento 11.4G. Esso, in realtà, era riferito all'articolo 9. Si tratta delle condizioni con le quali il Governo ripropone, per intero, le risorse accennate dall'onorevole Giannopolo. Ritengo, pertanto, che l'emendamento in questione vada ripreso ed approvato.

PRESIDENTE. Resta stabilito, onorevole Presidente, che si provvederà ad appostare l'emendamento 11.4G, dopo la sua approvazione, all'articolo 9 in sede di coordinamento formale del testo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il diritto di esercitare la funzione di parlamentare valga per tutti i parlamentari, né io mi innamoro di idee già presupposte; siamo tutti intelligenti e cerchiamo di adeguarci alle varie situazioni, però, anche nell'emendamento aggiuntivo – mi si permetta – ci sono delle contraddizioni. Infatti, mentre al comma 3 si parla di 500 mila euro per ogni

richiesta, a un certo punto, al comma 13, si dice (tra l'altro, non capisco il perché): "Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sulle misure agevolative previste dal presente articolo, per il periodo 2006-2008 le risorse finanziarie da destinare alle grandi imprese non possono superare, complessivamente, i seguenti importi:

a) 70 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese operanti nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio limitatamente agli esercizi di vicinato di cui all'articolo 2, comma 1 – lettera e) della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda;

b) 14 milioni di euro per le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

c) 14 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese agricole di cui al precedente comma 2».

Insomma, non è che io sia aprioristicamente contrario che si riscriva la norma, però, essa deve avere un senso, perché così come formulata sembrerebbe che stiamo dando il grosso delle somme alle grandi imprese estrattive e, quindi, ci troveremmo nelle condizioni di cui si diceva prima – ENI ed altre questioni – che assorbirebbero tutte quelle questioni riguardanti proprio tali agevolazioni.

Dunque, ritengo che l'emendamento debba essere rivisto soprattutto laddove si parla di piccole e medie imprese stabilendo se davvero il limite massimo sia di 500 mila euro per ogni richiesta, in quanto non si può al contempo prevedere 70 milioni di euro per il triennio, sarebbe una follia!

CRISAFULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi corriamo il rischio – onorevole assessore Cintola, mi perdoni –, corriamo il rischio di impantanarci in una discussione che procede per opinioni e non per fatti formali, scritti; ci convinciamo, via via che andiamo avanti, che stiamo facendo una cosa interessante, senza tuttavia renderci conto che, probabilmente, non raggiungeremo l'obiettivo.

Condivido l'opinione del Presidente dell'Assemblea il quale ha chiesto di accantonare momentaneamente l'emendamento in discussione e, potendolo fare, di trovare, eventualmente, un testo che possa essere accolto da tutti.

Accantoniamolo, dunque! Vediamo se scaturirà questo testo che possa essere condiviso da tutti e poi decideremo se accoglierlo o meno; diversamente continueremo a discutere inutilmente, a prolungare il dibattito, senza addivenire ad alcuna soluzione.

Per quanto mi riguarda, mi preme sottolineare fin da ora che sarebbe opportuno che questo testo fosse varato in altra occasione, fosse oggetto di un'altra iniziativa legislativa, perché ciò snellirebbe i lavori d'Aula e consentirebbe a tutto il Parlamento di ragionare rispetto alla vicenda specifica degli aiuti alle imprese in maniera più razonale, compiuta e confacente.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, in fondo, è lei che ha sollevato legittimamente un problema politico, ricevendo la sollecitazione da parte del Presidente della Regione a recedere da questa posizione di negazione del diritto emendativo.

Se lei cambiasse opinione, nel senso di aderire all'ipotesi di trovare un testo condiviso, ritornerei alla mia proposta iniziale di accantonare l'emendamento per trovare una soluzione. Se lei insistesse nella sua posizione, dovrò ritenere improponibile l'emendamento.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha ragione il Presidente Cuffaro quando dice che questa è la norma qualificante di questa finanziaria. È ovvio, è indubbio!

In questi ultimi mesi, noi tutti abbiamo parlato di fiscalità di vantaggio, della mancanza del credito di imposta, di una serie di aiuti da dare alla nostra economia, ma poi, quando si tratta di arrivare al sodo, abbiamo delle perplessità, che sono di tipo diverso da quelle che ha posto l'onorevole Ortisi.

Quasi unanimemente siamo d'accordo sulla validità dell'iniziativa, anche se concordo anch'io sul fatto che forse dovremmo rischiare un po' di più, perché questa norma rivolta ad alcuni settori e non ad altri, che certamente sono trainanti per la nostra economia, potrebbe anche non servire a nulla o potrebbe servire soltanto a chi di fatto prende e poco dà.

Abbiamo l'esigenza – lo diceva poco fa l'onorevole Capodicasa – di varare una norma che possa in qualche modo aiutare la nostra economia. Fermo restando che è fondamentale aggiungere la dicitura "piccole e medie imprese" – perché, non ci sono dubbi, le grandi imprese non sono siciliane, le grandi imprese sono quelle che magari contribuiscono alla globalizzazione, però poi tengono i nostri giovani con il contratto di formazione lavoro e, comunque, in genere, vanno via al momento opportuno, usufruiscono del credito d'imposta e scappano via – abbiamo l'esigenza di apportare cambiamenti nei settori dell'innovazione tecnologica, della ricerca, ecc.

La proposta del Presidente della Regione, del Presidente dell'Assemblea e dell'onorevole Crisafulli è quella di riflettere sull'eventualità di fare un'unica deroga, condivisa da tutti, alla regola che ci siamo dati di rinunciare agli emendamenti non tecnici, accantonando questo articolo e cercando di verificare quali possano essere le indicazioni per potere migliorare il testo.

È questo un appello forte che faccio al Parlamento affinché si dia un senso a questa finanziaria che, debbo dire, quest'anno ha imboccato la via giusta.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio la Presidenza ed il Presidente della Regione per il fatto di avere riconosciuto un diritto; noi tutti, infatti, sapevamo del rischio che comportava la decisione ardua di ritirare tutti gli emendamenti. Sapevamo che, probabilmente, ci sarebbe potuto andare di mezzo qualcuno degli emendamenti seri presentati a questo testo.

Al "Ragionare stanca" dell'onorevole Fleres, che ho avuto l'onore di leggere, vorrei aggiungere alla Andreotti "ragionare stanca chi non lo fa". Infatti, si può ragionare in due maniere: un ragionare che tende ad un fine precostituito che i greci chiamavano "metis", cioè furberia, astuzia, ed un altro ragionare che appartiene al filone del "logos", del ragionamento organico della filosofia, che è disinteressato e che poi porta come conseguenza, a volte, il trionfo della propria tesi o anche della tesi di altri.

Mi riferisco – onorevole Fleres – al fatto che ognuno di noi pensa che fra i 2.300 emendamenti presentati qualcuno importante per le sorti della Sicilia ci sarà pure stato. Per questo noi non accettiamo la graduatoria di merito degli emendamenti e dei subemendamenti.

D'altra parte, quando il Presidente Cuffaro riferisce di un parere dell'Agenzia delle Entrate, non penso che tale osservazione gli sia pervenuta stamattina e quindi abbia provveduto alla correzione del testo. Credo che quello che viene presentato adesso come emendamento avremmo potuto leggerlo anche prima.

Il discorso non è pregiudiziale per..., tuttavia consentitemi di sfruttare l'occasione per dichiarare l'insipienza del Governo. È il gioco della dialettica politica! Sull'argomento, siccome resto *unicum*, solo nel caso in cui nessuno nell'Aula riprendesse la mia posizione, potrei concordare con l'accantonamento, non escludendo che venga ritirato, ma se anche un solo collega riprendesse la mia posizione, voi capite che avrei grandissime difficoltà a fare il buono di fronte al cattivo di turno.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che abbiamo eccessivamente caricato di responsabilità l'onorevole Ortisi rispetto a questo tema e ritengo che sia giusto e doveroso assumerci le nostre responsabilità rispetto ad un principio che non è solo dell'onorevole Ortisi ma dell'intero Parlamento.

Vorrei capire, nel momento in cui ci sarà un deputato che porrà all'attenzione dell'Assemblea una norma che riterrà necessaria, utile, fondamentale per lo sviluppo della Sicilia, dalla stabilizzazione dei forestali alla continuazione dell'estrazione della pomice, dalle norme riguardanti Messina alle norme che interessano i concorsi per il primariato, se si adotterà lo stesso criterio, ovvero quello di accantonare la norma e vedere di trovare una mediazione per una formulazione gradita a tutto il Parlamento. Se questo principio varrà anche per altri casi, sono pronto a dire di sì; diversamente chiedo che venga mantenuto il principio stabilito all'inizio della seduta.

PRESIDENTE. Dispongo l'accantonamento dell'articolo 10.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14
Fondi globali e tavole.

1. Gli importi da iscrivere nei fondi globali di cui all'articolo 10 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio, restano determinati per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 nelle misure indicate nelle Tabelle A e B, allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo globale destinato alle spese correnti e per il fondo globale destinato alle spese in conto capitale.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, le dotazioni da iscrivere in bilancio per l'eventuale rifinanziamento, per non più di un anno, di spese in conto capitale autorizzate da norme vigenti e per le quali nel precedente esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza sono stabilite negli importi indicati, per l'anno 2006, nella allegata Tabella C.

3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera d), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella allegata Tabella D sono ridotte degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, nella Tabella medesima.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, così come modificato dall'articolo 56, comma 1, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi a carattere pluriennale indicate nella allegata Tabella E sono rimodulate degli importi stabiliti, per ciascuno degli anni finanziari 2006, 2007 e 2008, nella Tabella medesima.

5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera f), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, le leggi di spesa indicate nella allegata Tabella F sono abrogate.

6. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera g), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria sono determinati nella allegata Tabella G.

7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, i contributi e gli altri trasferimenti in favore di associazioni, fondazioni, centri studio ed altri organismi comunque denominati nonché le altre spese continuative annue sono determinati nella allegata Tabella H.

8. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera i), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, le spese autorizzate relative agli interventi di cui all'articolo 200, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, sono indicate nella allegata Tabella I.

9. Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera l), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, gli importi dei nuovi limiti di impegno per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, con l'indicazione dell'anno di decorrenza e dell'anno terminale, sono determinati nella allegata Tabella L».

Onorevoli colleghi, a seguito della precisazione del Presidente della Regione relativa all'erronea imputazione dell'emendamento 11.4.G all'articolo 11 anziché all'articolo 9, pongo in votazione l'emendamento 11.4.G. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Sospendo l'esame dell'articolo 14 per passare all'esame delle annesse Tabelle.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, vorrei far notare la discrasia a proposito del *quantum* presente nel bilancio e nell'attività dell'amministrazione fra i contributi che vengono assegnati ad associazione ed enti che svolgono per anni interi azione meritoria rispetto ad eventi che durano un giorno. Facendo un *excursus* e guardando il rapporto tra le attività (anche dell'Assemblea, oltre che del Governo) relative ad avvenimenti singoli rispetto ad assegnazioni ad enti che, per anni interi, agiscono meritorientemente sul territorio, si nota che c'è una discrasia. Chiedo pertanto al Presidente Cuffaro di fare in modo di correggere, magari nel collegato di cui si parlava, tale discrasia.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 2.12 di venerdì 20 gennaio, è ripresa alle ore 2.15)

La seduta è ripresa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, relativamente alle Tabelle, in particolare alla Tabella A, vorrei sottolineare gli accantonamenti negativi.

Nel bilancio precedente avevamo previsto tra le entrate la somma di 300 milioni di euro per la dismissione del patrimonio ospedaliero siciliano, che prevedevamo di fare nell'anno 2005. Mi risulta che quella previsione di entrata, come era facile intuire, è rimasta tale nel corso del 2005.

Adesso si vuole fare un'altra operazione, per quello che serve, perché è chiaro che questo bilancio si regge sul presupposto del "falso in bilancio", non solo per le argomentazioni che ha esposto l'onorevole Capodicasa relativamente al fatto che iscriviamo tra gli accantonamenti negativi i fondi degli articoli 37 e 38 dello Statuto, ma perché prevediamo entrate per 719 milioni di euro, cioè quasi 1500 miliardi delle vecchie lire, per la dismissione dei beni delle aziende sanitarie ed ospedalieri siciliane.

Una tale entità di dismissione – 719 milioni di euro non sono una robetta – lascia presupporre che si abbia l'intenzione di vendere gli ospedali con tutto quello che c'è dentro. Questa era una vecchia idea che il suo predecessore tentò in quest'Aula avviando la manovra che prevedeva la vendita ed il successivo affitto delle strutture ospedaliere, ma per fare un'operazione di cassa. Qui si parla solamente di vendita e non di affitto.

Mi auturo che questa cifra non sia reale; diversamente le conseguenze sarebbero di ben altro tipo.

Se dovessimo, infatti, attivare, con l'entità che qui si propone, la dismissione in questione, non solo in Sicilia si morirebbe a causa della malasanità, ma sarebbe addirittura difficile trovare un ospedale!

Si è scelto di fare un trucco, utilizzando, forse nel momento meno adatto per la vita della Sicilia e per la psicosi che in atto si vive, un bene assoluto, qual è la sicurezza della salute dei cittadini siciliani – e quindi i luoghi della sicurezza, gli ospedali innanzitutto – per fare quadrare i conti del bilancio della Regione.

Come nel 2005, ancor più nel 2006, valuto questa operazione di cui il Governo si serve per i suoi trucchi contabili una scelta vergognosa.

CINTOLA, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA, assessore per il bilancio e le finanze. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riengo che l'ora tarda possa anche farci prendere grossi abbagli, dunque intendo riportare tutto entro i limiti di una corretta valutazione.

Nel precedente bilancio avevamo previsto per le dismissioni in questione entrate per 150 milioni di euro e venivamo da una previsione di 335 milioni di euro indicata dal precedente Governo. Ebbene, anche quelle previsioni non sono state rispettate, non ci sono state entrate. Tuttavia non si può discoscere ciò che è avvenuto quest'anno: abbiamo nominato l'*advisor*; abbiamo costituito la società, abbiamo fatto una gara ad evidenza pubblica nella quale si sono presentati colossi; abbiamo aggiudicata quella gara che riguardava non la vendita ma la valorizzazione e la commercializzazione dei beni immobili della Regione siciliana.

Onorevole Cracolici, tutto ciò ci consente di dire, con certezza assoluta che le entrate del bilancio di previsione per il 2005 sono state centrate al millesimo! A proposito della dismissione di cui lei ha parlato non si è registrata alcuna entrata perché essa necessitava di quei passaggi cui accennavo prima e che oggi ci consentono di avere la società di scopo già definita e con il suo consiglio di amministrazione.

Ci sono tutti i presupposti affinché il 2006 sia l'anno in cui possa iniziare questa dismissione, valorizzando e “commercializzando” quegli ospedali che adesso non sono più tali e che, essendo utilizzati in maniera ottimale, potranno rendere un utile alla Regione. Non c'è vergogna in questo!

Se c'è una cosa di cui questo Governo può vantarsi – ed io personalmente lo faccio – è il fatto che le entrate di quel bilancio sono state rispettate; per quanto riguarda le spese non sono abituato a fare miracoli, tento di fare il mio dovere fino in fondo sperando di non essere aggredito sulle cose che ho tentato, modestamente, di portare a termine.

Sul piano tecnico probabilmente l'onorevole Ortisi può anche avere ragione, ma se questa notte non dovessimo trovare l'accordo sulla fiscalità di vantaggio, il danno che faremmo alla Sicilia sarebbe ben più grande di tutte le leggi *omnibus* che abbiamo approvato, vergognose, a volte, importanti in altre occasioni.

È da due mesi che questa finanziaria è in Commissione Bilancio e se questa sera ci dovessimo assumere la responsabilità di rinviare l'articolo 10 o di non approvarlo, a me non succederebbe nulla, ma alla Sicilia, ai siciliani, alle imprese ed alla loro produttività avremmo dato un colpo non indifferente, dal quale mi voglio dissociare in termini politici, personali e da siciliano vero.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sollevare un problema di grande interesse, oggetto anche di un emendamento che ho presentato alla Tabella A.

L'Assessore per l'agricoltura ha concluso con le organizzazioni sindacali un importante accordo che

riguarda la rimodulazione dell'intera legge 16/1996, la legge sulla forestazione, che tende ad essere una riforma in materia di politica forestale in questa Regione.

Quell'accordo, che, giustamente, è stato propagandato come fatto positivo, tuttavia ha bisogno di due condizioni: la prima è che diventi un disegno di legge (il Governo si era impegnato a presentarlo ma ancora non lo ha presentato), la seconda è che, per poter dare attuazione a quell'accordo, occorre in questa sede prevedere le somme necessarie per finanziare la legge di modifica della legge 16/1996.

Poiché il Governo si era impegnato anche pubblicamente a trovare, dal momento dell'accordo al momento dell'esame dei documenti finanziari, le risorse necessarie, da appostare in Tabella, credo che a questo si debba dare un seguito. A tal proposito, desidero ricordare che questo Governo aveva promesso un anno e mezzo addietro di procedere alla riforma della formazione professionale, di stabilizzare tutto il precariato, di procedere alla riforma del settore forestale, alla grande riforma urbanistica; tutte cose che non sono per nulla state fatte.

Non dispero che ulteriori buoni interventi per la Sicilia possano essere adottati in queste ultime settimane che ci separano dalla chiusura della legislatura, ma qui, al fine di rendere credibili le cose che si sono dette, occorre passare ai fatti, cioè ad appostare le relative somme nella legge finanziaria.

In questo senso è stato presentato un emendamento, che invito il Governo a valutare positivamente. Diversamente, dovremmo giudicare i comportamenti del Governo non solo contraddittori, ma anche pregiudizievoli per la nostra economia e per i siciliani.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero richiamare l'attenzione del Presidente della Regione sul minore stanziamento per il 2006 in favore degli enti locali; sono stati, infatti, previsti 119 milioni di euro in meno.

Assessore Cintola, non è possibile che da una parte si presenti un emendamento per aumentare lo stanziamento per il 2006 di 105 milioni di euro e dall'altra, nella tabella della finanziaria, se ne tolga 119 milioni; credo che vi sia una contraddizione in termini ed è opportuno che il Governo faccia luce su questo punto.

PRESIDENTE. Si passa agli emendamenti alle Tabelle relative agli stralci approvati nei giorni scorsi. Si passa all'emendamento 1066/A- Stralcio 1 del Governo.

(importi in miglia di euro)						
AMMINISTRAZIONE	UPS	DENOMINAZIONE	2006	2007	2008	
FAMIGLIA	3.2.1.3.2	ASSEGNAZIONE IN FAVORE DEGLI ENTI LOCALI (183303)	- 49.572	- 26.831	- 33.727	
BILANCIO	4.2.1.5.2	FONDI SPECIALI (215704)	49.572	26.831	33.727	

Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1066/A- Stralcio 2 del Governo.

			(importi in miglia di euro)		
AMMINISTRAZIONE	UPS	DENOMINAZIONE	2006	2007	2008
BILANCIO	4.2.1.5.3	FONDI DA RIPARTIRE PER ONERI DEL PERSONALE (215722)	- 1.558	- 1.558	-
BILANCIO	4.2.1.5.1	FONDI DI RISERVA (215701)	1.558	1.558	-

Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1066/A- Stralcio 3 del Governo.

Alla tabella “H” - determinazione contributi ad Enti ed Associazioni derivanti da precedenti autorizzazioni legislative di spesa sono apportate le seguenti modifiche:

			(importi in miglia di euro)		
UPB	CAPITOLO		2006	2007	2008
3.2.1.3.1	147308		+ 200	+ 1.500	+ 1.500

All'onere si provvede mediante riduzione delle disponibilità dell’U.P.B. 4.2.1.5.2. cap. 215704.

Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1066/A- Stralcio 4 del Governo.

Nella tabella “G” - stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua sono soppressi i seguenti capitoli:

UPB	CAPITOLO
2.3.1.3.1.	147301
2.3.1.3.1.	147307

Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 1066/A- Stralcio 5 del Governo.

All'articolo 16 è aggiunto il seguente comma: "Il comma 9 dell'articolo 9 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 è abrogato".

Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti di riscrittura delle Tabelle A, B, C, D, E, F, G, H, I ed L. Ne do lettura:

TABELLA A

IMPORTI DA ISCRIVERE NEL FONDO GLOBALE DI PARTE CORRENTE
(CAPITOLO N. 215704 - EX CAPITOLO N. 21257)

OGGETTO	(importi in migliaia di euro)		
	2006	2007	2008
Attività e interventi conformi agli indirizzi del DPEF o collegati all'emergenza	80.267	71.088	71.088
Trasporti	0	177.088	177.088
Disegno di legge 1037 .	1.000	1.000	1.000
Interventi in favore dei residenti siciliani in Argentina	1.000		
Ripristino stanziamenti per integrazione del Fondo Autonomie Locali 2006, Fondi di riserva e Regolazioni contabili collegati all'accantonamento negativo attuazione articolo 37 dello Statuto	500.000	500.000	500.000
Ripianamento deficit Aziende sanitarie ed ospedaliere collegato all'accantonamento negativo Dismissioni Beni del patrimonio disponibile delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere -	719.274	0	0
TOTALE ACCANTONAMENTI POSITIVI	1.301.541	749.176	749.176
Attuazione articolo 37 dello Statuto per integrazione del Fondo Autonomie Locali 2006, Fondi di riserva e regolazione contabile	500.000	500.000	500.000
Dismissioni Beni del patrimonio disponibile delle Aziende sanitarie ed Ospedaliere	719.274	0	0
TOTALE ACCANTONAMENTI NEGATIVI	1.219.274	500.000	500.000
DIFFERENZA	82.267	249.176	249.176
Fondo globale a legislazione vigente (al netto delle leggi i cui oneri sono inseriti nei pertinenti capitoli)	10.234	152.754	0
MAGGIORI O MINORI ONERI	72.033	96.422	249.176

TABELLA B

IMPORTI DA ISCRIVERE NEI FONDI GLOBALI DI CONTO CAPITALE
UPB 4.2.2.8.2 - CAPITOLI N. 613901, 613902, 613918

OGGETTO	(importi in migliaia di euro)		
	2006	2007	2008
ACCANTONAMENTI POSITIVI			
CAPITOLO N.613901			
Attività e interventi conformi agli indirizzi del DPEF o collegati all'emergenza derivanti da disegni di legge che si prevede di approvare nell'anno			
-			
TOTALE			
Fondi globali a legislazione vigente			
Maggiori oneri			
-			

TABELLA C

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO PER IL RIFINANZIAMENTO DI LEGGI DI SPESA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI	(importi in migliaia di euro)		
	U.P.B.	CAPITOLO	2006
Fondi chiusi	4.3.2.6.2	616803	17.143
Difesa culture	2.22.6.1	542802	700
TOTALE			17843

TABELLA D

VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELLA RIDUZIONE DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI	(importi in migliaia di euro)			
	UPB	CAPITOLO	2006	2007
TOTALE			-	0

TABELLA E

VARIAZIONI DA APPORTARE AL BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE A SEGUITO DELLA RIMODULAZIONE
DI AUTORIZZAZIONI LEGISLATIVE DI SPESA

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER AMMINISTRAZIONI	U.P.B.	CAPITOLO	2006	2007	2008	2009 E SUCCESSIVI
SPESE FINALI						
AGRICOLTURA	2.3.2.6.4	546005	-23.292	-20.000	-60.000	103.292
LAVORI PUBBLICI	6.2.1.3.4	274101	-446	123	323	
TOTALE RECUPERI (-) O MAGGIORI SPESE FINALI (+)			-23.738	-19.877	-59.677	
RIMBORSO ANTICIPAZIONE						
BILANCIO E FINANZE L.R. 07.11.1997, N. 40, ART. 5: RIMBORSO ANTICIPAZIONE L.R. 4/92, ART. 14	4.2.3.9.99	900006		-1.550	1.550	
TOTALE RECUPERI (-) O MAGGIORI SPESE PER RIMBORSO ANTICIPAZIONE (+)			-23.738	-21.427	-58.127	

TABELLA F

LEGGI DI SPESA CHE SI ABROGANO AD EFFETTI FINANZIARI NEL TRIENNIO 2006-2008

(importi in migliaia di euro)

ESTREMI ED OGGETTO DELLA LEGGE	U.P.B.	CAPITOLO	2006	2007	2008
TOTALE MINORI ONERI			0	0	0

TABELLA G

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE LA CUI
QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI	(importi in migliaia di euro)					
	UPB	CAPITOLO	2006	2007	2008	
Presidenza Legge regionale 23 dicembre 2002, N. 23, art. 8, commi 1-3 “Cotinanziamento in favore degli enti locali colpiti da calamità naturali”	1.6.26.1	516018	P.M.	-	-	-
Agricoltura e Foreste Legge regionale 26 marzo 2002, N. 2, Art. 57, lett. a) e b); legge regionale 2 agosto 2002, n. 5, art. 18 comma 2 “Agricoltura biologica”	2.2.2.6.4.	542921	-	-	5.000	
Legge regionale 26 marzo 2002, N 2, Art. 118; legge regionale 1 settembre 1997, e. 33, art. 44 ‘Vigilanza venatoria’	2.2.1.32	143311	2.500	2.500	2.500	
Bilancio e Finanze Legge regionale 23 dicembre 2002, n.23, art. 13 e Legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, art. 139, comma 50 “Fondo per la costituzione e la sottoscrizione di quote di fondi mobiliari di tipo chiuso”	43.2.6.2	616801	-	-	-	
Industria Legge di variazione anno 2005 “Contributi alle autorità portuali per il finanziamento delle imprese portuali”	5.2.2.6.1	642845	200	200	200	
Lavori Pubblici Legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, art. 3 “Ambito territoriale (ATO) di Trapani”	6.2.2.6.4	672099	100	100	100	
Legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, art. 3 “Ambito territoriale (ATO) di Caltanissetta e Agrigento”	6.2.2.6.4	672100	-	8.534	8.534	
Lavoro Legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, art. 132 “Fondo di garanzia del personale dipendente del settore della formazione professionale”	7.3.1.3.1	318110	950	-	-	
Legge di variazione anno 2005 “Comitato di gestione del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili”	7.4.1.3.2	321702	20	20	20	
Legge di variazione anno 2005 “Cantieri di servizi per la sperimentazione del reddito minimo di inserimento”	7.2.2.6.2	712402	10.000	10.000		
Legge di variazione anno 2005 “Corsi di formazione professionale”	7.3.2.6.1	717910	49.618	-	-	
Beni Culturali e Pubblica Istruzione Legge regionale 26 marzo 2002, o. 2, art. 63, legge regionale 3 novembre 2000, N. 20, Art. 15 “Parco archeologico Agrigento”	9.3.1.3.5	377319	700	-	-	
Legge di variazione anno 2005 “Impianti di sorveglianza e misure antiterrorismo nelle zone archeologiche”	9.3.2.6.3	776060	1.000			
Legge di variazione anno 2005 “Servizi aggiuntivi nei luoghi di cultura”	9.3.2.6 ,3	776061	1.000			
Sanità Legge di variazione anno 2005 “Trasferimento alle aziende sanitarie ed ospedaliere per integrazione regionale della spesa sanitaria”	10.2.1.3.1	413340				
Turismo, Comunicazioni e Trasporti Legge regionale 10 dicembre 2001 n. 21, arl.32 , “Trasporto anziani”	12.31.3.2	478105	5.500	5.500	5.000	
Legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 art, 60 “Potenziamento attrezzature sportive”		872825	1.500			
TOTALE			73.088	26.854	21.354	
TOTALE DDL BILANCIO			27.680	36.214	-	
MAGGIORI ONERI			45.408	-9.360	21.354	

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
Presidenza della Regione					
INTERVENTI DI SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	1.1.1.3.99	100328	1.000	1.000	1.000
CASA SICILIAEPREMIO ARCHIMEDE	1.1.1.3.99	100334	380	380	380
PREMIO ARCHIMEDE -IBO MGLIAIA DI EURO					
CASA SICILIA . 200 MGLIAIA DI EURO					
COMITATO PERMANENTE DI PARTENARIATO DEI POTERI LOCALI E REGIONALE (COPPEM)	1.3.1.3.1	104523	1.150	750	750
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER I RIFIUTI E LE ACQUE.	1.3.1.3.99	105306	10.000	-	-
ISTITUTO DOCUMENTAZIONE, RICERCHE E FORMAZIONE PER GLI ENTI LOCALI (ISEL)	1.3.1.3.1	105706	100	100	100
CIRCOSCRIZIONE SICILIA DIAMNESTY INTERNATIONAL	1.3.1.3.1	105707	10	10	10
CENTRO DI INFORMAZIONE COMUNITARIA "CARREFOUR SICILIA.	1.3.1.3.1	105714	150	150	150
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE PER LA MEDICINA UMANITARIA	1.3.1.3.1	105715	500	500	500
CE.RI.SDI. SPESE DI FUNZIONAMENTO	1.3.1.3.2	105703	450	450	450
FONDAZIONE G. WHITAKER- PREMIO INTERNAZIONALE SULLE USTIONI	1.3.1.3.2	105708	30	30	30
FONDAZIONE G. WHITAKER , BORSA DI STUDIO DI PERFEZIONAMENTO IN CHIRURGIA PLASTICA E TERAPIA USTIONI	1.3.1.3.2	105709	22	22	22
CLUB MEDITERRANEO DELLE USTIONI	1.3.1.3.2	105710	150	150	150
CENTRO DICULTURA SCIENTIFICA ETTORE MAIORANA	1.3.1.3.2	105711	400	400	400
CE.RI.SDI, - PREMIO GIOVANNI BONSIGNORE	1.3.1.3.2	105712	180	180	180
PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE 'FEDERICO II'	1.3.1.3.2	105719	170	170	170
SPESE PER L'AGENZIA PER LE POLITICHE MEDITERRANEE	1.3.1.3.99	104539	500	-	-
CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO	1.3.1.3.99	105717	75	75	75
PROGETTO MOTRIS .TURISMO RELAZIONALE INTEGRATO	1.3.1.3.100	104542	900	150	150
FONDAZIONE FULVIO FRISONE PER SPESE DI GESTIONE	1.3.1.3.2	NI.	250	250	250
CE.RI.SDI, - PERFEZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTO PERSONALE	1.4.1.3.1	109704	550	550	550
AGENZIA PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE DELLA REGIONE SICILIA (ARAN SICILIA)	1.4.1.5.1.	109702	1.665	1.665	1.665
GESTIONE PARCO D'ORLEANS	1.4.1.5.2	110102	400	300	300
AGENZIA PER IL DEMANIO	1.4.1.5.4	108536	1.500	-	-

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.	1.5.1.1.2	112539	350	350	350
ASSOCIAZIONE PERLOSVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)	1.5.1.3.99	113701	9	9	9
Agricoltura					
ISTITUTO DELL'ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO	2.2.1.3.5	143302	80	80	80
STAZIONE SPERIMENTALE CONSORZIALE DI GRANICOLTURA PER LA SICILIA.	2.2.1.3.5	143303	200	200	200
SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL «CONSORZIO INTERREGIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DIVULGATORI AGRICOLI»	2.2.1.3.4	143304	200	200	200
SPESE FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI COSTITUITI AI SENSI DELL'ART.5 DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1982, N.88.	2.2.1.3.4	143305	1.750	1.750	1.750
CONSORZIO PERLARICERCA SULLA FILIERA LATTIERO CASEARIA	2.2.1.3.4	143313	3.000	3.000	3.000
ISTITUTO INCREMENTÒ IPPICO DI CATANIA PER LE SPESE RELATIVE AL PERSONALE	2.2.1.3.2	143701	2.175	2.175	2.175
ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO PER MANIFESTAZIONE 'ARANCIA DELLA SALUTE'.	2.2.1.3.99	143702	170	170	170
CONTRIBUTO PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI E PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO INCREMENTO IPPICO DI CATANIA CON ESCLUSIONE DELLE SPESE PER IL PERSONALE	2.2.1.3.2	143704	800	800	800
CENTRO REGIONALE DELLA FAUNA SELVATICA	2.2.1.3.2	143705	20	20	20
ASSOCIAZIONI VENATORIE ED AMBIENTALISTE	2.2.1.3.2	143706	500	500	500
CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER IL FUNZIONAMENTO E LE FINALITA' ISTITUZIONALI COMPRESE QUELLE PREVISTE DALL'ART. 2, COMMA 7 DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1997, N. 33.	2.2.1.3.2	143708	3.600	3.400	3.400
ASSOCIAZIONI REGIONALI DEGLI ALLEVATORI DELLA SICILIA	2.2.1.3.2	144111	5.000	4.800	4.800
CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO PER IL CONSEGUIMENTO DEI SUOI SCOPI ISTITUZIONALI	2.3.1.3.2	147302	1.800	1.800	1.800
CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE DEI BILANCI DEI CONSORZI DI BONIFICA	2.3.1.3.1	147303	44.500	44.500	44.500
ASSOCIAZIONE SICILIANA CONSORZI ED ENTI DI BONIFICA (ASCEBEM)	2.3.1.3.1	147304	150	150	150
CONTRIBUTO ANNUO ADINTEGRAZIONE DELBILANCIO DELL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO	2.3.1.3.2	147306	5.171	5.171	5.171
CONTRIBUTO AD INTEGRAZIONE DEI BILANCI DEI CONSORZI DI BONIFICA PER IL PERSONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 110 DELLA LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2004, N. 17.	2.3.1.3.1	147308	8.300		
CONTRIBUTI AI CONSORZI DI BONIFICA FINALIZZATI ALLA VIGILANZA E CUSTODIA DELLE DIGHE GESTITE DAI CONSORZI MEDESIMI.	2.3.1.3.1	147309	4.000	4.000	4.000
CONTRIBUTO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO AI CONSORZI AGRARI FUNZIONANTI IN REGIME ORDINARIO	2.3.1.3.2	148102	200	200	200
COOPERATIVE AGRICOLE E LORO CONSORZI	2.2.2.6.1	542861	-	-	-

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

(importi in migliaia di euro)

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	2006	2007	2008
ESA: . CONSORZIO OBBLIGATORIO FRA PRODUTTORI Di MANNA= 180 migliaia di euro ESA= 25.820 migliaia di euro	2.3.2.6.5	546401	26.000	26.000	26.000
ESA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	2.3.2.6.5	546403	6.800	6.800	6.800
AZIENDE AGRICOLE SINGOLE O ASSOCIATE PER ALLACCIMENTI ELETTRICI ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ENEL ED OPERE CONNESSE	2.3.2.6.2	546805	20	20	20
Famiglia, politiche sociali e autonomie locali					
ISTITUZIONI PUBBLICHE DIASSISTENZA EBENEFICENZA	3.2.1. 3.1	183306	2.600	2.600	2.600
ISTITUZIONI PUBBLICHE DIASSISTENZA EBENEFICENZA - ONERI DERIVANTI DA ACCORDI NAZIONALI DI LAVORO	3.2.1.3.3	183307	9.800	9.800	9.800
UNIONE ITALIANA CIECHI	3.2.1.3.3	183701	2.300	2.100	2.100
COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI	3.2.1.3.1	183704	800	800	800
ON LUS "MISSIONE DI SPERANZA E CARITA"	3.2.1.3.1	183747	50	50	50
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	3.2.1.3.3	183708	120	120	120
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI (ANMIC) 192 MIGLIAIA DI EURO	3.2.1.3.1	183709	640	640	640
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL) 111 MIGLIAIA DI EURO					
UNIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI PER SERVIZIO (UNMS) 111 MIGLIAIA DI EURO					
UNIONE NAZIONALE INVALIDI CIVILI (UNIC) 7 MIGLIAIA DI EURO					
OPERA NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI (ONMIC) 169 MIGLIAIA DI EURO					
ASSOCIAZIONE TELEFONO ARCOBALENO (45 MIGLIAIA DI EURO)	3.2.1.3.1	183711	545	90	90
ASSOCIAZIONE TELEFONO AZZURRO (500 MIGLIAIA DI EURO)					
CENTRO REGIONALE HELEN KELLER	3.2.1.3.3	183715	1.126	600	600
PREMIO NAZIONALE DIGIORNALISMO IN MEMORIA DI MARIO FRANCESCO	3.2.1.3.5	183719	45	45	45
FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS.	3.2.1.3.1	183728	750	750	750
CENTRO STUDI DON CALABRIA	3.2.1.3.1	183729	600	600	600
LACASA DEL SORRISO ONLUS MONREALE	3.2.1.3.1	183745	1.000	500	500
ASSOCIAZIONE RECUPERO CEREBROLESI	3.2.1.3.1	183752	15	15	15
ENTI ASSITENZIALI NON AVVENTI FINI DI LUCRO	3.2.2.7.1	583301	200	200	200
Industria					
CONSORZI ASI	5.2.1.3.2	243301	18.195	17.895	17.895
ENTE AUTONOMO PORTUALE Di MESSINA	5.2.1.3.1	243302	250	250	250
CONSORZI LAPIDEI	5.2.1.3.99	244111	150	150	150

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
Lavori Pubblici					
RAPPRESENTANZE REGIONALI DELLE ASSOCIAZIONI INQUILINI E ASSEGNOTARI DI ALLOGGI	6213.1	273701	20	20	20
Lavoro, Previdenza sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione					
PATRONATI ED ENTI GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI	7.2.1.3.3	313701	90	90	90
ASSOCIAZIONI DI LAVORATORI FACENTI CAPO AD ORGANIZZAZIONI A CUI SONO COLLEGATI I PATRONATI GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI	7.2.1.3.3	313702	90	90	90
PATRONATI EDENTI GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI ASSISTENZA TECNICA, LEGALE E TRIBUTARIA	7.2.1.3.3	313703	180	180	180
ENTI E PATRONATI GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI ASSISTENZA SOCIALE DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALE	7.21.3.3	313704	20	20	20
ENTI E PATRONATI GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI ASSISTENZA SOCIALE DEGLI ARTIGIANI	7.2.1.3.3	313706	60	60	60
CONSOLATO REGIONALE PER LA SICILIA DELLA FEDERAZIONE MAESTRI DEL LAVORO D'ITALIA	7.2.1.3.3	313708	10	10	10
ORGANISMI REGIONALI DELLE MAGGIORI CONFEDERAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI DIPENDENTI E DELLE A.C.L.I., ORGANISMI DELLE MAGGIORI ORGANIZZAZIONI DEGLI ARTIGIANI. QUATTRO ORGANIZZAZIONI DEI COMMERCianti MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE A LIVELLO REGIONALE ED ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI DEI COLTIVATORI DIRETTI	7.2.1.3.3	313709	450	450	450
ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI, ENTI E PATRONATI OPERANTI IN SICILIA IN FAVORE DEGLI EMIGRATI	7.2.1.3.1	313710	220	220	220
CERDFOS, ERRIPA, CENTRO STUDI «A GRANDE», CENTRO REGIONALE STUDI «A.GRIMALDI», CENTRO STUDI «IL LAVORO»	7.2.1.3.3	313713	90	90	90
CENTRO REGIONALE SICILIANO RADIO E TELECOMUNICAZIONI	7.3.1.3.2	317702	10	10	10
SCUOLE DI SERVIZIO SOCIALE	7.3.1.3.2	317708	2.615	2.615	2.615
CENTRI INTERAZIENDALI PER L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE NELL'INDUSTRIA (C.I.A.P.I.)	7.4.1.3.2	321703	6.815	6.815	6.815
Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca					
CAMERE DI COMMERCIO	8.2.1.3.4	343307	200	200	200
ORGANI REGIONALI EPROVINCIALI DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI ASSISTENZA, RAPPRESENTANZA E TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO	8.2.1.3.1	343701	2.000	2.000	2.000
CIEM	8.2.1.3.99	344116	500	500	500
CONSORZI DI RIPOPOLAMENTO ITTICO	8.3.2.6.1	746401	300	300	300
INDENNITA' A FAVORE DEI TITOLARI DEI DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA ESTINTI PER EFFETTO DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2004, N.2	8.3.1.3.99	347703	765	-	-
Beni culturali ed Ambientali e PI.					
ISTITUTO SORDOMUTI DISICILIA - PALERMO	9.2.1.3.3	372528	400	100	100
CONVITTO SORDOMUTI - MARSALA	9.2.1.3.3	372543	20	20	20

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	2006	2007	2008
CENTRO SICILIANO DI FISICA NUCLEARE	9.2.1.3.5	373301	90	90	90
ISTITUTO PER CIECHI «OPERE RIUNITE FLORIO E SALAMONE» DI PALERMO	9.2.1.3.3	373304	1.800	1.500	1.500
CONTRIBUTI A UNIVERSITÀ PER ATTREZZATURE DIDATTICHE	9.2.1.3.5	373307	1.900	1.900	1.900
ORTI BOTANICI DI PALERMO, CATANIA E MESSINA	9.2.1.3.5	373309	1.000	1.000	1.000
ISTITUTI UNIVERSITARI PER RICERCA SCIENTIFICA	9.2.1.3.5	373319			
POLO UNIVERSITARIO DI ENNA	9.2.1.3.5	373324	4.000	4.000	4.000
ASSEGNAZIONI ALLE UNIVERSITA SICILIANE PER INCENTIVARE LA MOBILITA' DEL PERSONALE DOCENTE UNIVERSITARIO	9.2.1.3.5	373327	400	400	400
ISTITUTO PER CIECHI «T.ARDIZZONE GIOENI» DI CATANIA	9.2.1.3.3	373334	500	500	500
PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO POLO DISTACCATO DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO	9.2.1.3.5	373335	1.000	750	750
ASSEGNI, PREMI, SUSSIDI ECONTRIBUTI PER IL MANTENIMENTO E LA DIFFUSIONE DELLE SCUOLE MATERNE NON STATALI.	9.2.1.3.1	373701	8.000	8.000	8.000
SUSSIDI A ISTITUTI NON STATALI PER CIECHI E SORDOMUTI di cui 90 migliaia di euro all'istituto Annibale Di Francia di Palermo	9.2.1.3.3	373703	100	100	100
IRRE	9.2.1.3.2	373708	400	400	400
UNIONE ITALIANA CIECHI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STAMPERIA BRAILLE	9.2.1.3.3	373711	2.500	2.000	2.000
PREMI ANNUALI "NICHOLAS GREEN"	9.2.1.3.99	373712"	70	70	70
CONTRIBUTI AI CONSORZI UNIVERSITARI DESTINATI ALLA GESTIONE DEI CORSI DI LAUREA	9.2.1.3.5	373718	5.000	5.000	5.000
CONSORZIO UNIVERSITARIO PER L'ATENEO DELLA SICILIA OCCIDENTALE E DEL BACINO DEL MEDITERRANEO	9.2.1.3.5	373721	600	200	200
CONSORZIO PER LA FORMAZIONE, RICERCA, UNIVERSITÀ PER IL MEDITERRANEO (FORUM)	9.2.1.3.5	373724	650	650	650
ISTITUTO PER LA DOTTRINA E L'INFORMAZIONE SOCIALE (IDIS ON LINE).	9.2.1.3.99	373722	185	100	100
CENTRO STUDI NUOVE RELIGIONI	9.2.1.3.99	373723	50	20	20
ISTITUTO SUPERIORE DEL GIORNALISMO	9.2.1.3.99	373725	750	750	750
CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE PROTEO (PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ED ORIENTAMENTI ALLO SVILUPPO) CON SEDE IN PALERMO (150 migliaia di eru) E DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE POMPEO COLAJANNI DI ENNA	9.3.1.3.2	377756	150	-	-
SCUOLA DIFISICA ETTORE MAJORANA	9.3.1.3.7	377301	500	500	500
ENTE PARCO MINERARIO FLORISTELLA-GROTTACALDA	9.3.1.3.4	377304	30	30	30

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ISTITUZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DI STRUTTURE MUSEALI (COMUNE 01 CASTELBUONO PER MUSEO NATURALISTICO F. MINA)	93134	377320	50	-	-
CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA. LA VALORIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO COMUNALE DI ADRANO.	9.3.1.3.6	377329	-	-	-
ASSEGNAZIONI ALLE BIBLIOTECHE APERTE AL PUBBLICO	9.31.3.1	377306	200	200	200
CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE TONNARE (di cui alla Tonnara del Comune di Erice = 75 migliaia di euro)	9.3.1.3.99	377312	360	360	360
COMUNE DI BAGHERIA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA	9.3.1.3.4	377313	250	250	250
ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO STABILE DI CATANIA	9.3.1.3.6	377314	3.150	3.350	3.350
ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO MASSIMO VINCENZO BELLINI DI CATANIA.	9.3.1.3.6	377316	21.300	21.700	21.700
ENTE AUTONOMO TEATRO DI MESSINA: ENTE AUTONOMO TEATRO DI MESSINA = 80% DELLO STANZIAMENTO ORCHESTRA DEL TEATRO DI V. EMANUELE DI MESSINA = 20% DELLO STANZIAMENTO	9.3.1.3.6	377317	6.700	6.700	6.700
ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO	9.3.1.3.6	377318	4.300	3.300	3.300
TEATRO PIRANDELLO	9.3.1.3.6	377328	350	350	350
COMUNE DI CUSTONACI PER LA REALIZZAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE	9.3.1.3.2	377331	100	100	100
MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI PALERMO	9.3.1.3.4	377335	-	-	-
VALORIZZAZIONE VILLA MERLO DI FICARAZZI	9.3.1.3.3	377337	100	-	-
MUSEI NON REGIONALI	9.3.1.3.4	377701	190	100	100
INTERVENTI IN FAVORE DI ENTI ED ALTRI ORGANISMI DI CUI PER L'ANNO 2006: ISIOA = 1.150 MGL EURO ISAS = 388 MGL EURO ISVI = 33 MGL EURO CSEI = 20 MGL EURO SIOI = 35 MGL EURO	9.3.1.3.7	377702	1.626	972	972
ACADEMIE, ENTI, ISTITUZIONI (110 MIGLIAIA DI EURO, ANNO 2006, THOMAS INTERNATIONAL)	9.3.1.3.2	377703	900	790	790
MUSEO S. NICOLO' E SS. SALVATORE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA	9.3.1.3.4	377704	40	10	10
ISTITUTO SUPERIORE INTERNAZIONALE DI SCIENZE CRIMINALI	9.3.1.3.7	377706	200	200	200
SOCIETA' SCIENTIFICA "CIRCOLO MATEMATICO DI PALERMO"	9.3.1.3.7	377707	6	6	6
ACADEMIE, SOCIETA' DI STORIA PATRIA	9.3.1.3.7	377708	300	300	300
CENTRO NAZIONALE DI STUDI PIRANDELLIANI	9.3.1.3.7	377709	125	125	125
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI ERICREATIVE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	9.3.1.3.7	377710	200	200	200

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI E RICREATIVE PER CONVEgni E SEMINARI CONTRIBUTO A ENTI PER LA DIFFUSIONE DEL TEATRO	9.3.13.2 9.3.1.3.2	377711 377712	200 1.000	200 1.000	200 1.000
CONTRIBUTI A ENTI MORALI PER LA RIPARAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI	9.3.1.3.1	377713	100	100	100
PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA DI SICILIA	9.3.1.3.7	377714	500	500	500
ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO DI PALERMO	9.3.1.3.7	377715	120	120	120
ISSPE DI PALERMO	9.3.1.3.7	377716	50	50	50
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SOCIOLOGICI PENALI DI MESSINA	93137	377717	50	50	50
COMITATO DI RICERCHE ECONOMICHE PER LA SICILIA (CRES) 74 MIGLIAIA DI EURO, CENTRO SICILIANO STURZO (CESS) 104 MIGLIAIA DI EURO	93137	377718	178	178	178
SUSSIDI AL CENTRO STUDI "F. ROSSITTO" DI RAGUSA ED ALTRI	9.3.1.3.7	377719	313	313	313
CENTRO STUDI FILOLOGICI E LINGUISTICI (75 MIGLIAIA DI EURO) E SOCIETÀ SICILIANA DI STORIA PATRIA (275 MIGLIAIA DI EURO)	9.3.1.3.7	377720	350	150	150
CENTRO EUROPEO DI STUDI ECONOMICI E SOCIALI	9.3.1.3.7	377721	50	50	50
ASSOCIAZIONI CONCERTISTICHE di cui Conservatorio Musicale V. Bellici Pa = 30 mgl euro Istituto Musicale V. Bellici Cl = 30 mgl euro Associaz. Call. Orchestra Filarmonica Siciliana F. Ferrara 30 mgl euro Coro Santa Cecilia di Agnento = 100 mgl di euro	9.3.1.3.7	377722	2.337	2.237	2.237
ASSOCIAZIONI E COMPLESSI BANDISTICI	9.3.1.3.7	377723	400	400	400
A.R.C.E3.	9.3.1.3.7	377725	550	550	550
ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO	9.3.1.3.7	377726	700	700	700
CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE MUSEO MANDRALISCA DI CEFALU', E AD ALTRI. DI CUI: 200 migliaia di euro, anno 2006. all'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari Museo delle marionette di Palermo 100 migliaia di euro, anno 2006, all'istituto internazionale del papiro di siracusa	9.3.1.3.7	377727	662	150	150
FONDAZIONE "LEONARDO SCIASCIA"	9.3.1.3.7	377728	130	130	130
FONDAZIONE IGNAZIO BUTTITTA	9.3.1.3.7	377754	500	500	500
ASSOCIAZIONE OIKOS DI BARCELLONA (152 migliaia di euro).	93134	377729	586	240	240
ASSOCIAZIONE MUSEO FORTIFICAZIONI COSTIERE DELLA SICILIA Di BROLO (32 migliaia di euro), ISTITUTO ISCOT DI PALERMO (100 migliaia di euro), ASSOCIAZIONE PER L'ARTE DI ALCAMO (250 migliaia di euro), ASSOCIAZIONE CULTURALE NO LIMITS DI ALCAMO (52 migliaia di euro)					
ASSOCIAZIONE IOCO PER LA RACCOLTA E LA CONSERVAZIONE DI GIOCATTOLI ANTICHI, PER LA MANUTENZIONE DEI LOCALI E PER L'ATTIVITA' NECESSARIA ALLA PUBBLICIZZAZIONE, CONOSCENZA E FRUIZIONE DEL MUSEO DEL GIOCATTOLIO DI CATANIA	9.3.1.3.4	377755	50	50	50

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER	9.3.1.3.3	377735	500	500	500
ISTITUTO SICILIANO DI STUDI BIZANTINI ED ALTRI	93137	377736	30	30	30
ASSOCIAZIONE CULTURALE "OFFICINA DI STUDI MEDIEVALI"	9.3.1.3.7	377744	50	50	50
ASSOCIAZIONE FARO DI PACE CON SEDE IN CANICATTÌ PER SPESE DI FUNZIONAMENTO	9.3.1.3.7	377746	100	100	100
STUDIO TEOLÓGICO SANPAOLO CON SEDE IN CATANIA	9.3.13.7	377747	150	150	150
STUDIO TEOLÓGICO SAN TOMMASO CON SEDE IN MESSINA	9.3.1.3.7	377750	150	150	150
ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E CENTRI STUDI IMPEGNATI NELLA LOTTA ALLA MAFIA	93137	377751	645	645	645
ASSOCIAZIONI IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI LIDU =90 MIGLIAIA DI EURO AMNESTY INTERNATIONAL = 51 MIGLIAIA DI EURO METER = 100 MIGLIAIA DI EURO	9.3.1.3.7	377752	241	160	160
TARGA FLORIO	9.3.1.3.7	378103	100	100	100
CONTRIBUTO AL COMUNE DI SIRACUSA PER LE FINALITA' DI CUI	9.3.2.6.3	77 404	-	-	-
AGLI ARTICOLI 8 E 10 DELLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 1985, N. 34 E SUCCESSIVE MODIFICHE					
Sanità					
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA DIAGNOSI E CURA DELL'EPILESSIA. (90 MIGLIAIA DI EURO) E CENTRO PER IL CONTROLLO E CURA DELLA SINDROME DI DOWN 1200 MIGLIAIA DI EURO)	10.2.1.3.2	413311	290	290	290
UNIONE ITALIANA CIECHI E ENTE NAZIONALE SORDOMUTI	10.2.1.3.3	413703	150	150	150
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI TALASSEMICI	10.2.1.3.3	413704	270	270	270
RICERCATORI SINGOLI OD IN EQUIPES OPERANTI IN STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE PER LA CURA DELLA TALASSEMIA	10.2.1.3.3	413705	600	600	600
ORGANIZZAZIONI PER L'ASSISTENZA DI MALATI ONCOLOGICI TERMINALI	10.2.1.3.3	413709	628	628	628
ASSOCIAZIONE PER LA CURA DEL BAMBINO CARDIOPATICO ONLUS CON SEDE IN PALERMO	10.2.1.3.3	413727	25	25	25
CENTRO PER LA RACCOLTA DEL SANGUE UMANO E ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE (50 MIGLIAIA DI EURO ANNO 2006. AVIS DI FLORIDIA)	10.4.1.3.1	421702	1.550	1.500	1.500
CENTRO PER LO STUDIO DEI NEUROLESI LUNGODEGENTIDI MESSINA	10.2.1.3.3	413718	5.000	1.000	1.000
SEDE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA.	10.2.1.3.3	413722	150	150	150
FEDERAZIONE MOVIMENTI PER LA VITAE CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DELLA REGIONE SICILIA	10.2.1.3.3	413723	150	100	100
PROGETTO PER L'IMPIEGO DELLE CELLULE STAMINALI CORDONALI	10.2.1.3.1	413729	500	500	500
REGISTRO DEI TUMORI DI TRAPANI	10.5.1.3.1	425310	-	-	-

TABELLA H

DETERMINAZIONE CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI
LEGISLATIVE DI SPESA

BENEFICIARIO	U.P.B.	CAPITOLO	(importi in migliaia di euro)		
			2006	2007	2008
Territorio ed ambiente					
ENTI PARCO SPESE DI GESTIONE	11.2.1.3.3	443301	6.700	6.700	6.700
ENTI GESTORI DELLE RISERVE NATURALI	11.2.1.3.3	443302	4.600	4.600	4.60
ENTI PARCO ED ENTI GESTORI DELLE RISERVE NATURALI SPESE PER IL PERSONALE	11:2.1.3:3	443305	10.000	10.000	10.000
Turismo, Sport e Spettacolo					
AZIENDA AUTONOMA TERMALE DI SCIACCA	122134	473301	2.266	2.266	2.266
AZIENDA AUTONOMA TERMALE DI ACIREALE	12.2.1.3.4	473302	3.978	3.978	3.978
AZIENDE AUTONOME DI CURA, SOGGIORNO ETURISMO INFASE DI LIQUIDAZIONE	12:2.1.3.4	473303	12.846	-	-
ASSOCIAZIONI TURISTICHE PROLOCO	12.2.1.3.1	473304	-	-	-
SAGRA DEL MANDORLO IN FIORE E DEI CARNEVALI	12.2.1.3.2	473305	900	900	900
MANIFESTAZIONI "TAORMINA ARTE" E PROSECUZIONE ATTIVITÀ DEL COMITATO TAORMINA ARTE.	12.2.1.3.2	473702	3.254	3.254	3.254
"ORESTIADIDIGIBELLINA" E FONDAZIONE "ISTITUTO DI ALTA CULTURA ORESTIADI".	12.2.1.3.2	473703	700	700	700
FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA	12.2.1.3.5	473707	13000	13.000	13.000
FONDAZIONE TEATRO MASSIMO DI PALERMO	12.2.1.3.5	473708	13.500	13.500	13.500
FONDO SPECIALE DESTINATO AL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE ISOLANE	12.2.1.3.3	473709	9.000	9.000	9.000
SOCIETA' SPORTIVE PROFESSIONISTICHE, SEMIPROFESSIONISTICHE E DILETTANTISTICHE	12.2.1.3.3	473710	1.800	1.800	1.800
ENTE AUTODROMO DI PERGUSA	12.2.1.3.3	473711	1.000	1.000	1.000
SCUOLA REGIONALE DI SPORT PER LA SICILIA, CON SEDE IN RAGUSA	12.2.1.3.3	473712	250	250	250
SOCIETA' SPORTIVE SICILIANE CHE PARTECIPANO A CAMPIONATI NAZIONALI CHE PROPAGANDANO ATTIVITA' E PRODUZIONI DI RILEVANZA REGIONALE	12.2.1.3.3	473713	700	700	700
IRSSAT	12.2.1.3.6	473716	100	100	100
TOTALE			364.189	317.859	317.859
TOTALE DDL BILANCIO			299.036	297.786	
MAGGIORI O MINORI ONERI			65.153	20.073	317.859

TABELLA I

ONERI DISCENDENTI DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2000, N. 32 (ART. 200)

ESTREMI ED OGGETTO DELLA LEGGE	(importi in migliaia di euro)				
	CAPITOLO	2006	2007	2008	
INDUSTRIA					
Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 art. 94 e 95: Integrazione fondi rischi consorzi di I e II grado	642802	3.000	3.000	3.000	
TURISMO E TRASPORTI					
Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 art. 88: Bed and breakfast	872822	500		0	
TOTALE					
Oneri a legislazione vigente	3.500 500	3.000 0	3.500 0	3.500 0	
MAGGIORI ONERI (+) MINORI ONERI (-)		3.000	3.000	3.000	

TABELLA L

NUOVI LIMITI DI IMPEGNO AUTORIZZATI NEL TRIENNIO 2006-2008

ESTREMI ED OGGETTO DELLA LEGGE	(importi in migliaia di euro)					Anno terminale
	U.P.B.	CAPITOLO	2006	2007	2008	
AGRICOLTURA						
Legge 25 maggio 1995, n. 45 art. 27 Differimento limite di impegno anno 2005 <i>Concorso nell'ammortamento dei mutui decennali da contrarre dai Consorzi di bonifica per la copertura dei disavanzi di gestione risultanti al 31 dicembre 1994</i>	2.3.2.6.1	546801	483	0	0	2014
COOPERAZIONE						
CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE L.R. 28 dicembre 2004, n.17 art 90	8.2.2.6.3.	742846	10.000			2020
MAGGIORI ONERI (+) MINORI ONERI(-)		10.000	10.000	10.000		

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 2,30, è ripresa alle ore 2,35)

La seduta è ripresa.

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella A. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella B. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella C. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella D. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella E. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella F. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella G. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella H. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella I. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento di riscrittura della Tabella L. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15
Effetti della manovra e copertura finanziaria

1. Gli effetti della manovra finanziaria e la relativa copertura derivanti dalla presente legge sono indicati nel prospetto allegato al presente articolo.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano con decorrenza dall'1 gennaio 2006.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, prima di procedere con l'esame dell'articolo 16, è necessario trovare una soluzione per l'articolo 10.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non che io voglia intestarci su una disposizione, ma ho tentato, con i colleghi, di perfezionare quel testo al fine di evitare di incorrere nei rischi che

prima sono stati opportunamente paventati; ho, infatti, predisposto un testo, che ho consegnato al Presidente della Regione, nel quale vengono eliminate le attività estrattive, le attività di produzione di energia elettrica ed eolica e vengono inserite le piccole e medie imprese.

A tal proposito ricordo che abbiamo tenuto conto anche di due limiti che abbiamo: quello legato alla disposizione di carattere nazionale, già autorizzata dall'Unione Europea, alla quale disposizione il testo si rende contestuale e quello legato alla codificazione presente nell'Agenzia delle Entrate che ci impedisce di fare particolari movimenti rispetto a questo emendamento.

Io considero l'argomento oggetto dell'articolo 10 estremamente qualificante per la ormai scarna – stavo per dire quasi inutile – manovra finanziaria che abbiamo compiuto; non c'è nulla, infatti, che dia un "cuore" a questa manovra finanziaria.

La manovra finanziaria che stiamo approvando, depurata di questa norma sarà assolutamente un'operazione computistica del tutto priva di scelte di natura politica; non credo servirà alla maggioranza che l'ha proposta né all'opposizione, dal momento che le osservazioni da essa espresse sono state accolte. Oggettivamente, l'originaria formulazione poteva farci incorrere in qualche pericolo legato all'erosione del Fondo, peraltro esiguo, da parte di aziende di dimensioni maggiori, le quali avrebbero intaccato pesantemente quella che è la dimensione media delle imprese siciliane e le loro aspettative relativamente a questa misura di aiuto.

Appartenendo alla maggioranza, mi rimetterò, ovviamente, alle decisioni del Presidente della Regione; tuttavia ribadisco che sarebbe veramente un peccato se l'Aula non cogliesse l'opportunità di determinare una simile misura di aiuto, la quale è attesa dal nostro mondo produttivo e, nello stesso tempo, imprime a questo disegno di legge, assolutamente acritico e privo di scelte politiche, quanto meno una caratterizzazione indirizzata verso un processo di sviluppo che nelle altre disposizioni legislative non appare in maniera così evidente.

ZAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con l'onorevole Fleres quando evidenzia che, in buona sostanza, la finanziaria al nostro esame è un testo legislativo senz'anima, è una finanziaria priva di filosofia, una finanziaria che non ha un'idea dello sviluppo della Sicilia.

E dico ciò non soltanto perché nell'articolato non c'è nulla che vada in direzione della soluzione delle problematiche aperte della nostra regione, ma anche perché negli emendamenti presentati dal Governo e nemmeno in quelli ritirati non c'è alcun intervento in favore dell'agricoltura, dell'artigianato né a proposito delle infrastrutture.

Eppure questa finanziaria era stata giustamente presentata, perché così è, come una delle ultime occasioni, se non l'ultima, nella quale potere intervenire in determinati settori.

Che dire del Presidente della Regione il quale non più tardi di una settimana addietro in provincia di Ragusa ha assunto alcuni impegni ben precisi con gli allevatori della zootecnia del modicano!

Che dire dell'assessore Leontini che ha assunto impegni ben precisi con gli allevatori non soltanto a proposito dello smaltimento delle carcasse ma anche delle quote latte!

Che dire dei mancati interventi in favore di artigiani, i quali non potranno essere liquidati e della precisazione dell'assessore Lo Monte che ha confessato l'impotenza del Governo a mantenere gli impegni!

Che dire, onorevole Presidente Cuffaro, delle sue affermazioni riguardo al piano delle infrastrutture: "il Governo ha fatto la sua parte, se è vero come è vero che l'aeroporto di Comiso entrerà in esercizio nel 2008 e che la Siracusa-Ragusa-Gela è stata iniziata"!

Che dire di tutto ciò quando si consideri quello che è il gap infrastrutturale che ci separa ancora dalle altre regioni non solo d'Europa ma anche d'Italia!

Che dire quando i collegamenti della nostra regione sono precari non solo con le altre regioni, ma anche quando la mobilità all'interno dell'Isola è precaria!

È vero, nella finanziaria, negli emendamenti di parte governativa non ci sono risposte, non ci sono interventi, quindi concordo sul fatto che da questo punto di vista l'articolo in questione possa rappresentare, anzi, può rappresentare una risposta. Proprio per questo noi pensiamo che sia il caso di rinviare l'articolo 10 non solo per un esame nel merito, per vedere meglio come intervenire e su che cosa ma anche perché pensiamo che, rinviandolo al collegato, agli altri disegni di legge che saranno esitati per l'Aula, più compiutamente si potrà avere un quadro degli interventi necessari per intervenire nei settori che, adesso, invece, affronta solo a livello emergenziale.

Queste sono le ragioni per le quali come gruppo dei Democratici di Sinistra pensiamo che l'articolo 10 e l'emendamento successivo debbano essere rinviati.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: "L'articolo 10 è soppresso".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 636 «Iniziative a livello centrale per evitare l'archiviazione del "Caso Agostino"», degli onorevoli Raiti, Ferro, Micciche', Morinello, Liotta, Forgione, Ortisi, Barbagallo, Sago, Speziale;

numero 637 «Erogazione di un finanziamento a favore dell'Unità operativa di gastroenterologia dell'Azienda ospedaliera "Civico" di Palermo necessita di acquisire nuovi impianti», degli onorevoli Misuraca, Savona, Dina, Franchina, Turano, Formica, Fleres;

numero 638 «Iniziative a livello nazionale per evitare l'ulteriore proroga del commissariamento per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale», dell'onorevole Beninati;

numero 639 «campagna di sensibilizzazione della popolazione, sull'assenza di rischi e pericoli nel consumo delle carni prodotte e distribuite dal comparto avicolo siciliano», degli onorevoli Savona, Dina, Segreto, Leanza Nicola, Sbona, Savarino, Turano, Formica;

numero 640 «Iniziative per la trasformazione dell'Unità operativa di terapia intensiva respiratoria dell'Azienda ospedaliera "Cannizzaro" di Catania da struttura semplice a struttura complessa», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici;

numero 641 «Interventi per accelerare la predisposizione del regolamento di cui all'art.10, comma 1 sexies, della legge regionale n. 20 del 2005», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici;

numero 642 «Mantenimento dei canoni di affitto dei terreni gestiti dall'Azienda delle foreste demaniali», degli onorevoli Franchina, Fratello;

numero 643 «Iniziative in favore della marineria siciliana», degli onorevoli Misuraca, Formica, Dina;

numero 644 «Interventi per la stabilizzazione del personale del Teatro Massimo Bellini di Catania», degli onorevoli Fleres, Barbagallo, Spampinato, Arcidiacono, Villari;

numero 645 «Richiesta al Governo nazionale del rispetto degli impegni assunti in materia di condono previdenziale nel settore agricolo ed opportune dilazioni del prestito di conduzione», dell'onorevole Savarino;

numero 646 «Iniziative per porre fine ad un'ingiusta discriminazione nei confronti del profilo professionale di "pedagogista"», dell'onorevole Leanza Edoardo;

numero 647 «Provvedimenti per eliminare il pericolo di inondazioni continue del torrente Lavinaio di Acicatena (CT)», degli onorevoli Nicotra, Baldari, Cristaudo;

numero 648 «Riconoscimento al personale impiegato nelle segreterie tecnico-amministrative dell'Assessorato regionale Lavori pubblici del trattamento economico previsto dall'art. 3 del decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8», degli onorevoli Savarino, Leanza Edoardo.

numero 649 «Convocazione di un tavolo tecnico regionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari strutturali dell'Università degli studi di Catania», degli onorevoli Villari, Spampinato, Giannopolo, Barbagallo, Raiti, Speziale, Liotta;

numero 650 «Sostegno al Comune di Siracusa per le spese legate all'evento dell'imminente visita del Presidente della Repubblica», dell'onorevole Confalone;

numero 651 «Applicazione del decreto dell'Assessorato regionale della sanità recante "Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture nella Regione siciliana"», dell'onorevole Confalone;

numero 652 «Interventi per evitare la chiusura dello sportello SERIT di Gravina (CT)», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Baldari;

numero 653 «Interventi per impedire la soppressione dell'ufficio SCICA di Paternò», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici;

numero 654 «Erogazione di un finanziamento per il completamento del progetto di costruzione della nuova Chiesa nel quartiere Balvedere di San Cataldo», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici;

numero 655 «Iniziative per la realizzazione di una barriera spartitraffico sulla bretella SS 640», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Baldari, Burgarella Aparo;

numero 656 «Interventi urgenti presso il Governo nazionale per la proroga della sospensione dei tributi nei territori in provincia di Catania colpiti dai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna e dagli eventi sismici concernenti la stessa area, verificatisi nel mese di ottobre 2002», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Raiti, Burgarella Aparo, Baldari, Confalone;

numero 657 «Mantenimento canoni di affitto dei terreni gestiti dall'Azienda delle foreste demaniali», degli onorevoli Franchina, Fratello;

numero 658 «Iniziative per porre in essere misure volte all'erogazione delle indennità ai pescatori interessati da interruzioni temporanee di attività di pesca», degli onorevoli Sbona, Formica, Antinoro, Misuraca, Dina;

numero 659 «Nuova normativa in materia di trattamento fiscale degli atti competenti concernenti cessione di crediti vantati verso la pubblica amministrazione», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Burgarella Aparo;

numero 660 «Interventi urgenti per la stabilizzazione dei lavoratori precari settore tecnico del Teatro Massimo Bellini», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Burgarella Aparo;

numero 661 «Interventi concernenti i lavoratori precari strutturali dell’Ateneo di Catania», degli onorevoli Villari, Lanza Edoardo, Fleres, Arcidiacono, Amendolia, Barbagallo;

numero 662 «Continuità di incarico provvisorio per i medici sostituiti di continuità assistenziale», dell’onorevole Arcidiacono;

numero 663 «Istituzione di 4 posti letto (UTIC) presso il presidio ospedaliero di Modica (RG)», degli onorevoli Arcidiacono e Lenza Edoardo;

numero 664 «Avvio dei progetti-oggetto relativi ad “Interventi sanitari, in tema di procreazione responsabile ed assistita”», degli onorevoli Arcidiacono e Lenza Edoardo;

numero 665 «Rideterminazione del budget della casa di cura “Argento”, avente sede a Catania», dell’onorevole Arcidiacono;

numero 666 «Inclusione, nel DRG del prontuario sanitario regionale, della prestazione concernente “tecniche di fecondazione in vitro”», dell’onorevole Arcidiacono;

numero 667 «Riconoscimento, agli agenti di cui alla l.r. n. 56 del 1950, della funzioni e della qualifica di cui all’articolo 57, ultimo comma, del codice di procedura penale», dell’onorevole Arcidiacono;

numero 668 «Istituzione di una struttura di cardiologia interventistica ed emodinamica nell’ambito della ristrutturazione della cardiologia nella città di Catania», degli onorevoli Arcidiacono, Lanza Edoardo;

numero 669 «Istituzione presso la ARNAS “Garibaldi, S. Luigi, S. Currò, Ascoli-Tomaselli” di Catania, di un centro per lo studio delle differenziazioni delle cellule staminali adulte», dell’onorevole Arcidiacono;

numero 670 «Iniziative legislative a sostegno del diritto alla salute», degli onorevoli Ardizzone, Brandara, Spampinato, Laccoto;

numero 671 «Conferimento di medaglia al valor civile della Regione siciliana», dell’onorevole Acierno;

numero 672 «Interventi per evitare discriminazioni all’interno della categoria dei lavoratori LSU», degli onorevoli Segreto, Giambrone;

numero 673 «Interventi a favore del comparto zootecnico della provincia di Ragusa», degli onorevoli Zago, Speziale, Oddo, Panarello;

numero 674 «Emanazione del Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 15 del 2000», dell’onorevole Spampinato;

numero 675 «Esame urgente dei disegni di legge in materia di precariato», degli onorevoli Giannopollo, Leanza Nicola, Oddo, Antinoro;

numero 676 «Interventi concernenti i contrattisti di diritto privato degli enti parco», degli onorevoli Giannopollo, Leanza Nicola, Oddo;

numero 677 «Copertura finanziaria per la realizzazione dei “Jeux des Isles”, delle manifestazioni in occasione del centenario della “Targa Florio” e dell’“America’s Cup”», degli onorevoli Formica, Savona, Sbona, Lenza Nicola, Dina;

numero 678 «Garanzia per i lavoratori interessati dalla chiusura della COGEMA di Priolo (SR)», degli onorevoli Ortisi, Sbona, De Benedictis, Confalone, Burgarella Aparo;

numero 679 «Iniziative volte a finanziare un progetto di comunicazione pubblica finalizzato alla valorizzazione della città di Palermo», dell'onorevole Misuraca;

numero 680 «Interventi per sbloccare l'erogazione del contributo per borsa formativa all'autoimpiego ex art. 2 della legge regionale n. 3 del 1998», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Mauricci, Baldari, Burgarella Aparo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

le indagini sull'omicidio del poliziotto del commissariato di San Lorenzo a Palermo Nino Agostino e della moglie, incinta, ammazzati a Villagrazia di Carini il 5 agosto 1989 sono state bloccate;

le procedure delle prime indagini svolte dalla squadra mobile risultarono fin dai primi momenti alquanto strane e per tali motivi la Direzione nazionale antimafia non ha mai smesso di fare accertamenti;

dai controlli incrociati delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e da tutte le testimonianze raccolte dalla magistratura emerse che l'agente ucciso aveva scoperto alcuni collegamenti fra le cosche e alcuni componenti della questura;

dopo sedici anni il mistero continua a restare tale ed in aggiunta è stato posto il segreto di Stato ai documenti richiesti al Sisde dalla Procura;

considerato che:

risulta di fondamentale importanza al fine di far luce sulle indagini la comunicazione dei nomi degli agenti del Sisde operativi a Palermo nel periodo dell'omicidio;

il legale della famiglia Agostino ha annunciato l'opposizione all'archiviazione del caso chiedendo ulteriore tempo per le indagini;

l'opposizione al segreto di Stato sarà fatta anche con un appello al Presidente della Repubblica,

impegna il Governo della Regione

a intervenire presso il Governo nazionale al fine di attivare tutti gli strumenti utili ad evitare l'ar-

chiviazione del ‘caso Agostino’ avviando le opportune indagini per verificare quali siano le motivazioni che hanno posto il segreto di Stato ai documenti probatori richiesti dalla Procura, indispensabili a fare giustizia per il duplice assassinio avvenuto nel 1989.» (636)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che l’unità operativa di Gastroenterologia dell’Azienda ospedaliera ‘Civico’ di Palermo necessita di acquisire nuovi impianti ed attrezature per procedere al necessario adeguamento tecnologico della struttura;

considerato che la suddetta unità operativa, a differenza di ciò che è avvenuto negli anni più recenti in altre similari realtà della sanità siciliana, non ha sinora ricevuto i finanziamenti necessari allo scopo e ciò rischia di comprometterne seriamente l’operatività;

considerata la valenza della struttura ed i positivi risultati sinora conseguiti nel campo sanitario,

impegna il Governo della Regione

ad erogare, nell’esercizio finanziario 2006, a valere sul fondo sanitario, all’Azienda ospedaliera ‘Civico’ di Palermo la somma di 900 migliaia di euro per le finalità di cui in premessa.» (637)

«L’Assemblea regionale siciliana

vista l’istituzione, con delibera di Giunta regionale n. 306 del 29 giugno 2005, dell’Ufficio speciale per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale;

considerato che l’istituzione di tale Ufficio ha superato la necessità del commissariamento, anche in considerazione del fatto che il mandato per i commissari prefettizi era riferito all’attuazione di piani di risanamento datati 1995 e pertanto superati nei contenuti e nei fatti da nuovi eventi intervenuti;

considerata l’eventuale ulteriore proroga di sei mesi dello ‘stato di emergenza nel settore dei rifiuti e delle acque’, richiesta dalla Presidenza della Regione siciliana;

ritenuto che l’ulteriore proroga del commissariamento anche per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale comporterebbe dei costi non indifferenti a danno delle somme previste per gli interventi da realizzarsi;

ritenuto altresì che l’Ufficio speciale, istituito in forza della delega alle regioni delle competenze in campo di aree a rischio ambientale, è una struttura che consente unicità di gestione nelle politiche del risanamento ambientale dei tre territori in questione;

atteso che l’Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana ha ritenuto superati di fatto i motivi del commissariamento e che non sussistano più le ragioni per una sua ulteriore proroga per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale,

impegna il Presidente della Regione

a rappresentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, che non sussistono più le ragioni per un’ulteriore proroga del commissariamento per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale.» (638)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che nelle ultime settimane una vasta campagna sui mezzi di informazione ha creato allarme nella popolazione sui rischi derivanti da un’eventuale epidemia di influenza aviaria, proveniente dall’Asia;

considerato che, per effetto della predetta campagna sugli organi di stampa e televisione, molti cittadini siciliani hanno preferito evitare il consumo di carni avicole, nell’ingiustificata supposizione, alimentata dai mezzi di informazione, che il consumo delle stesse carni favorisse l’insorgenza di rischi concreti per la diffusione del virus influenzale;

considerato altresì che, in conseguenza delle modificate abitudini dei consumatori, si è verificato un calo nei ricavi per le aziende impegnate nel settore della vendita di carni avicole, quantificabile nell’ordine dell’80 per cento in meno del fatturato di ognuna di esse;

rilevato che detta situazione ha creato gravi problemi economici alle stesse aziende, determinando un’improvvisa mancanza di liquidità che potrebbe ripercuotersi sul mantenimento dei livelli occupazionali degli addetti al settore;

ritenuto che si rende necessario, alla luce di quanto sopra descritto, l’adozione di misure di sensibilizzazione nell’informazione volte a confermare l’assenza di ogni rischio nel consumo delle carni prodotte e distribuite dal comparto avicolo siciliano ed al contempo prevedere l’adozione di misure di intervento economico per le aziende del settore sotto forma di concessione di facilitazioni fiscali, quali sgravi o dilazioni nel pagamento delle imposte dovute,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire, con un’adeguata campagna di sensibilizzazione della popolazione, anche attraverso la diffusione di messaggi sugli organi di informazione, perché ribadiscono l’assenza di ogni rischio e pericolo nel consumo delle carni prodotte e distribuite dal comparto avicolo siciliano;

ad intervenire, altresì, con forme di sostegno economico in favore delle filiere del settore avicolo, attraverso misure di agevolazioni fiscali, quali sgravi fiscali o dilazioni nel pagamento delle imposte dovute.» (639)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l’Ispettorato regionale sanitario, in data 7 aprile 2004, ha autorizzato l’attivazione dell’unità di terapia intensiva respiratoria (U.T.I.R.) presso l’Azienda ospedaliera ‘Cannizzaro’ di Catania, come struttura semplice aggregata all’unità operativa complessa di Rianimazione, mediante l’utilizzo dei posti letto di terapia intensiva individuati ed assegnati con delibera di Giunta regionale di Governo n. 135 del 2003 e del relativo personale in servizio;

tale attivazione non ha comportato alcun aumento dei posti letto di Terapia intensiva rispetto a quanto previsto dal Decreto assessoriale n. 810 del 2003 di rimodulazione della rete ospedaliera, determinando anzi un miglioramento dell’assistenza ai pazienti per effetto della riduzione dei tempi di ricovero presso la Rianimazione ed un beneficio dell’efficacia e dell’efficienza, con indubbio risparmio della spesa sanitaria in coerenza con gli obiettivi programmati dal Governo della Regione in materia;

la Terapia intensiva respiratoria appartiene all'area dell'Emergenza/urgenza, ed è quindi esclusa dalle disposizioni contenute nell'art.1, comma 6, della legge regionale n. 15 del 2004,

impegna il Governo della Regione

ad autorizzare, previa richiesta dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania, la trasformazione in unità operativa a struttura complessa dell'unità operativa a struttura semplice di Terapia intensiva respiratoria aggregata alla unità operativa complessa di Rianimazione, dotandola del relativo personale sanitario, in conformità a quanto previsto dagli standard di personale delle unità operative di Terapia intensiva.» (640)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il comma 1 sexies dell'art. 10 della legge regionale n. 20 del 2005 stabilisce che, ai fini dell'applicazione del contenuto dello stesso articolo 10, in merito all'indicazione del doppio prezzo, in lire ed in euro, sui prodotti posti in vendita, sia necessario predisporre un apposito regolamento da concordare con le categorie interessate;

è indispensabile procedere con celerità per evitare di vanificare il contenuto della norma, che pone un termine triennale,

impegna l'Assessore per la cooperazione,
il commercio, l'artigianato e la pesca

a predisporre, entro il prossimo 31 gennaio 2006, quanto previsto dal citato comma 1 sexies dell'art. 10 della legge n. 20 del 2005 ed a convocare le parti per il richiesto parere così da rendere esecutivo il provvedimento ed il contenuto della legge entro e non oltre il 28 febbraio 2006.» (641)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, al fine di consentire agli allevatori di poter accedere ai fondi dell'Unione Europea, l'Azienda delle foreste demaniali ha esteso il periodo di disponibilità dei pascoli da 6 (sei) a 10 (dieci) mesi;

considerato che:

il canone di affitto a tutt'oggi è stato corrisposto ad ettaro di superficie e non rispetto al periodo di utilizzo;

per condizioni tecniche e pedoclimatiche sfavorevoli il periodo di utilizzo diretto di questi pascoli non supera, i 3/6 mesi,

impegna il Governo della Regione

perchè venga mantenuto il valore del canone ad ettaro, senza considerare il nuovo periodo di disponibilità di mesi 10 (dieci).» (642)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata la grave crisi che attraversa il comparto della pesca siciliana, evidenziata in questi gior-

ni dal continuo stato di agitazione delle marinerie e soprattutto dalle segnalazioni che giungono dalla Prefetture siciliane che non escludono l'acuirsi dello stato di malcontento con ripercussioni per l'ordine e la sicurezza pubblica;

preso atto che delle disposizioni dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e delle determinazioni assunte dalla Giunta di Governo, volte all'erogazione delle indennità relative all'interruzione temporanea dell'attività di pesca, l'Assemblea condivide le finalità, considerato, fra l'altro, che la mancata erogazione della spesa si configurerebbe come una insopportabile disparità di trattamento con le marinerie della penisola che hanno già percepito il compenso per gli anni 2004 e 2005,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire al fine di evitare le disparità tra la marinera siciliana e le marinerie del resto della penisola, che risulterebbero oltremodo inique, in quanto operate non solo nell'ambito dello stesso settore economico, ma nell'ambito del medesimo Stato membro.» (643)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che presso il Teatro Massimo Bellini di Catania presta servizio personale precario, il cui contratto è stato rinnovato con periodicità varia;

nel programma del Governo è stato più volte annunciato il superamento del precariato, procedura peraltro già avviata per numerose categorie;

con norme stralciate relative alle variazioni di bilancio 2005 è stato attribuito al Teatro Massimo Bellini di Catania un ulteriore contributo pari a 400 mila euro,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il commissario straordinario del Teatro Massimo Bellini di Catania perchè si attivi per rimuovere le condizioni di precariato ivi presenti utilizzando prevalentemente a tale scopo le somme ulteriormente attribuite al Teatro Massimo Bellini indicate in premessa.» (644)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il comparto agricolo, momento fondamentale di creazione di ricchezza e di sviluppo per l'economia della nostra Regione, si trova ad attraversare un periodo di grave crisi dovuta sia a contingenze di mercato (che, se da un lato spingono verso un rialzo dei prezzi al consumo, dall'altro penalizzano il produttore, spesso costretto a 'svendere' i propri prodotti), sia ai diversi eventi calamitosi susseguitisi negli anni 2003 e 2004;

peraltro, da ultimo, con decreti 20 maggio 2005, 13 settembre 2005, 10 novembre 2005, 23 novembre 2005 e 16 dicembre 2005, il Ministero per le Politiche agricole e forestali ha dichiarato 'l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi' nelle province siciliane durante l'anno 2005;

considerato che:

a causa di una tale situazione protrattasi nel tempo, molte aziende agricole, trovandosi a dovere convivere con notevolissime difficoltà economiche, non sono state né sono in grado di assolvere con regolarità agli adempimenti di carattere contributivo e fiscale o, addirittura, di restituire nei tempi previsti le somme derivanti dai prestiti di conduzione;

soprattutto nelle Regioni del Sud (con in testa la nostra e la Regione Puglia), le condizioni di disagio sopra cennate costringono le aziende ad intervenire in maniera pesante sui costi di produzione e, in particolare, sul costo del lavoro con conseguenti insopportabili ricadute occupazionali,

impegna il Governo della Regione

a richiedere con forza al Governo nazionale di rispettare gli impegni presi in materia di condono previdenziale nel settore agricolo;

ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali perché anche il prestito di conduzione possa essere opportunamente dilazionato, consentendo così alle aziende di superare il grave stato di crisi in cui versa il comparto agricolo.» (645)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la sostituzione del ricovero in ospedale psichiatrico con l’assistenza psichiatrica di tipo comunitario, che ha fatto seguito all’approvazione della legge n. 180 quasi un quarto di secolo fa, ha determinato l’attivazione nel territorio italiano di una diversa tipologia di servizi che nel contesto del Servizio sanitario nazionale operano in maniera integrata secondo un modello di tipo dipartimentale (il Dipartimento di salute mentale). All’interno di tali dipartimenti, presenti in tutto il Paese, operano numerosi ‘pedagogisti’ prima presenti negli organici degli ospedali psichiatrici;

il Ministero della Salute nel documento ‘Considerazioni sui consultori familiari e ipotesi per la loro riqualificazione’ prevede tra i consulenti anche il pedagogista;

la legge regionale 24 luglio 1978, n. 21, sull’istituzione dei consultori familiari in Sicilia, all’art.6, prevede che il gruppo di lavoro può, se necessario, avvalersi anche di un pedagogista;

la legge regionale 14 settembre 1979, n. 215, sulla riorganizzazione della salute mentale nella Regione siciliana, all’art. 6, prevede che l’organico del servizio territoriale della salute mentale è costituito da più figure professionali tra le quali i pedagogisti;

il Consiglio sanitario nazionale, nella seduta del 16 dicembre 1983, con riferimento all’identificazione dei profili professionali attinenti a figure nuove, atipiche o di dubbia iscrizione e relativa collocazione nei ruoli (art. 1, quarto comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979), relativamente al profilo del pedagogista e dello psicopedagogista, così recita: ‘tali figure, purchè in possesso di diploma di laurea richiesto per l’accesso ai suddetti posti, sono equipollenti al profilo professionale dello psicologo di cui all’allegato 2 al D.P.R. n. 761 del 1979 ed ascrivibili nelle corrispondenti posizioni funzionali in relazione agli specifici requisiti previsti dal Decreto ministeriale 30 gennaio 1982;

la Circolare dell’Assessorato della sanità n. 604 del 23 luglio 1984, relativa all’incentivazione della produttività, prescrive l’inclusione anche della figura del pedagogista, in quanto assimilabile a quella

dello psicologo; a tal proposito la stessa circolare chiarisce che le indennità previste dal D.P.R. n. 384 del 1990 per lo psicologo vanno corrisposte analogamente anche al pedagogista;

l'art. 19 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21, così recita: 'Alla tabella G, quadro II, (Ruolo tecnico sanitario) annessa alla L.r. ottobre 1985, n. 41, sono aggiunte le seguenti qualifiche: ispettore sanitario farmacista n.3; ispettore sanitario pedagogista n.1';

la Circolare dell'Assessorato della Sanità n. 440 del 17 giugno 1988, relativa alla rideterminazione delle piante organiche del Servizio territoriale di tutela della salute mentale – Decreti assessoriali del 21 ottobre 1986 e del 3 dicembre 1986 – al punto 7, chiarisce che: 'Il pedagogosita, nuova figura professionale prevista dalla legge regionale n. 215 del 1979, è un operatore del ruolo sanitario con specifica competenza tecnica non assimilabile allo psicologo' ;

La Circolare dell'Assessorato della sanità n° 519 del 19 febbraio 1990 prescrive l'utilizzazione anche dei pedagogisti nelle attività di educazione alla salute che, per sua natura, non è riconducibile all'ambito strettamente medico;

la Circolare dell'Assessorato della sanità n. 553 del 14 giugno 1990 auspica, per le attività di tipo socio-riabilitativo del Servizio di tutela della salute mentale, l'interazione tra più figure professionali, tra le quali il pedagogista;

la Circolare dell'Assessorato della sanità n. 561 del 20 luglio 1990, relativa al finanziamento delle attività di educazione sanitaria, prescrive l'azione pluridisciplinare (infermieri professionali, medici, assistenti sanitari, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, ecc..) per la realizzazione operativa del programma;

il Ministero della Salute, con Decreto ministeriale 30 novembre 1990, n. 444, nel regolamentare le dotazioni organiche ed organizzative dei SERT prevede anche il pedagogista;

nell'Intesa 9 febbraio 1993 di 'Approvazione dello schema di atto di intesa tra Stato e Regioni per la definizione di criteri e modalità uniformi per l'iscrizione degli enti ausiliari che gestiscono strutture per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti negli albi di cui all'art. 116 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309', all'art. 5, relativo al Personale, si prevede per le sedi operative, la cui attività è riconducibile all'area pedagogico-riabilitativa ed all'area terapeutico-riabilitativa, la presenza di almeno un operatore che abbia anche la qualifica di pedagogista;

il comma 1 dell'art. 15 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, così recita: 'L'educazione alla salute costituisce una funzione di ogni livello del sistema socio-sanitario regionale ed ha carattere multidisciplinare interessando varie professionalità sia del campo sociale, psicologico e pedagogico, che di quello medico e sanitario.' Il comma 2 così recita:All'interno di tali strutture dovrà essere assicurata la presenza delle diverse professionalità interessate all'educazione alla salute.';

la professione del pedagogista è stata censita dal C.N.E.L. nell'Area socio-sanitaria nel 1994;

le Linee-guida emanate dal Ministero della Salute il 5 aprile 1994 sugli Istituti e Centri per il recupero e la riabilitazione funzionale prevedono apporti, di norma ed in maniera interdisciplinare, clinici, psicologici, pedagogici e sociali;

la Circolare dell'Assessorato della sanità n. 753 del 20 maggio 1994, relativamente alle Unità multidisciplinari di cui al D.P.R. 24 febbraio 1994, prescrive la presenza di più figure professionali tra le quali un pedagogista' ;

l'Assessore per la sanità, con decreto n. 14185 del 13 gennaio 1995, ha costituito il gruppo interdisciplinare di cui al piano triennale di interventi in favore dei soggetti portatori di handicap. In tale gruppo è stato previsto un pedagogista;

nel D.P.R. 14 gennaio 1997 ‘Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private’ viene previsto il pedagogista tra le figure professionali laureate non mediche che compongono le équipes multidisciplinari che rispondono ai requisiti organizzativi delle strutture sanitarie riabilitative;

l'Assessore per la sanità, con decreto 13 ottobre 1997 che determina la dislocazione dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura ed approvazione degli standards strutturali e funzionali degli enti privati che intendono concorrere all’attività riabilitativa, prevede nello standard del personale addetto alle C.T.A. la presenza di un pedagogista;

l'Assessore per la sanità, con decreto del 27 marzo 1998 che approva il programma per la riabilitazione e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati, relativamente agli standard funzionali per i centri di riabilitazione, prevede una équipe socio-medico-psicopedagogica composta da: un neuro psichiatra, uno psicologo, un pedagogista, un medico oculista, ecc.;

le Linee Guida del Ministro della Salute per le attività di riabilitazione, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 30 maggio 1998, n. 124, relativamente ai centri ambulatoriali di riabilitazione che svolgono attività di recupero e rieducazione funzionale con un trattamento globale della condizione di menomazione e/o disabilità, prevedono un apporto multidisciplinare medico psicologico e pedagogico per l’età evolutiva;

la legge statale 18 febbraio 4999, n. 45, in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze, prevede l’istituzione di una commissione per la valutazione dei progetti composta da esperti in vari campi tra i quali quello pedagogico;

con Decreto n. 30525 del 9 novembre 1999, l’Assessorato regionale della sanità ha finanziato un corso di formazione alla A.U.S.L. n.9 di Trapani su ‘L’importanza del pedagogista’ nel processo di aziendalizzazione’;

le Linee Guida per la riabilitazione funzionale e visiva dell’ipovedente (Decreto Direzione generale Sanità n. 3091 del 13 febbraio 2001) prevede, tra le figure professionali interessate, il pedagogista per le attività di: bilancio funzionale (con neuropsichiatra infantile), valutazione apprendimenti, programmazione strategie didattiche, counseling alla scuola (con psicologo e operatore di ipovisione);

il vigente Piano sanitario regionale, all’interno dell’organico previsto per il Dipartimento salute mentale ha confermato la presenza dei pedagogisti;

tutti i piani di zona siciliani per il triennio 2003/2005, deliberati ai sensi della legge n. 328 del 2000, relativamente alle risorse professionali, prevedono numerosi pedagogisti:

l’art. 13 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5 come modificato dall’art. 18, comma 28, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, prevede che ‘Le aziende sanitarie sono autorizzate a mantenere, sino all’emanazione dei principi fondamentali in materia di professioni sanitarie non mediche a cura dello Stato, i posti di dirigente pedagogista, ruolo sanitario, vacanti e disponibili nelle proprie dotazioni organiche rideterminate al 31 dicembre 2005;

anche numerose Regioni d’Italia impiegano la figura professionale del pedagogista nei vari servizi sanitari e socio-sanitari;

in buona sostanza, da sempre, nell’ambito dei vari servizi delle UU.SS.LL. (oggi AA.SS.LL.), hanno operato figure professionali di pedagogisti, del resto l’idoneità di tale personale allo svolgimento dei compiti istituzionali previsti dalla legge n. 833 del 1978 e dalle altre leggi di attuazione della stessa e, quindi, a ricoprire i posti istituiti sulla base delle medesime disposizioni, è stata valutata a monte dalle Amministrazioni le quali, in tutti questi anni, hanno attribuito incarichi o instaurato rapporti convenzionali o, come nel caso della Regione siciliana, hanno espletato regolari procedure concorsuali fino al 2001 per la copertura dei relativi posti previsti in pianta organica;

considerato che:

il legislatore nazionale del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, il quale, lo si rammenta, aveva il compito di effettuare una ricognizione delle varie qualifiche e posizioni funzionali già esistenti negli enti di provenienza, e quindi di inquadrare tali figure nelle nuove qualifiche e profili professionali che avrebbero trovato sistemazione nei ruoli nominativi nazionali, ha trascurato di individuare il profilo professionale del pedagogista quale profilo a sé stante nell’ambito del S.S.N., e ciò sebbene la relativa figura professionale fosse già presente di fatto in maniera stabile in vari servizi poi confluiti nelle ex UU.SS.LL (consulitori familiari, GOT e poi SERT, e quindi gli enti di riabilitazione);

l’omesso inquadramento del pedagogista quale profilo professionale nell’ambito del S.S.N. ha comportato una serie di problemi tecnici e giuridici a catena tra cui l’inserimento dello stesso nel ruolo nominativo atipico del Sistema sanitario regionale, la mancata espressa individuazione dello stesso tra le professioni sanitarie riconosciute e quindi il congelamento del numero di posti in organico attualmente ricoperti nelle aziende sanitarie fino all’adozione, a cura dello Stato, dei principi fondamentali in materia di professioni sanitarie non mediche, nonché altri effetti collaterali di natura contrattuale;

l’incertezza e la precarietà normativa venutasi a creare sta, di fatto, discriminando la categoria che conta ancora oggi in Sicilia più di 300 pedagogisti in servizio presso le Aziende sanitarie,

il Presidente della Regione
e
l’Assessore per la sanità

ad attivare uno specifico tavolo tecnico che comprenda anche una rappresentanza della categoria dei dirigenti pedagogisti, per trovare collegialmente le soluzioni tecniche e/o legislative che la questione richiede, allo scopo altresì di porre fine ad un’ingiusta discriminazione nei confronti di un profilo professionale che continua a dare tanto alla sanità siciliana.» (646)

«L’Assemblea regionale siciliana

visto lo stato di pericolo rappresentato dalle esondazioni continue del torrente Lavinaio, nel tratto che attraversa il territorio del comune di Acicatena (CT);

viste le varie segnalazioni di pericolo di tale stato del torrente Lavinaio, rappresentate con le note del Comune di Acicatena, che si allegano,

impegna il Governo della Regione

a prevedere il ripristino di uno stato di sicurezza adeguato a scongiurare i rischi per la pubblica incolumità, prevedendo, nel bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e nel bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (disegno di legge nn. 1066 - 1094- 1096/A), la somma di un milione di euro per modificare la sezione idraulica dell'impalcato del torrente Lavinaio di Acicatena.» (647)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge nazionale 11 febbraio 1994, n. 109, così come modificata dalle leggi regionali n. 7 del 2002, n. 7 del 2003 e, da ultimo, n. 16 del 2005, prevede l'istituzione di un Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici;

il predetto Ufficio, costituente articolazione dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, è a sua volta articolato in sezioni provinciali (stazioni uniche appaltanti) aventi sede nei capoluoghi delle province regionali;

presso ciascuna sezione provinciale è stato istituito un ufficio di segreteria tecnico-amministrativa, al quale è preposto un dirigente regionale;

con l'art. 3 del decreto presidenziale del 14 gennaio 2005, n. 1, recante il 'Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici', è stato stabilito che il trattamento economico accessorio da corrispondere ai componenti dei predetti uffici è, per il personale dell'Amministrazione regionale, in fase di prima applicazione, quello previsto dalle norme contrattuali;

con nota n. 8091 del 29 novembre 2005, l'Assessore regionale alla Presidenza, delegato alla contrattazione, ha proposto all'Aran di contrattare, per il personale di che trattasi, un 'ristoro', non meglio quantificato nel minimo, in ogni caso inferiore al trattamento economico previsto per il personale degli Uffici di Gabinetto;

considerato che:

l'istituzione delle stazioni uniche appaltanti risponde ad esigenze di trasparenza e di lotta alle organizzazioni criminali (storicamente interessate alla 'gestione' o, comunque, alla partecipazione alle gare d'appalto) e, dunque, in ultima analisi ad esigenze di ordine pubblico;

l'importanza e la delicatezza delle funzioni svolte dalle 'stazioni uniche appaltanti' espongono a notevoli ed intuitivi rischi tutto il personale impiegato presso le stesse sedi provinciali;

peraltro, con la legge regionale 29 novembre 2005, n. 16, sono state affidate all'Ufficio regionale de quo (e, dunque, anche alle sue articolazioni provinciali), anche le competenze relative all'espletamento delle procedure in materia di finanza di progetto, così estendendo il campo di intervento delle stazioni uniche e, conseguentemente, i rischi sopra evidenziati;

come sottolineato anche nella nota n. 9048 del 21 dicembre 2005 dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, indirizzata al Presidente della Regione e, per conoscenza, all'Assessore regionale alla Presidenza ed all'Aran, si ritiene necessario riconoscere al personale impiegato nelle segreterie tecnico -

amministrative di che trattasi il trattamento economico riservato al personale degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali;

a tal fine, potrebbero agevolmente essere utilizzate le somme iscritte nel bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2005, capitolo 272011 (1.330 migliaia di euro) relativi, appunto, a ‘spese per la parte variabile della retribuzione del personale in servizio presso le stazioni appaltanti con qualifica diversa da quella dirigenziale, destinata al miglioramento dell’efficienza dei servizi’),

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali perché, al personale impiegato nelle segreterie tecnico-amministrative, di cui in premessa, sia riconosciuto, nella misura massima e con decorrenza dalla nomina, il trattamento economico previsto dall’art. 3 del decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8.» (648)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che la piazza dell’Università, sede dell’Ateneo di Catania, è da parecchi giorni occupata dai lavoratori precari strutturali della stessa Università (151 PUC ex art. 23, 34 ASU ex art. 23, 44 ASU ex LPU);

considerato che, con l’aumento, dalle attuali 18 a 36 ore settimanali, per i 151 lavoratori PUC, si può dare risposta alle esigenze degli uffici e dei carichi di lavoro segnalati da gran parte dei dirigenti dell’Ateneo e, nello stesso tempo, migliorare le condizioni di tali lavoratori e procedere alla loro stabilizzazione;

ritenuto necessario un censimento dello stato dell’occupazione nell’Ateneo, con la conseguente riconoscenza delle carenze in pianta organica, quale premessa per la definizione di un programma triennale di assunzioni (ai sensi dell’art. 121 del regolamento dell’Ateneo) che utilizzi al meglio le norme ed i contributi economici dello Stato e della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

a convocare un tavolo tecnico regionale, con la partecipazione del Rettore, come dallo stesso richiesto, per la stabilizzazione dei lavoratori precari strutturali e per la promozione ed il sostegno di corsi di formazione specifici, da correlare ad una più efficace utilizzazione degli stessi in processi innovativi di crescita e sviluppo dell’offerta istituzionale dell’Ateneo;

a concordare con lo stesso Rettore un incremento delle ore, dalle attuali 18 a 36, così come richiesto in ripetute occasioni dalle organizzazioni sindacali di categoria, e ricreare un clima di più sereno confronto.» (649)

«L’Assemblea regionale siciliana

considerato che, in occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, giorno 12 gennaio 2006, nella città di Siracusa, per l’annessione, come siti UNESCO, della stessa città e della necropoli di Pantalica al patrimonio dell’Umanità, l’Amministrazione si sta impegnando in uno sforzo finanziario notevole perché l’evento possa avere la giusta cornice di decoro,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire in maniera congrua per le spese che il Comune di Siracusa sta sostenendo per dare il giusto decoro all'evento che vede la Sicilia tutta agli onori mondiali.» (650)

«L'Assemblea regionale siciliana

visto il decreto dell'Assessorato alla sanità del 17 giugno 2002 avente per oggetto, ‘Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture nella Regione Siciliana’, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 29 del 28 giugno 2002,

impegna il Governo della Regione

alla sua applicazione, in particolare, al punto ‘2.2-b) Centri ambulatoriali di riabilitazione’, con l’assunzione di personale dell’area pedagogica (Pedagogista) per i moduli: ‘Ambulatoriali - domiciliari - extramurali’, da parte dei centri accreditati, sottolineando che l’applicazione del succitato decreto assessoriale non può comportare alcuna richiesta di aumento delle rette da parte dei centri di riabilitazione accreditati, in quanto le rette sono determinate non sul personale, ma sulle prestazioni. Infatti, sempre lo stesso Decreto dichiara che le prestazioni sono di natura ‘..medicopsicologico-pedagogico...’.» (651)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con l’articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, è stata prevista la costituzione della società ‘Riscossione Sicilia S.P.A.’ che dovrà sostituire ed inglobare il servizio in atto reso della società Montepaschi SERIT;

è necessario che nelle more della citata costituzione il servizio di riscossione non venga indebolito né venga sguarnito il territorio attraverso la soppressione degli sportelli in atto funzionanti;

pare imminente la chiusura dello sportello SERIT di Gravina di Catania che, in atto, serve un vasto territorio della provincia etnea ed altre 120.000 utenze potenziali;

tale decisione, che sembrerebbe doversi concretizzare entro il prossimo 31 dicembre 2005, arrecherebbe notevoli disagi per l’utenza e per l’efficienza del servizio;

appare opportuno sospendere il paventato provvedimento intervenendo sulla SERIT;

impegna il Presidente della Regione

a chiedere alla Montepaschi - Serit di soprassedere circa la decisione di sopprimere lo sportello di Gravina di Catania nelle more della costituzione della società ‘Riscossione Sicilia S. P. A.’.» (652)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

secondo notizie giornalistiche sembrerebbe che l’Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell’emigrazione stia per ridefinire l’ubicazione e la struttura degli uffici SCICA della Regione;

in base a tale definizione sarebbe soppresso l'ufficio SCICA di Paternò (CT), che in atto esercita le sue funzioni per il territorio di Belpasso, Ragalna, Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Adrano, oltre allo stesso comune di Paternò;

il citato territorio presenta una popolazione di oltre 100.000 abitanti;

tale provvedimento arrecherebbe notevoli disagi per i cittadini,

impegna il Presidente della Regione

perchè intervenga al fine di evitare la soppressione dell'Ufficio SCICA di Paternò.» (653)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che

a San Cataldo, nel quartiere Belvedere, è stata prevista la costruzione di una nuova chiesa, dell'oratorio e di opere connesse, finanziata, solo per quanto concerne l'edificio di culto, con fondi della C.E.I. per un importo di 1.800.000,00 di euro;

il quartiere di cui sopra è fra quelli da considerarsi a rischio, dal punto di vista sociale, e quindi bisognevole di una qualificata e sensibile presenza istituzionale che ne consenta il recupero e la crescita dei valori morali e civili che debbono contraddistinguere la vita di una comunità;

allo stato, gravi problematiche di natura idro-geologica bloccano il completamento della costruzione della citata chiesa, tranne che non si intervenga con un progetto di mantenimento e consolidamento, il cui importo presunto è stato quantificato nell'ordine dei 300.000,00 euro;

considerato che

l'intervento di mantenimento e consolidamento richiesto risulta necessario ed indispensabile dal punto di vista tecnico ed opportuno per non perdere l'ingente finanziamento destinato dalla C.E.I. alla comunità siciliana;

l'esigua entità finanziaria del richiesto intervento straordinario di consolidamento apporterebbe grande giovamento all'intera zona interessata;

sull'area che necessità del consolidamento, recuperata, potrebbero altresì realizzarsi le opere connesse previste nel progetto generale: campanile, anfiteatro, recinzione e campi di calcetto, a servizio della comunità amministrata;

l'approvazione di questo ordine del giorno darebbe maggior forza e vigore al progetto di crescita della nostra Terra ed al miglioramento della vivibilità delle nostre città, che il Governo e questo Parlamento hanno inserito nel loro programma, e darebbe un'eloquente risposta, in particolare, a quella parte della comunità siciliana che più ha bisogno,

impegna il Governo della Regione

a far predisporre un idoneo progetto di mantenimento e consolidamento nell'area del quartiere Bel-

vedere, nel Comune di San Cataldo, a cura del servizio di Protezione civile della Regione, nell'area interessata dalla costruenda nuova chiesa;

ad erogare, nel corso dell'anno 2006, un finanziamento per il completamento del progetto generale ed in particolare la realizzazione delle seguenti opere connesse: campanile, anfiteatro, recinzione e campi di calcetto.» (654)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

sulla strada statale 640, strada di collegamento tra l'autostrada Palermo - Catania e la città di Caltanissetta, subito dopo la galleria S. Elia, il traffico veicolare raggiunge alti livelli di pericolosità poiché si toccano alte velocità;

è stata già realizzata una barriera spartitraffico la cui lunghezza non è sufficiente per la prevenzione di ulteriori tragedie, purtroppo frequenti;

i frequentatori abituali di tale tratto di strada, insieme a numerosi cittadini delle zone interessate, hanno già firmato una petizione popolare per la realizzazione di un prolungamento della barriera spartitraffico già esistente;

è necessario intervenire con la massima tempestività al fine di evitare ulteriori incidenti, spesso mortali,

impegna il Presidente della Regione

ad intraprendere ogni azione utile al fine di realizzare, con la massima sollecitudine, il prolungamento della barriera spartitraffico sulla strada statale 640, prevedendo anche un adeguato stanziamento di somme per la realizzazione dei lavori di spettanza dell'ANAS S.p.A..» (655)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

i gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività dell'Etna e gli eventi sismici concernenti la stessa area hanno determinato notevoli danni alle strutture turistiche, sportive, ricettive, all'edilizia pubblica e privata, con pesanti ripercussioni sull'economia, tali da indurre il Governo nazionale a dichiarare lo stato di emergenza e la sospensione dei tributi;

a causa dei ritardi accumulati nell'opera di ricostruzione, il Governo nazionale ha inteso sostenere la popolazione e la ripresa economica prorogando nel tempo i suddetti provvedimenti;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 304 del 31 dicembre 2005, è stato solo prorogato lo stato di emergenza sino al 31 dicembre 2006;

la proroga dello stato di emergenza, di fatto, sancisce che l'opera di ricostruzione non è affatto ultimata o che la stessa non è ancora iniziata, come nel caso di alcuni comuni, quindi non esistono i presupposti per un rilancio dell'economia,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale, perchè sia prorogata la sospensione, sino al 31 dicembre 2006, dei tributi nei territori della provincia di Catania colpiti dai gravi fenomeni eruttivi connessi all'attività vulcanica dell'Etna, e dagli eventi sismici concernenti la stessa area, verificatisi nel mese di ottobre 2002.» (656)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, al fine di consentire agli allevatori di poter accedere ai fondi dell'Unione Europea, l'Azienda delle foreste demaniali ha esteso il periodo di disponibilità dei pascoli da 6 (sei) a 10 (dieci) mesi;

considerato che, per condizioni tecniche e pedoclimatiche sfavorevoli, il periodo di utilizzo diretto di questi pascoli non supera i sei mesi,

impegna il Governo della Regione

perchè, per quanto attiene al canone di affitto dei terreni, lo stesso venga rapportato al periodo di effettiva utilizzazione del pascolo.» (657)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'interruzione temporanea dell'attività di pesca, prevista nell'ambito del piano di protezione delle risorse acquisite approvato con decreti assessoriali n. 54 del 28 luglio 2004 e n. 61 del 30 luglio 2004, comporta l'attuazione di misure di accompagnamento a carattere socio-economico (indennizzi ai pescatori) ritenute dalla Unione Europea compatibili se rispondenti a precisi obiettivi di carattere scientifico ed economico perseguiti attraverso l'attuazione del suddetto piano di salvaguardia delle risorse biologiche marine;

considerato che:

la Commissione Europea, in diverse occasioni, ha sollevato nei confronti dello Stato italiano osservazioni circa la compatibilità delle politiche economiche adottate a sostegno delle marinerie nazionali interessate dalle misure di fermo relative agli anni 2004/2005;

in tale contesto ed in considerazione dell'autonomia statutaria siciliana nella suddetta materia, le medesime osservazioni sono state rivolte al Governo della Regione, il quale, a differenza delle autorità nazionali, ha di fatto sospeso l'erogazione delle indennità connesse ai medesimi periodi di fermo 2004/2005;

rilevato che:

nonostante le iniziative intraprese dal Dipartimento Pesca dell'Assessorato regionale della cooperazione del commercio, dell'artigianato e della pesca (su tutte la predisposizione del decreto d'impegno delle somme occorrenti al pagamento del fermo 2004), volte, da un lato a fornire precisi riscontri alle richieste di informazioni inoltrate dalle autorità europee, e, dall'altro, ad ottenere una trattazione unitaria del pre contenzioso in essere tra la Regione e l'Unione Europea con il contenzioso esistente sulla

stessa materia tra lo Stato italiano e la stessa Unione, non hanno, ad oggi, prodotto l'auspicato risultato di riequilibrare l'evidente disparità di trattamento tra le marinerie nazionali e quelle regionali siciliane, in ordine all'erogazione delle suddette indennità;

la crisi del settore pesca in Sicilia, più degli altri interessato dalle pesanti ricadute, in termini di costi di gestione connesse alle problematiche energetiche del caro gasolio, necessita di risposte immediate alle legittime aspettative degli operatori che tradizionalmente contribuiscono allo sviluppo economico dell'Isola, ed in tale contesto la mancata erogazione delle suddette indennità costituisce l'ennesimo esempio di una politica regionale poco attenta agli interessi legittimi di un'intera categoria;

osservato che lo stato di agitazione delle marinerie siciliane, conseguente alla perdurante situazione sopra descritta, manifestato sia pure attraverso forme di protesta civili, rischia di assumere proporzioni tali da compromettere l'ordine e la sicurezza pubblica, secondo quanto affermato in più occasioni dalla stessa Prefettura di Trapani,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere, con estrema urgenza, tutte le misure indifferibili volte all'erogazione delle indennità spettanti ai pescatori siciliani interessati dall'interruzione temporanea della loro attività di sostenimento e relative agli anni 2004-2005, nel rispetto, inoltre, degli impegni formalmente assunti dalla Giunta di Governo con la delibera n. 10 relativa alla seduta del 9 gennaio 2006.» (658)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la normativa sulla contabilità di Stato prevede che gli atti contenenti cessioni di crediti vantati verso la pubblica Amministrazione debbono essere stesi in forma autentica, per atto notarile o equivalente;

il trattamento fiscale di tali atti, anche se finalizzati al perfezionamento di operazioni di cartolarizzazione o factoring, non prevede alcuna agevolazione, applicandosi ad essi la normale imposizione di bollo e registro;

per gli atti contenenti cessioni di credito, effettuati da soggetti diversi, ciascun portatore di un credito autonomo, stipulati in favore di un unico cessionario (società veicolo o società di factoring) non è chiaro se agli stessi debba applicarsi una sola unica imposta di registro (considerandoli come atti univoci finalizzati al compimento di unica operazione finanziaria) o una molteplicità di imposte di registro (una per ogni credito ceduto): ciò ha favorito il nascere di una situazione di incertezza, dimostrata dalla differente tassazione applicata a tali atti dalle singole Agenzie delle Entrate - Uffici del Registro;

si tratta, ordinariamente, di crediti qualificati come soggetti ad IVA;

alcune Agenzie delle Entrate (Milano - Roma) interpretano tali atti di cessione come unica operazione finanziaria e pertanto richiedono il pagamento di una sola imposta di registro in misura fissa, prescindendo dal numero sia dei cedenti sia dei crediti ceduti; altre Agenzie, ravvisando invece una molteplicità di cessioni, richiedono il pagamento di una imposta fissa per ogni cedente;

tale stato di cose crea un differente trattamento tributario dei ripetuti atti di cessione, dipendente soltanto dall'interpretazione che in sede locale viene data alla norma ed alla finalità della cessione stessa;

a norma dell'art. 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, modificato con legge 18 febbraio 1997, n. 28, art. 4, sono soggetti ad IVA 'i prestiti di denaro e di titoli non rappresentativi di merci, comprese le operazioni finanziarie mediante la negoziazione, anche a titolo di cessione pro-soluto, di crediti, cambiali o assegni.';

come ha chiarito la circolare ABI Serie Tributaria n. 15 in data 14 aprile 1997, commentando la legge 18 febbraio 1997, n. 28, art. 4, 'il nuovo disegno del regime impositivo delle attività riconducibili nell'area dell'intermediazione bancaria e finanziaria è da collegare all'incompleto recepimento delle disposizioni di esonero previsto per tali attività dall'art. 13, B, d), della VI Direttiva, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra d'affari. Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme';

le disposizioni comunitarie considerano esenti tutte le operazioni che hanno per oggetto la concessione o negoziazione di crediti, l'assunzione di impegni, la fideiussione o altre garanzie, le operazioni relative a depositi in conto corrente, pagamenti, eccetera, con la sola esclusione del recupero dei crediti;

attraverso la nuova regolamentazione della materia, si è pervenuti, da un lato, all'atteso adeguamento alla ricordata Direttiva comunitaria e, dall'altro, a conferire alla gestione delle attività bancarie e finanziarie un regime uniforme ai fini dell'IVA, che è di sostanziale esonero per le attività medesime, ad esclusione di talune operazioni, quali la custodia e l'amministrazione di valori mobiliari ancora imponibili agli effetti dell'IVA;

considerato che:

risulta urgente ed opportuno dettare norme che, esaltando il carattere di operazione finanziaria' degli atti de quo consentano uniformità di comportamento da parte dei singoli uffici fiscali;

in questo senso sembra coerente con l'ordinamento prevedere che ai medesimi atti si applichi una sola imposta fissa di registro, purchè finalizzati alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione o factoring,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché predisponga una norma secondo quanto in premessa indicato, ed in particolare:

a) ai fini dell'applicazione delle imposte di registro, la base imponibile degli atti portanti cessione pro-soluto di uno o più crediti da parte di uno o più soggetti in favore di unico cessionario, per l'attuazione di operazioni finanziarie o di operazioni di cartolarizzazione, è determinata con riferimento al totale dei crediti ceduti, ed ai medesimi atti si applica una sola imposta, prescindendo sia dal numero dei cedenti sia dal numero dei cessionari;

b) è dovuta un'unica imposta fissa di registro se la cessione ha per oggetto uno o più crediti soggetti ad IVA, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, modificato con Legge 18 febbraio 1997, n. 28, articolo 4.» (659)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge regionale 16 aprile 1986, n. 19, ha istituito l'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bel-

lini, al quale conferisce annualmente circa 21.000.000,00 di euro ed al quale viene affidata direttamente la gestione sollevandolo dagli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile;

il Comune di Catania, a mezzo proprio contributo, provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile attraverso l'utilizzo di personale tecnico precario, assunto con contratti a tempo per la stagione teatrale;

il Comune di Catania, a causa di gravi difficoltà economiche, non è in grado di mantenere, anzi di rimpinguare, così come necessita, il contributo al Teatro Massimo Bellini per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, difformemente dal protocollo d'intesa siglato tra le parti nel 2005;

in atto, i lavoratori precari dell'area tecnica, in segno di protesta per il perdurare del grave disagio vissuto, dovuto all'incertezza delle prospettive di lavoro, stanno occupando i locali del Teatro Massimo Bellini,

impegna il Governo della Regione
e, per esso,
l'Assessore per il bilancio e le finanze e
l'Assessore per i beni culturali ed ambientali
e per la pubblica istruzione

ad intervenire, per quanto di loro competenza, affinché parte delle somme trasferite come contributo annuale all'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bellini vengano espressamente destinate alla stabilizzazione del personale precario del settore tecnico del Teatro Massimo Bellini di Catania.» (660)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, a seguito di vari confronti tra il magnifico Rettore dell'Università di Catania e le organizzazioni sindacali di categoria e, più recentemente, della occupazione, ormai in atto da parecchi giorni, della piazza dell'Università, sede dell'Ateneo di Catania, da parte dei lavoratori precari strutturali della stessa Università (151 PUC ex art. 23, 34 ASU ex art. 23, 44 ASU ex LPU), si è svolto un incontro a livello regionale, lo scorso 16 gennaio, tra le stesse organizzazioni sindacali, i rappresentanti della task force regionale e l'ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione alla presenza del magnifico Rettore dell'Università di Catania;

considerato che, con un pieno utilizzo dei 151 lavoratori PUC, si può dare risposta alle esigenze degli uffici e dei carichi di lavoro attraverso l'aumento a 36 ore settimanali (dalle attuali 18 ore), come segnalato da gran parte dei dirigenti dell'Ateneo e dallo stesso Rettore anche nel corso dell'incontro regionale sopra richiamato, e nello stesso tempo migliorare le condizioni economiche di tali lavoratori e procedere alla loro stabilizzazione;

assunta l'opportunità di un censimento dello stato dei livelli occupazionali nell'Ateneo, con la conseguente ricognizione delle carenze in pianta organica, quale premessa per la definizione di un programma triennale di assunzioni (ai sensi dell'art. 121 del regolamento dell'Ateneo) che utilizzi al meglio le norme ed i contributi economici dello Stato e della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

ad individuare le forme di intervento, le risorse adeguate, nonché la predisposizione di apposite norme tese, da un lato, ad agevolare l'incremento delle ore dei 151 lavoratori PUC da 18 a 36, dall'altro, a sostenere l'azione dell'Ateneo catanese volta alla stabilizzazione di tutti i lavoratori precari strutturali, compresa la promozione ed il sostegno di corsi di formazione specifici, da correlare ad una più efficace utilizzazione degli stessi in processi innovativi di crescita e sviluppo dell'offerta istituzionale dell'Ateneo.» (661)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato il comma 10 dell'art. 70 dell'A.C.N. per la Medicina generale del 23 marzo 2005;

vista la nota n. 11442 del 19 dicembre 2005, emanata dall'Assessorato regionale della sanità Dipartimento regionale assistenza sanitaria e ospedaliera-programmazione e gestione delle risorse correnti del Fondo sanitario regionale, Servizio IV - Assistenza sanitaria diretta, Medicina di base e sociale, U.O.B 4.1 - Medicina di base;

evidenziato che, con l'applicazione della citata nota n. 11442, i medici, temporaneamente rinunciati di incarico provvisorio di continuità assistenziale, non hanno la possibilità di riavere successivi incarichi provvisori a causa di tempi spesso molto lunghi, con notevole loro nocumento professionale ed economico,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la sanità

ad applicare i commi 10 e 11 dell'art. 70 dell'A.C.N. 2001-2005, parte II, capo III – la Continuità assistenziale-Disciplina del rapporto convenzionale dei medici di Medicina generale – cassando, quindi, il V capoverso della nota n. 11442 del 19 dicembre 2005, emanata dall'Assessorato regionale della sanità - Dipartimento regionale assistenza sanitaria e ospedaliera-Programmazione e gestione delle risorse correnti del Fondo sanitario regionale, Servizio IV - Assistenza sanitaria diretta, Medicina di base e sociale, U.O.B 4.1 - Medicina di base;

a consentire la continuità di incarico provvisorio ai medici sostituti di continuità assistenziale oltre i previsti tre mesi continuativi, nel rispetto della posizione in graduatoria e purchè la sostituzione non faccia riferimento al medico precedentemente sostituito con la precisazione inoltre che il medico che rinuncia temporaneamente al conferimento dell'incarico, dando la propria disponibilità, debba essere riconvocato per l'assegnazione successiva, in base alla propria posizione in graduatoria, e non dopo l'esaurimento della stessa.» (662)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'Assessorato regionale della sanità, in data 1° agosto 2005, ha emanato il decreto assessoriale che pianifica nel territorio della Regione la rete ospedaliera dei posti letto per la Cardiologia interventistica ed UTIC;

visto che in detta pianificazione non è stato incluso l'ampio territorio dell'Azienda unità Sanitaria Locale n. 7 di Ragusa;

considerata l'elevata incidenza di patologie coronarie acute che si verificano ogni anno in questo territorio e che i tempi utili per eseguire efficacemente l'angioplastica primaria e/o la terapia trombolitica, fibrinolitica etc., devono essere decisamente brevi (circa 90 minuti) ;

viste le considerevoli distanze esistenti tra Ragusa ed i presidi ospedalieri individuati nel D.A. quali centri per la Cardiologia interventistica ed UTIC, nonché la difficoltosa viabilità in atto esistente in detto territorio, che spesso rendono vane le terapie sopraindicate,

impegna il Governo della Regione

ad istituire, presso il presidio ospedaliero di Modica (RG), n. 4 posti letto UTIC.» (663)

«L’Assemblea regionale siciliana

visto il decreto assessoriale n. 3958 del 25 agosto 2004, emanato dal Dipartimento regionale Fondo sanitario assistenza sanitaria ospedaliera ed igiene pubblica dell’Assessorato regionale della sanità, nel quale venivano decretati diversi progetti-obiettivo ex articolo 54 della legge regionale n. 30 del 1993, relativi ad Interventi sanitari in tema di procreazione responsabile ed assistita ;

considerato che a tutt’oggi l’Assessorato regionale Sanità non ha provveduto all’attuazione dei progetti sopraindicati,

impegna il Governo della Regione

ad avviare i progetti-obiettivo ex articolo 54 della legge regionale n. 30 del 1993.» (664)

«L’Assemblea regionale siciliana

considerato che:

la casa di cura ‘Argento’, con sede in Catania, ha avuto accreditati e budgetizzati ottanta posti letto dal decreto Cittadini nel 2002 e che, pertanto, è in atto in regolare servizio personale medico, paramedico ed amministrativo per il numero dei posti letto accreditati;

la casa di cura ‘Argento’ ha ottenuto il budget solamente per 34 degli 80 posti letto regolarmente accreditati;

la casa di cura ‘Argento’ ha ottenuto la rimodulazione per la branca specialistica dei posti letto già accreditati soltanto nel mese di ottobre 2005;

visto il D.D.G. 6977 del 23 dicembre 2005 emanato dal Dirigente generale - Dipartimento I.R.S. dell’Assessorato regionale della sanità,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l’Assessore per la sanità

a rideterminare, tramite l’A.U.S.L n. 3 di Catania, il budget della casa di cura ‘Argento’ alla luce della rimodulazione dei posti letto per branca specialistica di cui al D.D.G. 6977 del 23 dicembre 2005, emanato dal Dirigente generale - Dipartimento I.R.S. dell’Assessorato regionale della sanità.» (665)

«L’Assemblea regionale siciliana

considerata:

la recente introduzione nel DRG n. 365 del Prontuario sanitario regionale della voce ‘Altri interventi sull’apparato riproduttivo femminile’;

altresì, la aspecificità degli interventi sull’apparato riproduttivo femminile previsti nel sopracitato DRG n. 365,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l’Assessore per la sanità

a comprendere nel DRG n. 365 del Prontuario sanitario regionale alla voce ‘Altri interventi sull’apparato riproduttivo femminile’ la prestazione ‘Tecniche di fecondazione in vitro’.» (666)

«L’Assemblea regionale siciliana

considerato che:

ai sensi dell’art. 44 della legge regionale n. 33 del 1997, che sancisce alla guardie volontarie compiti di vigilanza ittica-antincendio-ambientale, oltre che venatoria;

dette guardie, alcune tipologie di reati penali, assumono la qualifica di agenti di polizia giudiziaria nell’ambito del servizio espletato (Regio decreto n. 1604 del 1931) sulla pesca nelle acque interne;

per poter agire con azione di repressione, per alcuni reati e/o sequestri penalmente perseguitibili, non sono, spesso, in condizioni di poter richiedere l’intervento delle Forze di Polizia;

visto il documento della Suprema Corte di Cassazione – Gruppo di lavoro Ecologia e Territorio – nel quale le guardie giurate sono assimilate agli agenti di polizia giudiziaria,

impegna il Governo della Regione

a riconoscere agli agenti di cui alla legge regionale n. 56 del 1950, ex ente pubblico regionale, nell’ambito del servizio espletato, funzioni e qualifica di cui all’art. 57, ultimo comma, del codice di procedura penale.» (667)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Cardiologia a Catania, come specialità a sè stante, specificamente dedicata alla diagnostica ed all’assistenza del malato di cuore ed operante in apposite strutture sanitarie attrezzate, è nata all’interno dell’ospedale ‘Garibaldi’ nel 1968, con la struttura diretta dal prof. Alberto Galassi;

negli anni la divisione di Cardiologia del Garibaldi è sempre più diventata il punto di riferimento per i pazienti di tutta l’Isola nonché dei neo laureati aspiranti specialisti che dovevano fare pratica;

a conferma ed espressione del valore formativo e di crescita della Cardiologia del Garibaldi, tutti i migliori specialisti che hanno prestato, nel tempo, la propria opera all’interno della stessa divisione, rivestono oggi il ruolo di primari nei più importanti ospedali dell’Isola;

rilevato che in atto sono previsti, nell’ambito del piano di ristrutturazione della rete ospedaliera di

cui alla delibera della Giunta regionale di Governo n. 135 del 2003, per l'AORNAS 'Garibaldi, San Luigi, S.Currò, Ascoli - Tomaselli', 16 posti di UTIC, oggi pienamente funzionanti;

considerato che:

per garantire la continuità della tradizione della Cardiologia, all'interno del presidio ospedaliero 'Garibaldi-Centro' è necessario l'adeguamento e la rifunzionalizzazione della stessa disciplina in relazione alle nuove tecniche di cura, con particolare riferimento alle cardiopatie acquisite;

inoltre è attivo, all'interno dell'Azienda ospedaliera 'Garibaldi', il Dipartimento di Emergenza ed Accettazione e che lo stesso, in quanto, in prospettiva, unico riferimento cittadino per le funzioni di Emergenza ed Urgenza, non può prescindere dalla presenza di un centro di riferimento per le urgenze coronariche,

impegna il Governo della Regione

ad istituire, all'interno del Dipartimento Emergenza ed Accettazione dell'AORNAS 'Garibaldi, San Luigi, S.Currò, Ascoli - Tomaselli' di Catania, a modifica della rete ospedaliera dei posti letto per Cardiologia interventistica ed UTIC, di cui al decreto assessoriale 1° agosto 2005, una struttura di Cardiologia interventistica ed emodinamica, con la previsione di un centro Hub (Centro di riferimento per le angioplastiche in urgenza) secondo i requisiti previsti dallo stesso decreto assessoriale.» (668)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata l'attività di ricerca e la ricca produzione scientifica mondiale inherente alla multipotenzialità terapeutica delle cellule staminali adulte;

considerato che in atto non sono state individuate in alcuna delle ASL di Catania strutture di studio e di ricerca sulle cellule staminali adulte;

vista:

l'esperienza maturata ed il riconoscimento dell'attività scientifica prodotta dal Dipartimento di Scienze biomediche, sezione di Endocrinologia, Andrologia e della Riproduzione umana nel campo della differenziazione delle cellule staminali;

altresì, la rilevante ricaduta che lo studio delle cellule staminali ha sulla tutela della salute dei cittadini,

impegna il Governo della Regione
e
l'Assessore per la sanità

ad istituire presso la AORNAS 'Garibaldi, San Luigi, S.Currò-Ascoli Tomaselli' nel Dipartimento di Scienze biomediche, sezione di Endocrinologia, Andrologia e della Riproduzione umana, un Centro per lo studio delle differenziazioni, di cellule staminali adulte.» (669)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Sicilia negli ultimi tempi è alla ribalta della cronaca nazionale per i casi di cosiddetta malasanità; c'è sempre una maggiore disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni sanitarie; dall'altro lato, i medici siciliani lavorano con forte preoccupazione;

il Presidente della Commissione regionale sul rischio clinico ha recentemente sostenuto che 'la sanità in Sicilia corre a due velocità. Ci sono strutture di eccellenza dove tutto funziona, ce ne sono altre dove sono presenti criticità e disfunzioni che andrebbero corrette con una programmazione maggiore ed incisiva soprattutto sul piano manageriale';

in virtù dell'art. 17, lett. b) dello Statuto della Regione siciliana, tra le materie rientranti nella legislazione concorrente Stato - Regione, vi è quella concernente l'igiene e la sanità pubblica;

nella relazione al disegno di legge recante principi fondamentali in materia di servizio sanitario nazionale, approvato dal Consiglio dei Ministri venerdì 19 dicembre 2003, è testualmente scritto che 'le modifiche ai decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 229 del 1999 devono, comunque, tener conto delle sopravvenute modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione'(legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3);

la 'tutela della salute' e le 'professioni' rientrano fra quelle di legislazione concorrente fra Stato e Regioni. Anche la specifica materia dell'organizzazione dei servizi e dello stato giuridico della dirigenza del Servizio sanitario nazionale dovrebbero essere sostanzialmente comprese nel più ampio contesto di 'tutela della salute' e delle 'professioni' e quindi rientrare tra le materie concorrenti;

sempre nella medesima relazione al disegno di legge si evidenzia come 'è emersa così l'esigenza, condivisa, anche se con diverse accentuazioni, da tutte le forze politiche e sindacali, di intervenire per mitigare l'attuale potere del direttore generale e coinvolgere maggiormente i medici e gli altri dirigenti sanitari, ora del tutto estromessi, nel governo delle attività cliniche e nelle scelte strategiche delle aziende sanitarie';

il Ministro per la Salute, in ordine ai recenti casi di 'malasanità' ha invitato il Governo regionale a farsi promotore, alla luce dell'autonomia speciale, di norme che sanzionino medici e manager incapaci,

impegna il Governo della Regione

a presentare all'Assemblea regionale, entro trenta giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno, un apposito disegno di legge riguardante la nuova regolamentazione sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario, avendo cura di stabilire nuove regole per la nomina dei manager, dei direttori sanitari ed amministrativi, per l'affidamento dell'incarico di struttura complessa e per i concorsi dei medici.» (670)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che, in data 6 aprile 2004, presso il Centre Hospitalier Universitaire de Liege, il signor Giuseppe Scarpitta residente a Palermo in Via Santavenera, 32, è stato sottoposto ad un delicatissimo trapianto di fegato tra vivi, in favore del padre gravemente malato;

considerato che, a seguito di tale intervento chirurgico, le condizioni fisiche del Signor Giuseppe Scarpitta sono tali da non consentirgli più la possibilità di svolgere lavori usuranti,

impegna il Presidente della Regione

a conferire al signor Giuseppe Scarpitta la medaglia d'oro al valor civile della Regione siciliana, ed aiutarlo nei limiti previsti dalla legge, a trovare un'occupazione compatibile con il suo mutato stato di vita.» (671)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la normativa regionale prevede misure di fuoriuscita dal precariato soltanto per gli LSU finanziati con fondi regionali; molti comuni siciliani hanno più volte evidenziato alla Regione la mancanza di analoga normativa in favore degli LSU finanziati con fondi a totale carico dei bilanci comunali, e quindi esclusi di fatto da ogni forma di fuoriuscita;

tale disparità di trattamento, nell'ambito dello stesso comune, rischia di generare pericolose tensioni sociali;

i comuni hanno difficoltà a stabilizzare gli LSU rispettando i vincoli derivanti dal patto di stabilità.

rilevato che il recente decreto n. 163 del 17 agosto 2005 esclude dal contributo di cui all'art.4 i comuni con popolazione inferiore a 300.000 abitanti;

ritenuto che la suddetta normativa è assolutamente discriminante per gli LSU che svolgono le stesse mansioni in comuni con popolazione inferiore al limite stabilito;

considerato che:

la quasi totalità degli LSU dei comuni con popolazione inferiore a 300.000 abitanti ed assunti a tempo determinato si trova in uno stato di precariato da più di 10 anni ed, in alcuni casi, anche di 20 anni;

bisogna sistemare e risolvere nel più breve tempo possibile l'attuale confusa e discriminatoria materia che riguarda migliaia di lavoratori siciliani,

impegna il Governo della Regione

a prendere gli immediati ed opportuni provvedimenti per pianificare ed equiparare le attuali discriminanti situazioni che riguardano gli LSU di tutti i comuni della Sicilia, nessuno escluso;

ad intervenire presso il Governo nazionale per promuovere un programma di fuoriuscita graduale di tutti i lavoratori precari in servizio nelle amministrazioni locali.» (672)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che il comparto zootecnico della provincia di Ragusa sta attraversando una fase di notevole crisi a seguito di diversi fattori cumulatisi nel breve periodo;

considerato l'alto indice d'occupazione e gli elevati investimenti effettuati dalle aziende, strette nella morsa dei prezzi calanti e dei costi di produzione crescenti;

osservato che di fronte alla riduzione dei margini di guadagno, ormai insufficienti perfino alla sussistenza delle famiglie che vi lavorano, il meccanismo delle quote-latte limita l'aumento della base produttiva e la possibilità di rilanciare il settore;

avuta notizia sullo stato delle quote latte attribuite alla ‘Siciliana zootechnica S.p.A.’ e sui sistemi di controllo della vendita e/o affitto delle quote latte ad altre aziende;

visto che non è stata data risposta alle numerose interrogazioni già presentate sull'argomento, ma tenuto conto degli impegni assunti pubblicamente dall'attuale Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste in data 10 settembre 2004 presso la sede della Coldiretti di Ragusa alla presenza dei dirigenti di Cia, Coldiretti, Consorzio allevatori, Associazioni zootecniche varie, Lega delle cooperative, Confcooperative, a proposito della esigenza di rimodulare le quote latte;

osservato ancora che non è stato istituito il richiesto tavolo tecnico per l'esame della vicenda delle quote latte detenute dalla Siciliana zootechnica’ e per l'individuazione di un percorso meno devastante per le esauste finanze degli allevatori ragusani;

considerata altresì la necessità di dare impulso ad alcune iniziative di carattere strutturale che possono ridare fiducia agli allevatori;

impegna il Governo della Regione

ad abrogare il meccanismo di compensazione tra quote inutilizzate ed eccessi di produzione, previsto dalla legge n. 119 del 2003, che classifica la Sicilia come ‘pianura’, equiparandola alle cosiddette zone vocate (ad es. la pianura padana) e promuovere l'applicazione dei meccanismi di compensazione previsti dalla precedente legge n. 47 del 1995, con la quale le Regioni obiettivo 1 e le Isole entravano al secondo livello di compensazione subito dopo le zone montane (come la Comunità Europea ha già deliberato per le Antille);

ad includere la provincia di Ragusa tra le zone svantaggiate per ammetterla a godere dei benefici a livello nazionale ed europeo;

ad promuovere, a livello di istituzioni locali, il regolamento CE 178/02 sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari e la legge n. 204 del 2004 sull'etichettatura obbligatoria dell'origine dei prodotti agricoli, facendo emergere la qualità del latte ragusano e la promozione del consumo di prodotti caseari con l'utilizzo di materie prime locali;

ad avviare una serie di iniziative di promozione sul consumo di latte fresco di alta qualità, soprattutto nelle scuole (utilizzando il contributo AGEA) e nelle mense pubbliche;

ad applicare anche alle annate 2002-2003 il meccanismo previsto dalla legge n. 119 del 2003 della tolleranza del 20 per cento dello sforamento delle quote, in forza di eventi eccezionali (Blue Tongue), avvenuti prima del 2003;

ad includere l'annata 2002-2003 nel meccanismo di rateizzazione per lo sforamento delle quote di produzione, prevedendo la possibilità di pagare successivamente e con modalità da definire, previo accordo tra le Regioni con vincolo Blue Tongue e il MIPAF;

ad adeguare le quote alla produzione reale e non a quella legale;

a consentire la movimentazione delle quote latte all'interno del territorio siciliano, senza alcuna distinzione fra zona montana, zona svantaggiata e zona pianeggiante;

ad istituire un premio di insediamento per le famiglie che, risiedendo permanentemente nelle proprie aziende, svolgono la funzione di tutela del territorio;

ad individuare le misure necessarie per invertire, per la parte che riguarda la Sicilia, il flusso dei diritti a produrre che va verso le regioni ad alta vocazione produttiva della pianura padana.» (673)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

l'art. 4 della legge regionale n.15 del 2000 prevede che il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per la sanità ed entro 120 giorni dall'entrata in vigore, emana il regolamento di esecuzione della medesima legge;

in data 15 novembre 2005 la Commissione sui diritti degli animali ha dato parere favorevole alla proposta di regolamento presentata dall'Assessore per la sanità;

vista l'esigenza di dare piena attuazione alla su indicata legge;

considerato ancora che sono trascorsi 5 anni dall'emanazione della legge regionale n. 15 del 2000,

impegna il Presidente della Regione

ad emanare il regolamento di esecuzione della legge regionale n. 15 del 2000 entro 15 giorni dall'approvazione del presente ordine del giorno.» (674)

«L'Assemblea regionale siciliana

valutata la necessità di riordino della normativa regionale in materia di stabilizzazione del precariato, anche allo scopo di procedere alla migliore utilizzazione delle risorse finanziarie e in ragione del raggiungimento degli obiettivi di efficienza della pubblica Amministrazione in Sicilia;

ritenuto che occorre riportare ad un disegno unitario la prospettiva del definitivo superamento del precariato in Sicilia a partire da quello proveniente dal regime transitorio LSU,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere gli interventi regolamentari per l'esame, con carattere d'urgenza, nella prossima sessione dei lavori dell'Assemblea regionale siciliana, dei disegni di legge riguardanti gli strumenti di riordino normativo del percorso di stabilizzazione del precariato proveniente dal regime transitorio di cui alla legge regionale n. 24 del 2000.» (675)

«L'Assemblea regionale siciliana

viste le leggi regionali n. 85 del 1995, n. 24 del 2000 e n. 17 del 2004 che individuano il percorso di stabilizzazione dei lavoratori provenienti dal regime transitorio;

atteso che:

il Governo regionale ha assunto la decisione di integrare a 36 ore la prestazione oraria dei lavoratori assunti con contratto di diritto privato di durata quinquennale;

occorre interpretare, per fini di equità e di funzionalità dei vari rami dell'Amministrazione regionale e di quelli direttamente collegati ad essa, che tale integrazione oraria va estesa anche agli enti che vivono quasi interamente di finanza derivata della Regione, che esercita un controllo di merito;

ritenuto che occorre ricomprendersi fra gli enti di cui sopra anche gli Enti parco della Sicilia,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il territorio e l'ambiente

a ricomprendersi tra le somme che annualmente vengono erogate agli enti parco per la copertura della spesa per il personale, anche quelle, qualora richieste, necessarie ad assicurare l'integrazione a 36 ore della prestazione lavorativa oraria settimanale dei contrattisti di diritto privato assunti in forza delle leggi regionali n. 85 del 1995 e n. 21 del 2003.» (676)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

la città di Palermo ospiterà nel maggio del 2006 i ‘Jeux des Isles’, la manifestazione internazionale che vede la sfida tra gli atleti delle diciotto isole più importanti del mondo, manifestazione che riveste per l’Isola grande importanza quale occasione di promozione oltre che sportiva, turistica e culturale;

nel 2006 ricorre il centenario della ‘Targa Florio’, che, com’è noto, oltre ad essere la corsa automobilistica più antica ed un evento connesso con la storia sportiva di tutte le più grandi case automobilistiche del mondo, rappresenta per la Sicilia un prestigioso momento di valorizzazione della propria storia ed un’occasione di promozione a livello internazionale;

la Regione ha partecipato, mediante un proprio ausilio finanziario, al progetto di sfida sportiva dell’imbarcazione italiana denominata ‘+39 Challenge’ nell’ambito della 32^a competizione velistica ‘America’s Cup’, e che tale ausilio si è concretizzato in un impegno di spesa, per l’esercizio 2006, di complessivi Euro 2.000.000,00, a fronte di una disponibilità finanziaria annuale dell’Assessorato regionale Turismo, comunicazioni e trasporti molto limitata e da utilizzare per incrementare il movimento turistico verso la Regione,

impegna il Governo della Regione

ad assicurare, in favore dell’Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, la copertura finanziaria aggiuntiva di almeno 5.000.000,00 di euro per la realizzazione, dei ‘Jeux des Isles’, delle manifestazioni in occasione del centenario della ‘Targa Florio’ e dell’ ‘America’s Cup’.» (677)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nel 1974 nasceva a Priolo (SR) l’azienda CO.GE.MA., Compagnia Generale del

Magnesio, per la produzione di magnesite, materia prima impiegata nella fabbricazione di mattoni refrattari;

ricordato che nel momento di massima attività l'azienda ha impiegato circa 200 lavoratori, al suo interno e nell'indotto, ma che, per problemi legati alla sua gestione, essa ha attraversato negli ultimi dieci anni una profonda crisi fino a pervenire allo stato di amministrazione controllata che tuttavia ne aveva conseguito il risanamento;

visto che:

a tale risanamento si è accompagnata un'improvvisa crisi finanziaria dell'azienda che, in data 31 maggio 2003, ne ha determinato la chiusura ed il licenziamento dei 140 lavoratori rimasti (97 interni e 43 dell'indotto), conseguentemente collocati nelle liste di mobilità;

il Tribunale ha successivamente accordato la procedura di concordato preventivo con cessione dei beni, il cui espletamento non ha tuttavia ancora portato all'auspicato passaggio di proprietà e riapertura dello stabilimento;

considerato che, nelle more della prosecuzione del concordato, e pertanto nella prospettiva di una positiva valutazione di proposte conducenti alla ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento, si è dovuto già registrare l'esaurimento del regime di mobilità per 6 lavoratori dei 140, rimasti in tal modo senza alcuna copertura salariale;

constatato che questa drammatica situazione si ripeterà il prossimo maggio per altri 50 lavoratori ed a seguire per tutti gli altri;

preso atto degli approfondimenti condotti sulla vicenda in seno alla riunione odierna fra le organizzazioni sindacali e la task-force regionale, alla presenza delle rappresentanze politiche dell'area,

impegna il Governo della Regione

nelle more del definitivo rilancio produttivo ed occupazionale dell'azienda, a porre urgentemente in essere ogni soluzione utile per garantire il reddito e il lavoro ai lavoratori interessati dalla chiusura della CO.GE.MA., inclusa la possibilità di ricollocazione in altre attività ed in altri contesti lavorativi.» (678)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Regione siciliana prevede tra i suoi compiti istituzionali, sanciti statutariamente, la valorizzazione e la promozione del patrimonio e dei valori culturali attraverso la divulgazione di un'immagine integrata della città e del suo territorio;

lo sviluppo di detti valori assume particolare significato strategico, qualora promossi dalla e nella città di Palermo, in quanto capoluogo di Regione, rappresentando significativamente l'intero territorio regionale;

considerato che:

promuovere e sviluppare l'immagine della città di Palermo comporta quale diretta conseguenza il simmetrico sviluppo dell'immagine dell'intera Regione siciliana;

tale obiettivo ben può essere perseguito, con efficacia e rapidità, attraverso la realizzazione di un progetto integrato di comunicazione istituzionale da promuoversi a cura della civica Amministrazione,

impegna il Governo della Regione
e, per esso,
l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

ad approvare e finanziare, con 2000 migliaia di euro, che trovano riscontro nel Cap. 472514 - Rubrica Turismo - nell'ambito delle attività istituzionali, un progetto integrato di comunicazione pubblica, finalizzato alla valorizzazione, diffusione e sviluppo dell'immagine del capoluogo siciliano, da promuoversi a cura dell'Amministrazione civica di Palermo.» (679)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

al fine di chiudere l'esperienza del precariato in Sicilia, e di svuotare il bacino dei lavoratori socialmente utili, ex art. 23 della legge regionale n. 56 del 1987, sono state istituite alcune misure di fuoriuscita e stabilizzazione dei suddetti lavoratori precari, tra le quali i contratti PUC ed il contributo per borsa formativa all'autoimpiego, ex art. 2 della legge regionale n. 3 del 1998;

dopo un primo periodo di applicazione, l'Agenzia delle Entrate ha ottenuto che sulle somme erogate venisse applicata l'aliquota IRPEF pari a 7.194,25 sulle somme da erogare;

con l'art. 76 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, il legislatore ha inteso assimilare il contributo di cui sopra, alle borse di studio di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, determinando quindi l'esenzione fiscale del contributo in parola;

secondo il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale il contributo per borsa formativa all'autoimpiego, intesa come 'una tantum' non è soggetta a tassazione;

con nota del 14 giugno 2005 l'Agenzia delle Entrate, ha comunicato di ritenere che la disposizione regionale non può avere alcuna valenza fiscale essendo attribuita alla Sicilia potestà esclusiva in materia tributaria e contabile;

con deliberazione n. 346 del 2 agosto 2005 la Giunta regionale di Governo ha autorizzato il Presidente della Regione a sollevare conflitto di attribuzione innanzi la Corte Costituzionale avverso la nota n. 954-91232/2005 del 14 giugno 2005 dell'Agenzia delle Entrate in quanto lesiva delle attribuzioni della Regione siciliana in materia tributaria, prevista dall'art. 36 dello Statuto;

consequentialmente ai fatti sopra esposti, l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, con nota inviata ai lavoratori interessati alla suddetta misura di fuoriuscita, ha comunicato la sospensione dell'erogazione sia delle quote di anticipazione che quelle dei saldi dei contributi già concessi, sino alla definizione del contenzioso posto in essere;

il provvedimento posto in essere, determina tutta una serie di problematiche già appalesate in varie sedi dai lavoratori interessati,

impegna il Governo della Regione
e, per esso,
l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale,
la formazione professionale e l'emigrazione

a porre in essere tutti gli adempimenti di propria competenza atti a sbloccare l'erogazione, a fronte di espressa richiesta dei lavoratori aventi diritto, del contributo delle borse formative all'autoimpiego, temporaneamente decurtate dell'aliquota IRPEF, sino alla definizione del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate.» (680)

Onorevoli colleghi, procediamo con la votazione degli ordini del giorno testè comunicati.
Ordine del giorno numero 636 “Iniziative a livello centrale per evitare l'archiviazione del ‘Caso Agostino’”, degli onorevoli Raiti, Ferro, Miccichè, Morinello.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Ordine del giorno numero 637 “Erogazione di un finanziamento a favore dell'Unità operativa di gastroenterologia dell'Azienda ospedaliera ‘Civico’ di Palermo necessita di acquisire nuovi impianti”, degli onorevoli Misuraca, Savona, Dina, Franchina, Turano, Formica, Fleres.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 638 “Iniziative a livello nazionale per evitare l'ulteriore proroga del commisariamento per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale”, dell'onorevole Beninati.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 639 “Campagna di sensibilizzazione della popolazione, sull'assenza di rischi e pericoli nel consumo delle carni prodotte e distribuite dal comparto avicolo siciliano”, degli onorevoli Savona, Dina ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 640 “Iniziative per la trasformazione dell’Unità operativa di terapia intensiva respiratoria dell’Azienda ospedaliera “Cannizzaro” di Catania da struttura semplice a struttura complessa”, degli onorevoli Fleres, Catania G, Maurici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 641 “Interventi per accelerare la predisposizione del regolamento di cui all’art.10, comma 1 sexies, della legge regionale n. 20 del 2005” degli onorevoli Fleres, Catania G, Maurici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 642 “Mantenimento dei canoni di affitto dei terreni gestiti dall’Azienda delle foreste demaniali”, degli onorevoli Franchina e Fratello.

L’ordine del giorno n. 642 è ritirato.

L’Assemblea ne prende atto.

Ordine del giorno n. 643 “Iniziative in favore della marineria siciliana”, degli onorevoli Misuraca, Formica e Dina.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 644 “Interventi per la stabilizzazione del personale del Teatro Massimo Bellini di Catania”, degli onorevoli Barabagallo, Spampinato, Arcidiacono e Villari.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 645 “Richiesta al Governo nazionale del rispetto degli impegni assunti in materia di condono previdenziale nel settore agricolo ed opportune dilazioni del prestito di conduzione” dell’onorevole Savarino.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 646 “Iniziative per porre fine ad un’ingiusta discriminazione nei confronti del profilo professionale di ‘pedagogista’”, dell’onorevole Leanza Edoardo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 647 “Provvedimenti per eliminare il pericolo di inondazioni continue del torrente Lavinaio di Acicatena (CT)”, degli onorevoli Nicotra, Baldari, Cristaudo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 648 “Riconoscimento al personale impiegato nelle segreterie tecnico-amministrative dell’Assessorato regionale Lavori pubblici del trattamento economico previsto dall’art. 3 del decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8” degli onorevoli Savarino e Leanza Edoardo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 649 “Convocazione di un tavolo tecnico regionale per la stabilizzazione dei lavoratori precari strutturali dell’Università degli studi di Catania”, degli onorevoli Villari, Spampinato ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 650 “Sostegno al Comune di Siracusa per le spese legate all’evento dell’imminente visita del Presidente della Repubblica”, dell’onorevole Confalone.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 651 “Applicazione del decreto dell’Assessorato regionale della sanità recante ‘Direttive per l’accreditamento istituzionale delle strutture nella Regione siciliana’” dell’onorevole Confalone.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 652 “Interventi per evitare la chiusura dello sportello SERIT di Gravina (CT), degli onorevoli Fleres, Catania G, Maurici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 653 “Interventi per impedire la soppressione dell’ufficio SCICA di Paternò”, degli onorevoli Fleres, Catania G. e Maurici;

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 654 “Erogazione di un finanziamento per il completamento del progetto di costruzione della nuova Chiesa nel quartiere Belvedere di San Cataldo”, degli onorevoli Fleres, Catania G, Maurici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 655 “Iniziative per la realizzazione di una barriera spartitraffico sulla bretella SS 640”, degli onorevoli Fleres, Catania G, Maurici ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 656 “Interventi urgenti presso il Governo nazionale per la proroga della sospensione dei tributi nei territori in provincia di Catania colpiti dai gravi fenomeni eruttivi connessi all’attività vulcanica dell’Etna e dagli eventi sismici concernenti la stessa area, verificatisi nel mese di ottobre” degli onorevoli Fleres, Catania G, Maurici ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 657 “Mantenimento canoni di affitto dei terreni gestiti dall’azienda forestale demaniale”, dell’onorevole Fratello.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 658 “Iniziative volte a porre in essere misure volte all’erogazione delle indennità ai pescatori interessati da interruzioni temporanee di attività di pesca”, degli onorevoli Sbona, Formica, Antinoro, Misuraca e Dina.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 659 “Nuova normativa in materia di trattamento fiscale degli atti competenti concernenti cessione di crediti vantati verso la pubblica amministrazione”; degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici e Burgarella Aparo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 660 “Interventi urgenti per la stabilizzazione dei lavoratori precari settore tecnico del Teatro Massimo Bellini”, degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici e Burgarella Aparo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 661 “Interventi concernenti i lavoratori precari strutturali dell’Ateneo di Catania”, degli onorevoli Villari, Leanza, Fleres, Arcidiacono, Amendolia e Barbagallo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 662 “Continuità di incarico provvisorio per i medici di continuità assistenziale”, dell’onorevole Arcidiacono.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 663 “Istituzione di 4 posti letto (UTIC) presso il presidio ospedaliero di Modica (RG), degli onorevoli Arcidiacono e Leanza Edoardo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 664 “Avvio dei progetti – obiettivo relativi ad ‘Interventi sanitari in tema di procreazione responsabile ed assistita”, degli onorevoli Arcidiacono e Leanza Edoardo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 665 “Rideterminazione del budget della casa di cura ‘Argento’, avente sede a Catania”, dell’onorevole Arcidiacono.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 666 “Inclusione, nel DRG del prontuario sanitario regionale, della prestazione concernente ‘tecniche di fecondazione in vitro’” dell’onorevole Arcidiacono.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 667 “Riconoscimento, agli agenti di cui alla l.r. n. 56 del 1950, della funzioni e della qualifica di cui all’articolo 57, ultimo comma, del codice di procedura penale”, dell’onorevole Arcidiacono.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 668 “Istituzione di una struttura di cardiologia interventistica ed emodinamica nell’ambito della ristrutturazione della cardiologia nella città di Catania”, dell’onorevole Arcidiacono.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 669 “Istituzione presso la ARNAS ‘Garibaldi, S.Luigi, S. Currò-Ascoli Tomasselli’ a Catania di un centro per lo studio delle differenziazioni di cellule staminali adulte”, dell’onorevole Arcidiacono.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 670 “Iniziative legislative a sostegno del diritto alla salute”, degli onorevoli Ardizzone, Brandara, Laccoto.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 671 “Conferimento di medaglia al valor civile della Regione siciliana”, dell'onorevole Acierno.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi .

(È approvato)

Ordine del giorno n. 672 “Interventi per evitare discriminazioni all’interno della categoria dei lavoratori LSU”, dell’onorevole Segreto.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 673 “Interventi a favore del comparto zootecnico della provincia di Ragusa”, degli onorevoli Zago, Speziale, Oddo e Panarello.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi .

(È approvato)

Ordine del giorno n. 674 “Emanazione del Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 15 del 200”, dell’onorevole Spampinato.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 675 “Esame urgente dei disegni di legge in materia di precariato”, degli onorevoli Giannopolo ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 676 “Interventi concernenti i contrattisti di diritto privato degli enti parco”, degli onorevoli Giannopolo, Oddo ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 677 “Copertura finanziaria per la realizzazione dei ‘Jeux des Isles’, delle manifestazioni in occasione del centenario della ‘Targa Florio’ e dell’America’s Cup”, degli onorevoli Formica, Savona, Sbona, Leanza N. e Dina.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi .

(È approvato)

Ordine del giorno n. 678 “Garanzia per i lavoratori interessati dalla chiusura della COGEMA di Priolo (SR)”, degli onorevoli Ortisi, Sbona, De Benedictis, Confalone e Burgarella Aparo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 679 “Iniziative volte a finanziare un progetto di comunicazione pubblica finalizzato alla valorizzazione della città di Palermo”, dell’onorevole Misuraca.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordine del giorno n. 680 “Interventi per sbloccare l’erogazione del contributo per borsa formativa all’autoimpiego ex art. 2 della legge regionale n. 3 del 1998”, degli onorevoli Fleres, Catania G., Maurici, Baldari e Burgarella Aparo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2006» (1066-1094-1096/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l’anno 2006» (1066-1094-1096/A).

PANARELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a parte le considerazioni che altri colleghi del mio gruppo hanno fatto sul profilo, certamente inadeguato, della finanziaria presentata dal Governo e che adesso ci accingiamo ad approvare, desidero aggiungere, nel dichiarare il mio voto contrario, un ulteriore elemento negativo per l’assoluta indifferenza mostrata dal Presidente della Regione e dal suo Governo rispetto al problema che avevo posto attraverso un emendamento discusso con autorevoli esponenti del Governo. La questione riguardava le risorse da destinare al risanamento delle aree degradate di Messina, argomento che era stato più volte affrontato e che, evidentemente, il Governo della Regione e il presidente Cuffaro considerano soltanto un argomento da usare in campagna elettorale. E dico ciò anche perché, a fronte della motivata richiesta pervenuta dall’Amministrazione comunale di Messina, dall’Istituto autonomo case popolari di Messina e dai parlamentari messinesi, non si è ritenuto di rispondere in alcun modo e, soprattutto, non si è ritenuto di assegnare alcuna risorsa al completamento di ciò che è considerata una priorità per la città di Messina e per la Sicilia.

Voglio confutare un’argomentazione circolata nel corso delle ultime settimane sotto traccia e cioè che ci sarebbero fondi destinati a questo scopo non utilizzati dall’Istituto autonomo case popolari di Messina e che, quindi, non ci sarebbe bisogno di ulteriori risorse.

Questa argomentazione è infondata se vuole essere una critica da parte del Governo della Regione nei confronti del Comune e dell’Istituto autonomo case popolari di Messina, in quanto la Regione, segnatamente l’Assessorato dei lavori pubblici, in presenza di ritardi, avrebbe potuto esercitare i poteri sostitutivi cosa che, invece, non ha fatto.

Per altro verso, è un’argomentazione infondata in ragione della nuova assunzione di responsabilità

da parte dell'Amministrazione comunale di Messina e dell'Istituto autonomo case popolari di Messina, i quali sono stati commissariati per anni anche per responsabilità regionali, adesso che hanno organi regolarmente eletti o nominati, rispetto ad un problema di grandissimo rilievo per la città di Messina, ma credo anche per la Sicilia.

Per tutte queste ragioni e sperando che in altre occasioni da parte del Governo e del Presidente Cufaro ci possa essere maggiore attenzione per i problemi della città di Messina esprimo il mio voto contrario al disegno di legge in questione.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, desidero una risposta da parte sua e da chi pretende di sostituirsi alla mia persona nella funzione di deputato. Allo stato attuale, da quando è iniziata questa seduta, non ho ritirato alcun emendamento, tranne quelli per i quali mi sono volutamente assentato dall'Aula per evitare la discussione in quanto sarebbero stati sicuramente respinti per mancanza di copertura finanziaria. E lì ci sarebbe stata ragione di fare battaglie e discussioni, a sostegno anche dell'assessore Lo Monte, il quale si è fatto più volte portavoce all'interno della maggioranza, che non ne ha tenuto conto, trattando le categorie dei commercianti e degli artigiani come categorie produttive di serie B.

A parte ciò, esistono emendamenti che non ho ritirato, che non comportavano alcuna spesa ed io non ho delegato, né lei, signor Presidente, né il Presidente della Regione, né altri a fare le mie veci di deputato.

Ritenevo che dopo la discussione degli emendamenti che comportavano spesa, ci sarebbe stata anche la discussione e la votazione degli emendamenti che non ne comportavano. Spettava all'Aula l'approvazione o meno degli stessi.

Credo, signor Presidente, che la funzione di deputato debba essere svolta in prima persona, non credo che qualcuno possa sostituirmi. A tal proposito, signor Presidente, desidero da parte sua una risposta.

PRESIDENTE. Onorevole Micciché, gli emendamenti che lei sostiene di avere presentato sono stati dichiarati decaduti per la sua assenza dall'Aula.

MICCICHÈ. Non si tratta di quegli emendamenti, signor Presidente!

PRESIDENTE. Altri ancora sono stati dichiarati improponibili.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il mio voto contrario a questo disegno di legge in base ad alcune considerazioni.

Il Governo non mi ancora dato una spiegazione a proposito della diminuzione di 119 milioni di euro, per il 2006, agli enti locali.

Nell'emendamento presentato dal Governo sono stati tolti altri 49 milioni di euro agli enti locali e sono stati trasferiti ai fondi speciali; abbiamo, quindi, minori somme all'articolo 9, minore totale alla voce "assegnazione a favore degli enti locali" e un risparmio di 119 milioni di euro. Desidero ricordare, tra l'altro, che in merito alla questione "risanamento di Messina" si sono tenute delle riunioni tecniche, anche con l'Assessore per i lavori pubblici, con tutta la deputazione messinese e si era formalmente preso l'impegno, testimone l'assessore Lo Monte, che in mancanza dell'emendamento che pre-

vedesse 50 milioni di euro si sarebbe fatto ricorso ai fondi ex articolo 38 dello Statuto per il risanamento delle aree degradate di quella città.

Credo che ciò non sarebbe un fatto elettorale, ma una questione di giustizia sociale, di perequazione nei riguardi di una città che ancora oggi vive un dramma igienico-sanitario con bambini ed anziani costretti ad abitare nelle baracche in assenza delle condizioni minime di vivibilità dal punto di vista igienico e sanitario.

Al di là di questo, a nome della Margherita, esprimo il voto contrario a questa finanziaria perché essa è del tutto priva di progettualità rispetto a quelle che sono le questioni fondamentali della regione Sicilia. Spero che il Presidente della Regione possa reperire i 50 milioni di euro per il risanamento di Messina e che vi sia una riconsiderazione a proposito dei minori stanziamenti a favore degli enti locali.

Ho ritirato alcuni emendamenti sull'ex articolo 41 della legge 37 che pone il problema del contenzioso dei comuni: il Tribunale di Palermo ha già condannato la Regione al pagamento delle spese perché l'ex articolo 41 non ha trovato la copertura finanziaria. Li ho ritirati sperando che il Governo possa accettare quelle norme e farle sue. Io non so se ciò sarà fatto e in proposito sono molto scettico, ma credo che per lo meno su alcune problematiche il Governo dovrà riflettere per trovare dei correttivi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che sono chiuse le iscrizioni a parlare. Vi invito ad attennervi scrupolosamente ai tempi regolamentari, in quanto appare del tutto evidente che a quest'ora del mattino sarebbe inopportuno dilungarsi oltre i cinque minuti previsti dal Regolamento.

È iscritto a parlare l'onorevole Giannopolo. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il mio voto contrario a questa legge finanziaria, che mi rifiuto di definire rigorosa; anzi inviterei i colleghi ad evitare di definirla tale. Una finanziaria è rigorosa se determina maggiori entrate e se riqualifica la spesa; qui non c'è traccia di un minimo tentativo, tranne qualche sprazzo demagogico qua e là, in ordine, ad esempio, all'aggressione di tanta spesa sbagliata esistente nel settore della sanità.

Non c'è alcuna traccia di tentativo rigoroso per eliminare la spesa discrezionale, improduttiva, parassitaria legata, per esempio, ad elargizioni, a contribuzioni; non c'è traccia di rigore a proposito della riqualificazione della spesa corrente relativamente al personale.

Dunque, questa che ci accingiamo ad approvare non può certo definirsi una legge finanziaria rigorosa, in quanto non introduce alcun rigore; questa è una legge finanziaria in perfetta continuità con il provvedimento riguardante le variazioni di bilancio, che è stato oggetto di discussione, di un patteggiamento in un equilibrio politico-istituzionale proprio, che ha introdotto sicuramente grandi discriminazioni, incrementando, altresì, la moltiplicazione della spesa clientelare.

Personalmente sono convinto che la comunità siciliana non si avvantaggerà minimamente di quelle variazioni di bilancio e di questa finanziaria.

Ripeto, in essa non c'è traccia di una politica in favore dello sviluppo produttivo, in favore dello sviluppo della piccola e media impresa; non si può, infatti, contrabbardare questo tentativo limitato di credito di imposta come una grande manovra per lo sviluppo, può essere tutt'al più una goccia in un oceano; non c'è traccia di una politica industriale.

Ieri il quotidiano "Repubblica" citava il grande fallimento della *task force* istituita dal Governo della Regione e retta dal dottor Cianciolo, il quale, possibilmente, per questo grande fallimento, sarà promosso.

Non c'è una sola vertenza che riguardi la politica industriale in questa Regione che sia stata risolta; non c'è una riforma strutturale – ho già parlato di quella del settore forestale e di quella della formazione professionale – che sia stata minimamente accennata in questi due mesi di discussione di strumenti finanziari e di programmazione.

C'è un'aggressione alla politica delle autonomie locali, l'ha detto poco fa l'onorevole Laccoto citando l'ultimo scippo perpetrato ai danni delle autonomie locali: sono stati infatti scippati 49 milioni di

euro che si sommano ai 23 milioni di euro al comune di palermo (che possono essere dati su altre rubriche) ed ai mancati 100 milioni di euro in più del fondo delle autonomie locali.

Non è vero che con l'emendamento presentato in Aula all'ultimo minuto dal Governo si recuperino i cento milioni, perché si parla di un possibile utilizzo, per le spese di investimento, dei fondi dell'articolo 38; non c'è alcun criterio cui ancorare quella spesa; e anche il Presidente della Regione l'aveva detto nei corridoi, oltre che in questa sede, che quella spesa non ci sarà.

Abbiamo assistito alla pantomima delle variazioni di bilancio ed alla riproposizione delle nome impugnate sotto forma di singoli disegni di legge, i quali, dopo l'approvazione del bilancio, saranno riapprovati integralmente con un colpo di mano; così come con un colpo di mano, per l'ennesima volta, è stato approvato il bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana: in appena 15 secondi!

Signor Presidente dell'Assemblea, quella poteva essere l'ultima occasione in questa legislatura per approvare coscientemente il bilancio dell'Assemblea regionale siciliana, invece, per l'ennesima volta, è stato approvato di nascosto, quasi come se l'Assemblea dovesse vergognarsi dei propri conti.

Dunque, non si può che respingere, non si può che esporre criticamente, al giudizio della pubblica opinione siciliana, il comportamento di questo Governo e di questa maggioranza, comportamento che non è stato – lo preciso – adeguatamente contrastato dal centrosinistra e non è stato, forse, adeguatamente contrastato dal mondo imprenditoriale, dal mondo sindacale, da tutto ciò che sta fuori da questo Palazzo.

Di ciò me ne dispiace, tuttavia questo non può essere motivo perché io non distingua la mia posizione, ribadendo ancora una volta le ragioni di un "no" netto a questa legge finanziaria e al bilancio della Regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa l'Assessore Lo Monte mi invitava a guardare le tabelle, quasi a dire che sarei stato smentito nelle questioni da me sollevate, perché era chiaro che si voleva affrontare e risolvere le problematiche che riguardano settori produttivi strategici di questa nostra Regione.

Onorevole Assessore, mi ha invitato a guardare le tabelle; io le avevo guardate e avevo trovato poco. Riguardandole, pensando che qualcosa mi fosse sfuggito, trovo che questo Governo la sta mortificando, perché non le sta dando gli strumenti per affrontare le questioni serie che lei conosce bene.

Lei pensa di affrontare la qustione dei contributi in conto capitale...

CINTOLA, assessore per il bilancio e le finanze. I soldi ci sono, è lei che non sa leggere!

ODDO. Io ho detto che ci sono 10 milioni di euro, assessore Cintola. Nondimeno, comprendo lo stato d'animo dell'assessore Lo Monte, perché non è facile affrontare la questione dei contributi in conto capitale quando si sa bene che la materia comporterebbe una spesa maggiore; addirittura, volete convincerci che la questione sarà risolta con la cartolarizzazione decennale!

Con una spesa di questo tipo, sapete bene che non funziona e che non potete chiedere alle aziende ulteriori sacrifici per quanto riguarda la cartolarizzazione decennale. Non lo potete fare! Non potete convincerci che questa può essere una soluzione!

Avete mortificato l'assessore Lo Monte, il quale farebbe bene ad indignarsi e a protestare per il modo in cui si trova ad affrontare le questioni.

Non parliamo poi dei contributi agli apprendisti, non parliamo della crisi del settore della pesca: non c'è un euro!

La legge n. 32 del 2000, per questo Governo, è stata approvata su Marte. In queste ore, il Governo ha incontrato la marinieria mazzarese, ha incontrato rappresentanti della marinieria siciliana e ha detto che pagheranno, sfidando la procedura di infrazione che Bruxelles ha avviato per quanto concerne l'ex

fermo biologico (ora si chiama in un altro modo), attestandosi ancora una volta sulla legislazione nazionale, dando, quindi, solo qualcosa agli imbarcati, qualche sgravietto agli armatori; e questo, per il Governo, significa attuare interventi per un settore così importante dell'economia siciliana!

A proposito della legge 32, non siete stati in grado di definire un programma triennale, di parlare un linguaggio di ammodernamento e riconversione della flotta, di parlare con le organizzazioni degli uffici periferici della pesca, di parlare di gestione della fascia costiera, di parlare della ricerca, fondamentale perché entra nel cuore del problema, che è lo sforzo di pesca – parliamo di risorse da andare ad individuare e sfruttare in una certa maniera – È questo il risultato dello sforzo richiestoci dal Governo poiché eravamo riottosi!

Comunque, non c'è solo la questione che riguarda gli artigiani, che riguarda la pesca, che riguarda i forestali.

Mi chiedo come farà l'assessore Leontini, avendo firmato un protocollo d'intesa con CGIL, CISL e UIL, ad affrontare questo problema. Li ha persi in giro o ci crede? Se ci crede, non so come farà, perché qui non c'è traccia di tutto questo.

C'è traccia, però, dei consorzi universitari siciliani, nei confronti dei quali sono stati appostati cinque milioni di euro per il 2006, cosa che provocherà una guerra fra poveri per vedere come devono continuare ad esistere, perché con questo tipo di impostazione possono già chiudere.

Concludo, signor Presidente, con la famosa questione dei fondi rischi per i consorzi di primo e secondo grado. Ma come pensate, appostando queste miserie, di affrontare le questioni vere che riguardano i settori produttivi siciliani? Ma come pensate di farlo!

E per giunta abbiamo scelto, tutti, credo anche in maniera consapevole, il male minore: di procedere in maniera veloce e di presentare, comunque, al popolo siciliano e, soprattutto, ai settori produttivi siciliani il fallimento di questo Governo. Ecco perché il nostro voto contrario è convinto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo conto che l'orario non induce a lunghe riflessioni, sarebbe anche una violenza nei confronti di chi è certamente stanco.

Stiamo approvando il bilancio e la finanziaria, evitando l'esercizio provvisorio, non con il concorso delle opposizioni, ma con opposizioni responsabili che non hanno fatto ostruzionismo, anche se dissentono nettamente sia sul bilancio che sulla finanziaria.

Esprimiamo un giudizio estremamente negativo sull'impostazione di questi documenti finanziari e di programmazione. Ci sono occasioni mancate che ricalcano le altre finanziarie, e mi riferisco ai privilegi, agli sprechi, alla mancata razionalizzazione della spesa; manca anche l'indicazione di una linea per lo sviluppo produttivo; questa finanziaria non aiuta nemmeno uno dei settori più delicati della Regione siciliana. E tutto quello che non s'è fatto qui, perché c'è un collegamento con la spesa, non può essere fatto in alcun collegato e nessuno pensi che questo collegato sarà la legge *omnibus* di fine legislatura sulla quale vogliono salire tutti.

O si fanno riforme serie di settore, leggi che diano veramente un'indicazione diversa sul piano della qualità legislativa oppure noi non siamo disponibili a fare pasticci.

Per quanto ci riguarda, la legislatura si è conclusa e si è conclusa con un pieno fallimento del Governo Cuffaro.

Quindi, esprimo un giudizio estremamente negativo sul bilancio e sulla finanziaria, preannunciando il mio voto contrario e quello del gruppo parlamentare che rappresento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Miccichè. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio voto è contrario allo strumento finanziario.

Condivido parola per parola quanto detto dall'onorevole Oddo a proposito delle questioni riguardanti l'attività produttiva di questa Regione, per il modo in cui è stata trattata, cioè a "pesci in faccia", come si suol dire. Sono stati concepiti figli e figliastri, ma non solo! Sono stati creati anche i presupposti per un ritorno da parte della criminalità organizzata alla facoltà di utilizzare, per esempio, il ricatto dell'estorsione e quello dell'usura, perché di questo si tratta!

Volete rilanciare l'economia della Sicilia dando in mano le attività produttive, artigianali e commerciali agli usurai, a persone senza scrupoli, che faranno leva sulle necessità della nostra realtà economica, ormai messa alle strette, attraverso banche criminali, perché sono innumerevoli le associazioni bancarie che fanno il "palo" alla criminalità organizzata.

Il Governo taglia i fondi ad un determinato settore produttivo, lasciando in mano ai criminali la facoltà di esercitare la funzione di banca privata.

Qualcuno potrebbe vantarsi, ad esempio, l'onorevole Cimino, perché quando era assessore lui all'Assessorato della cooperazione il denaro per l'attività produttiva, commerciale e artigianale era abbondante; oggi che non è più lui l'assessore, soldi non ce ne sono e l'assessore Lo Monte può soltanto elemosinare. D'altra parte quelle sono considerate attività di serie B.

Questa è la realtà di questo Governo, cui i miei colleghi dell'opposizione facevano riferimento! Tuttavia, io non faccio questo tipo di ragionamento perché sono stati dichiarati improponibili gli emendamenti, ma perché non sono stati nemmeno trattati; avevano la possibilità di essere trattati in quanto erano stati ammessi, anche per i ragionamenti fatti in Conferenza dei Capigruppo, consesso che ha un'elevata funzione istituzionale.

Lei, signor Presidente, è stato preso per il naso, non le hanno consentito di tener fede alla sua parola d'onore. So bene che la responsabilità non è sua, lei aveva preso un impegno – ero presente, nella qualità di delegato del mio Gruppo parlamentare, a quella riunione della Conferenza dei Capigruppo nella quale era stato fatto quel ragionamento – ma non se n'è fatto niente.

E non era un ragionamento di consociativismo, ma si voleva concludere l'esame dei documenti finanziari prima di giorno 20 per evitare l'esercizio provvisorio.

Siamo venuti incontro a questa esigenza, rinunciando anche a diversi nostri emendamenti, che potevano essere discussi, sarebbe stata poi l'Aula a decidere, invece sono stati tolti!

Un appunto che faccio ai miei colleghi dell'opposizione è che gli emendamenti non si dovevano ritirare, specialmente quelli che non comportavano spesa e per i quali non c'erano motivi di inammissibilità. Si sarebbe messa, in questo modo, la maggioranza davanti al fatto compiuto e sarebbe stata l'Aula a doversi esprimere e non il Governo! Il Governo non ha la potestà di limitare od impedire la discussione anche su emendamenti che non comportano spesa!

Questa è stata una violenza fatta nei confronti dell'opposizione, ma anche nei confronti di tutti i deputati, anche della maggioranza, i quali sono stati espropriati della funzione di deputati.

Io non ritengo affatto chiusa la discussione, non mi accontento né mi cheto pensando che ci sarà la legge "omnibus".

Ha ragione l'onorevole Barbagallo: non ci sarà alcuna legge omnibus, perché ormai la via di questo Governo è tracciata. Il Presidente della Regione è ormai alla frutta; tutta la sua smania, manifestata pubblicamente, di essere nuovamente candidato alla Presidenza della Regione, sappiamo benissimo che è un bluff, egli tende soltanto ad essere candidato alle nazionali.

Speriamo che l'alba sia vicina, signor Presidente, anche per la Sicilia. Un'alba di giustizia e di democrazia per questo Paese!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo i toni da comizio di chiusura di campagna elettorale utilizzati dall'onorevole Miccichè, intervengo, in modo sereno e senza accentuazioni di toni, per dire che questo Parlamento, stasera, paga un prezzo molto alto, forse per non arrivare alle sette o alle otto del mattino, forse per andare tutti via un po' prima: quello della rinuncia a svolgere piena-

mente il proprio ruolo attraverso l'esame, così come è avvenuto negli anni scorsi, di tutti i contributi provenienti dallo stesso Governo, dai gruppi parlamentari e dai singoli deputati.

A fronte di tutto ciò, abbiamo avuto una finanziaria povera di intenti, che si limita a gestire soltanto pochi settori, che non introduce alcuna innovazione e nemmeno delinea un'idea chiara sul modello di sviluppo della società siciliana e, soprattutto, che rinuncia ad approfondire alcuni temi.

Se non avessimo avuto premura, se non fossero stati ritirati tutti gli emendamenti, probabilmente, avremmo potuto ragionare con maggiore serenità e con più tempo sul problema del cosiddetto pensionamento, che pure per tanto tempo ha occupato ed impegnato l'attenzione dei gruppi e dei parlamentari in questi ultimi anni.

Avremmo potuto affrontare, se ne è parlato appena ora fa, il grave problema della disegualanza di trattamento adottato per i lavoratori ASU e PUC degli enti locali e di altri enti che si vedono assolutamente penalizzati da una sorta di atteggiamento di sufficienza, di rinvio *sine die* della risoluzione di un problema che ancora interessa una platea di diciassette-diciottomila lavoratori.

Avremmo potuto anche affrontare – e molti se lo aspettavano – un problema sorto sul finire del 2005, riguardante gran parte del personale precario, e pure contrattualizzato, dei consorzi di bonifica. Nonostante un atto di indirizzo dell'assessore Leontini, un funzionario, con una nota del 29 o 30 dicembre dell'anno scorso, ha sostanzialmente imposto o indotto alcuni amministratori straordinari dei consorzi a violare la legge e a dichiarare sospesi o licenziati i soggetti che avevano un contratto in corso.

Quando la politica e il Governo non riescono a gestire problemi di così vasta portata non si può che rimanere perplessi.

Ho iniziato dicendo che non avrei utilizzato i toni comiziali eppure suggestivi dell'onorevole Miccichè, tuttavia ciò non mi impedisce di esprimere un giudizio non positivo sulla legge finanziaria di quest'anno, che si concretizzerà con un voto di astensione o contrario, comunque un voto di non approvazione della stessa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 3.28, è ripresa alle ore 3.30)

La seduta è ripresa.

Prima di procedere alla votazione finale, pongo in votazione la delega per il coordinamento formale dei disegni di legge bilancio 2006 e finanziaria.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Si procede con la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2006» (1066-1094-1096/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Di, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Sammartino, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano.

Votano no: Barbagallo, Capodicasa, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Speziale, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	45
Contrari	13
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per consentire alla Giunta di Governo di approvare e presentare all'Assemblea la nota di variazione al bilancio conseguente all'approvazione della legge finanziaria ed alla Commissione Bilancio di esprimere il relativo parere.

(*La seduta, sospesa alle ore 3.40, è ripresa alle ore 3.47*)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che il Governo ha presentato la nota di variazione al bilancio. La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvata*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008» (1067-1094-1096/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 1067-1094-1096/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Di, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Speziale, Villari, Zago.

Astenuti: Ioppolo, Laccoto.

Sono in congedo. Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	44
Contrari	11
Astenuti	2

(*L'Assemblea approva*)

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” - dallo stralcio I/A allo stralcio XIII/A.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede con l'esame degli emendamenti tecnici presentati dal Governo al disegno di legge n. 1095: “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” dallo stralcio I/A allo stralcio XIII/A.

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio I/A.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 1.I:

All’articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1 sopprimere le parole “dipartimento bilancio e tesoro”;
- al comma 2 sostituire le parole “per il bilancio e le finanze” con le parole “per la famiglia, per le politiche sociali e per le autonomie locali”

– il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2006, la spesa di 8.690 migliaia di euro (UPB 3.2.1.3.1, capitolo 183766), cui si provvede con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario medesimo.”

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio II/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.II:

All'articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

– al comma 1 sostituire “2005” con “2006”;

– il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 2.594 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.”

Emendamento 2.II:

All'articolo 2 le parole “per l'esercizio finanziario 2005”, sono sostituite dalle parole “per l'esercizio finanziario 2006”.

Emendamento 3.II:

All'articolo 3 le parole “per l'esercizio finanziario 2005”, sono sostituite dalle parole “per l'esercizio finanziario 2006”.

Emendamento 7.II:

All'articolo 7 le parole ‘per l'esercizio finanziario 2005, l'ulteriore’ sono sostituite dalle parole: “per l'esercizio finanziario 2006, la” e dopo le parole: “(UPB 9.3.1.3.99, capitolo 377753)” sono aggiunte le parole: “cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.”

Emendamento 8.II:

All'articolo 8 sono apportate le seguenti modifiche: le parole “per l'esercizio finanziario 2005” sono sostituite dalle parole: “per l'esercizio finanziario 2006” e dopo le parole: “(UPB 1.6.2.6.1, capitolo 517304)” sono aggiunte le parole: “cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo”.

Emendamento 9.II:

L'articolo 9 è soppresso.

Pongo in votazione l'emendamento 1.II. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.II. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.II. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 7.II. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 8.II. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.II. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio III/A.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Emendamento 1.III:

1. All'articolo 1 commi 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

“4. Agli oneri derivanti dal comma 1, quantificati per ciascuno degli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 in 7.000 migliaia di euro, si provvede, nell'esercizio finanziario 2006, con parte delle disponibilità dell'UPB 2.3.1.3.1 capitolo 147308 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 (U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001).”

5. Agli oneri derivanti dal comma 2, quantificati per ciascuno degli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 in 7.950 migliaia di euro, si provvede, nell'esercizio finanziario 2006 (UPB 2.3.1.3.1. capitolo 147307), con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 (U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001).”

2. All'articolo 1, il comma 7 è sostituito dal seguente:

“7. Agli oneri derivanti dal comma 6, quantificati per ciascuno degli esercizi finanziari 2006, 2007

e 2008 in 2.000 migliaia di euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2006 (UPB 2.3.1.3.1. capitolo 147307), con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 (U.P.B. 4.2.1.5.2, accantonamento 1001)."

3. Al comma 9 dell'articolo 1 le parole: "La spesa valutata, per l'esercizio finanziario 2006, in 4.700 migliaia di euro trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, UPB 4.2.1.5.2, accantonamento 1003" sono sostituite dalle parole: "Per far fronte agli oneri di cui al presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 5.500 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo."

4. Al comma 10 dell'articolo 1 le parole: "Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 6.800 migliaia di euro, che trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, UPB 2.3.2.6.5." sono sostituite dalle seguenti: "Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, valutati in 6.800 migliaia di euro annui, si provvede, nell'esercizio finanziario 2006, con le disponibilità dell'UPB 2.3.2.6.5 (capitolo 546403) del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera h), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10."

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio IV/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.IV:

All'articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

1. Al comma I dopo la parola "oneri" è aggiunta la parola "annui" e le parole da "valutati" a "sanitario regionale di cui all'articolo 6, comma 5, legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.", sono sostituite dalle seguenti: "sono valutati per ciascuno degli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 in 13.200 migliaia di euro. Ai predetti oneri, da porre a carico dell'integrazione regionale di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (UPB 10.2.1.3.1 - capitolo 413340), si provvede, nell'esercizio finanziario 2006, con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001."

2. Al comma 2 le parole da "per l'esercizio finanziario 2005" a "sanitario regionale di cui all'articolo 6, comma 5, legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.", sono sostituite dalle seguenti: "per ciascuno degli esercizi finanziati 2006, 2007 e 2008 in 6.000 migliaia di euro, da porre a carico dell'integrazione regionale di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (UPB 10.2.1.3.1 - capitolo 413340), si provvede, nell'esercizio finanziario 2006, con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'e-

sercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 – accantonamento 1001.”

3. Al comma 3 le parole da “per l’esercizio finanziario 2005” a .”sanitario regionale di cui all’articolo 6, comma 5, legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.”, sono sostituite dalle seguenti: “per ciascuno degli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 in 24.000 migliaia di euro, da porre a carico dell’integrazione regionale di cui all’articolo 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (UPB 10.2.1.3.1 - capitolo 413340), si provvede, nell’esercizio finanziario 2006, con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 – accantonamento 1001.”

Emendamento 2.IV:

All’articolo 2, sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 1 è aggiunto il seguente:

“2 quater . Alla copertura dell’onere derivante dai commi 2 bis e 2 ter del presente articolo si provvede mediante riduzione, nel limite di 3.550 migliaia di euro, dell’importo dei trasferimenti alle province regionali in atto esistente per il finanziamento delle soppresse Aziende Provinciali per l’incremento turistico (UPB 3.2.1.11.33 Capitolo 183304). Per l’attuazione dei predetti commi il Ragioniere generale della Regione, su proposta del dirigente generale del Dipartimento regionale del Turismo e sentito il dirigente generale del Dipartimento regionale del Personale, è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni.”

Il comma 2 è soppresso.

Emendamento 3.IV

All’articolo 3, il comma 5 è sostituito dal seguente:

“5. A decorrere dall’anno 2006 l’Assessorato regionale per l’agricoltura e le foreste – Dipartimento interventi infrastrutturali – è autorizzato a concedere all’istituto regionale dell’olivo e dell’olio un contributo per il conseguimento dei relativi scopi istituzionali. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2006 (UPB 2.3.1.3.2 - capitolo 147310), la spesa di 1.500 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.5.2 (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione dell’esercizio medesimo. Per gli esercizi finanziari successivi ai relativi oneri si provvede ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera h) della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.”

Emendamento 4.IV

Al comma 3 dell’articolo 4 le parole: “All’onere derivante dal presente comma, valutato per gli esercizi finanziari 2006 e 2007 in 1.500 migliaia di euro annui, si provvede con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.5.2, accantonamento 1003.”, sono sostituite dalle parole: “Per far fronte agli oneri derivanti dal presente comma’ è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2006 (UPB 4.2.1.5.3 capitolo 215708), la spesa di 1.500 migliaia di euro cui si provvede con parte delle disponibilità dell’UPB 4.2.1.5.2 (capitolo 215704), accantonamento 1001 del Bilancio della Regione per l’esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 gli oneri, valutati in 1.500 migliaia di euro per ciascun anno, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001.”

Emendamento 5.IV:

I commi 5 e 6, dell’articolo 5 sono sostituiti dal seguente:

“5. Per far fronte agli oneri derivanti dal presente articolo è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2006 (UPB 4.2.1.5.3 - capitolo 215708), la spesa di 500 migliaia di euro cui si provvede con parte delle

disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 (capitolo 215704), accantonamento 1001 del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 gli oneri, valutati in 500 migliaia di euro per ciascun anno, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001.”

Emendamento 6.IV:

Gli articoli 6 e 7 sono soppressi.

TABELLA B.IV

UPB	CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
AGRICOLTURA				
DIPARTIMENTO REGIONALE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
2.3.1.3.2.	147310	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO REGIONALE DELL'OLIVO E DELL'OLIO PER IL CONSEGUIMENTO DEI SUOI SCOPI STATUTARI NOTA: H	+ 1.500	L.R. 0/06
BILANCIO E FINANZE				
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO				
4.2.1.5.2	215704	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AD ONERI DIPENDENTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO - SPESE CORRENTI. (EX CAP. 21257)	-46.700	L.R. 0/06
4.2.1.5.3	215708	FONDO PER IL TRATTAMENTO DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE	+2.000	L.R. 0/06
SANITÀ				
DIPARTIMENTO REGIONALE FONDO SANITARIO, ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA - IGIENE PUBBLICA				
10.2.1.3.1	413340	TRASFERIMENTI CORRENTI IN FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE A TITOLO DI INTEGRAZIONE DELLA SPESA SANITARIA	+43.200	L.R. 0/06

Pongo in votazione l'emendamento 1.IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 4.IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 6.IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la Tabella B - IV. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio VII/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.VII:

L'articolo 2 è soppresso.

Emendamento 8.VII:

Il secondo periodo del comma 8 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“Agli oneri del presente comma si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2006.”

Si passa all'emendamento 1.VII.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che ognuno di noi abbia un minimo di dignità ed essere presi in giro non è bello per nessuno, tanto meno per un deputato.

Con l'emendamento 1.VII si vuole modificare un articolo già votato; vorrei capire le ragioni per le quali si sta procedendo in tal senso. Per quanto tecnico possa essere l'emendamento, non è assolutamente giustificabile. Noi non abbiamo davanti gli strumenti per poter fare una verifica; io non so cosa stiamo sopprimendo con questo emendamento e vorrei capire di cosa si tratti.

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, si tratta di modifiche tecniche obbligatorie, modifiche che devono apportarsi alle tabelle degli stralci, in quanto le dotazioni finanziarie devono essere opportunamente aggiornate.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non ricordo male, per quanto riguarda lo stralcio VII/A si doveva soltanto procedere alla votazione finale. Si sta chiedendo, invece, all'Assemblea di sopprimere un articolo che è già stato votato. Probabilmente, mi sfugge qualcosa.

PRESIDENTE. Si tratta di un errore materiale che è già stato corretto.

Pongo in votazione l'emendamento I.VII. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 8.VII. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio IX/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.IX:

Il comma 3, dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

'3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 70 'migliaia di euro (UPB 12.2.1.3.1, capitolo 473308), cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 accantonamento 1001 – del bilancio della regione per l'esercizio finanziario medesimo.

Emendamento 2.IX:
L'articolo 2 è soppresso.

Emendamento 3.IX:
All'articolo 3, le parole “per l'esercizio finanziario 2005” sono sostituite dalle parole “per l'esercizio finanziario 2006”.

Pongo in votazione l'emendamento I.IX. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.IX. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.IX. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio X/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.X:

Il comma 5, dell'articolo i è sostituito dal seguente:

“5. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 2.030 migliaia di euro (UPB 1.4.1.1.1, capitolo 108001), cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 – accantonamento 1001 – del bilancio della regione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 la spesa, valutata in 2.030 migliaia di euro per ciascun anno trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione, UPB 4.2.1.5.2, accantonamento 1001.”

Emendamento 2.X:

L'articolo 2 è soppresso.

Emendamento 3.X:

All'articolo 3, le parole “per l'esercizio finanziario 2005” sono sostituite dalle parole “per l'esercizio finanziario 2006”.

TABELLA B.X

UPB	CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
PRESIDENZA DELLA REGIONE				
DIPARTIMENTO REGIONALE DEL PERSONALE, DEI SERVIZI GENERALI, DI QUIESCIENZA, DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEL PERSONALE				
1.4.1.1.1	108001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO GLI UFFICI DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE. (SPESE OBBLIGATORIE)	2.030	L.V. 0/05
BILANCIO E FINANZE				
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO				
4.2.1.5.2	215704	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AD ONERI DIPENDENTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO - SPESE CORRENTI. (EX CAP. 21257) ED OSPEDALIERE A TITOLO DI INTEGRAZIONE DELLA SPESA SANITARIA	-2.030	

Pongo in votazione l'emendamento I.X. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.X. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.X. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione la Tabella B.X. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio XI/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 2.XI:

Il terzo periodo del comma I dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 100 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.”

Emendamento 4.XI:

L'articolo 4 è soppresso.

Pongo in votazione l'emendamento 2.XI. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 4.XI. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Disegno di legge n. 1095 - Stralcio XII/A.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.XII:

Il comma 8 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“8. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 750 migliaia di euro (UPB 2.4.1.1.1, capitolo 150001), cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 750 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.”

Emendamento 2.XII:

L'articolo 2 è soppresso.

Pongo in votazione l'emendamento 1.XII. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.XII. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Disegno di legge n. 1095 – Stralcio XIII/A.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

Emendamento 1.XIII:

1. Il comma 2 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente: “2. Agli oneri di cui al comma 1. valutati per ciascuno degli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 in 1.000 migliaia di euro e da porre a carico dell'integrazione regionale di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (UPB 10.2.1.3.1 - capitolo 413340), si provvede, nell'esercizio finanziario 2006, con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) – accantonamento 1001 – del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.”

2. Al comma 2 dell'articolo 9 le parole da “per l'esercizio finanziario 2005” a “della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5”, sono sostituite dalle seguenti: “per l'esercizio finanziario 2006 la spesa di 600 migliaia di euro (UPB 4.2.1.5.3, capitolo 215708), cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 600 migliaia di euro, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.”

3. Al comma 5 dell'articolo 9 le parole da “per l'esercizio finanziario 2005” a “della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5”, sono sostituite dalle seguenti: “per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 20 migliaia di euro (UPB 1.4.1.1.1.1 capitolo 108006) cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 20 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.”

4. Al comma 6 dell'articolo 9 le parole da “per l'esercizio finanziario 2005” a “della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5”, sono sostituite dalle seguenti: “per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 10 migliaia di euro (UPB 1.4.1.2.1, capitolo 108007) cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 10 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 - accantonamento 1001.”

5. Al comma 8 dell'articolo 9 le parole da “per l'esercizio finanziario 2005” a “della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5”, sono sostituite dalle seguenti: “per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 200 migliaia di euro (UPB 1.6.1.1.1, capitolo 116012) cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 200 migliaia di euro

annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001.'

6. Al comma 10 dell'articolo 9 le parole da "Al maggiore onere" a "della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5", sono sostituite dalle seguenti: "Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 108 migliaia di euro (UPB 2.4.1.1.1, capitolo 150001) cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) - accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 108 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001."

7. Al comma 17 dell'articolo 9 le parole da "Per gli esercizi finanziari 2006 e 2007" a "della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5", sono sostituite dalle seguenti: "Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 150 migliaia di euro, cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) - accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 150 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008 UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001."

8. Al comma 4 dell'articolo 10 le parole "per l'esercizio finanziario 2005" sono sostituite con le parole "per l'esercizio finanziario 2006"; il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Agli oneri di cui al presente comma si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2. (capitolo 215704) - accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2006."

9. Al comma I dell'articolo 13 la parola "2005" è sostituita dalla parola "2006" e le parole "4.2.1.5.3, capitolo 215722." sono sostituite dalle seguenti: "4.2.1.5.2. (capitolo 215704) - accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo."

10. Al comma 3 dell'articolo 13 dopo la parola "autorizzata" sono aggiunte le parole ", per l'esercizio finanziario 2006," e le parole da "4.2.1.5.3, capitolo 215722." a "della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5" sono sostituite dalle seguenti: "4.2.1.5.2. (capitolo 215704) - accantonamento 1001 - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo; per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 50 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008, UPB 4.2.1.5.2 accantonamento 1001."

11. Il terzo ed il quarto periodo del comma 1 dell'articolo 18 sono sostituiti dai seguenti: "Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 20 migliaia di euro (UPB 1.4.1.1.1, capitolo 108006), cui si provvede con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 - accantonamento 1001 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli esercizi finanziari successivi gli oneri, valutati in 20 migliaia di euro annui, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008, UPB 4.2.1.5.2 -accantonamento 1001."

12. L'articolo 19 è soppresso.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, i seguenti emendamenti:

Emendamento 117.1.VII:

Al comma 5 dell'articolo 1 sostituire le parole ‘il comma 7 dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14’, è sostituito con ‘dopo il comma 7 dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 aggiungere il seguente 7 bis’.

Emendamento al ddl 908-812-6:

Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2 della presente legge continua ad applicarsi la normativa vigente.

Emendamento 117.1.IX:

1. All'articolo 1, comma 3, della legge approvata dall'Assemblea regionale in data gennaio 2006 concernente IX stralcio le parole “70 migliaia di euro” sono sostituite dalle parole “150 migliaia di euro”.

Emendamento 117.R1:

Al comma 37, art. 1, dello stralcio XIII, le parole “prima dell'entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10” sono sostituite con le parole “alla data di assunzione”.

Emendamento 117.2:

All'art. 9 c. 7 del ddl n. 1095 - stralcio XIII dopo la parola “agricoltura” inserire “nonché gli enti parco regionali”.

Emendamento 117:

- Art. 2 comma 1 lett. c) sostituire “30,00” con “15,00”.
- Art. 2 comma 5 al 6° rigo sostituire “o” con “e”.
- Art. 8 comma 2 sostituire “annuale” con “mensile”.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 117.1.IX e 117.R1 del Governo, l'emendamento 117.2, a firma degli onorevoli Barbagallo ed altri, e l'emendamento a firma dell'onorevole Fleres al disegno di legge nn. 908-812-6/A.

Pongo in votazione l'emendamento 117.1.VI dell'onorevole Fleres. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (I Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (I Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Crisafulli, De Benedictis, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Villari.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	43
Contrari	7
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (II Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (II Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Villari.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	43
Contrari	10
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (III Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (III Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgaretta Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Monte, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	42
Contrari	8
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (IV Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (IV Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porzo, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Ortisi, Spampinato, Zago.

Astenuti: De Benedictis, Ioppolo, Oddo, Villari.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	43
Contrari	7
Astenuti	4

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (V Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (V Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stancanelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	44
Contrari	10
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (VI Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (VI Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stancanelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	43
Contrari	8
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (VII Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (VII Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgaretta Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stancanelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	42
Contrari	10
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (VIII Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (VIII Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgaretta Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stancanelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Ortisi, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	43
Contrari	8
Astenuto	1

(L’Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (IX Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (IX Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Beninati, Brandara, Burgaret-

ta Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	45
Contrari	9
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (X Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (X Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	43
Contrari	10
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (XI Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (XI Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stancanelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, Cascio, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	43
Contrari	11
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (XII Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (XII Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Sbona, Scalici, Scoma, Stancanelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Ortisi, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	44
Contrari	7
Astenuto	1

(L’Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 “Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato” (XIII Stralcio/A).

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1095 «Riproposizione di norme approvate dall’Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato» (XIII Stralcio/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D’Aquino, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo

Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Paffumi, Pagano, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Virzì.

Votano no: Barbagallo, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Ortisi, Villari, Zago.

Astenuto: Ioppolo.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	43
Contrari	8
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (nn. 908-812-6/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei». (nn. 908-812-6/A), posto al punto VI dell'ordine del giorno.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Antinoro, Arcidiacono, Ardizzone, Baldari, Barbagallo, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Cascio, Catania Giuseppe, Cimino, Cintola, Confalone, Cuffaro, D'Aquino, De Benedictis, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Garofalo, Giannopolo, Incardona, Infurna, Leanza Nicola, Leonardi, Lo Curto, Lo Monte, Lo Porto, Maurici, Mercadante, Miccichè, Misuraca, Moschetto, Nicotra, Oddo, Paffumi, Pistorio, Savarino, Savona, Sbona, Scalici, Scoma, Stanganelli, Turano, Villari.

Votano no: Laccoto, Ortisi.

Astenuto: Spampinato.

Sono in congedo: Fratello, Mancuso, Manzullo, Neri, Vicari.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	48
Contrari	2
Astenuto	1

(*L'Assemblea approva*)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a lunedì 30 gennaio 2006, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Prestazione del giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto da parte del deputato supplente Vincenzo Galioto.
- II - Comunicazioni.
- III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica: “Industria”.
- IV - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica: “Presidenza – Affari Generali”.
- V - Discussione della mozione:
n. 467 «Provvedimenti urgenti per la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (SR).»,
degli onorevoli Sbona, Acanto, Basile, Scalici, Ortisi, De Benedictis.
- VI - Discussione dei disegni di legge:
 - 1) - «Istituzione di un ulteriore turno elettorale autunnale per il rinnovo degli organi dei Comuni e delle Province della Regione. Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7». (977/A) (*Seguito*);
 - 2) - «Istituzione di poli turistici all'interno dei parchi dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie». (986-987/A);
 - 3) - «Interventi per la valorizzazione turistica, fruizione e conservazione delle opere della “Fiumara d'arte”». (1003/A);
 - 4) - «Norme per la promozione della Fondazione “The Brass Group”». (998/A);
 - 5) - «Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell'attività amministrativa». (151 - Norme stralciate II/A).
- VII - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.
- VIII - Elezione di deputati segretari.

La seduta è tolta alle ore 4.10 di venerdì 20 gennaio 2006

ALLEGATO**RELAZIONE CONGIUNTA
AL BILANCIO ED ALLA FINANZIARIA 2006**

Onorevoli colleghi,

l'esigenza di dotare la Regione, nei tempi più rapidi consentiti dalle circostanze, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 ha indotto la Commissione, in linea con il deliberato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ad esitare i documenti contabili nel testo presentato dal Governo, integrato dalle due note di variazioni n. 1094 e n. 1096, rinviando all'Aula l'approfondimento delle numerose proposte di modifica pervenute, tra le quali i pareri espressi dalle commissioni di merito.

Il totale generale del bilancio annuale ammonta a 22.058.314 migliaia di euro in termini di competenza ed a 15.856.921 migliaia di euro in termini di cassa.

Le entrate correnti risultano pari a 12.995.204 migliaia di euro e quelle in conto capitale a 2.690.531 migliaia di euro. L'avanzo finanziario presunto si attesta su 6.372.579 migliaia di euro.

Le spese correnti sono pari a 14.585.854 migliaia di euro e le spese in conto capitale a 7.160.914 migliaia di euro. Il rimborso di prestiti ammonta a 311.546 migliaia di euro.

Con la manovra contenuta nella legge finanziaria, si recuperano risorse per circa 309.252 migliaia di euro, che vengono destinate, tra l'altro, al rifinanziamento delle principali leggi di spesa, nel rispetto dell'invarianza dei comportamenti, all'accantonamento di risorse nei fondi globali al fine di finanziare i nuovi interventi legislativi, al ripristino degli stanziamenti dei fondi di riserva e dei fondi per la regolazione contabile per la lordizzazione delle entrate fiscali nonché all'integrazione della quota a carico della Regione del fondo sanitario.

A tale importo va aggiunto quello allocato tra i fondi positivi, ammontante a complessivi 1.040.000 migliaia di euro, di cui 500.000 migliaia di euro discendenti dall'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto, destinati all'integrazione del fondo per le autonomie locali ed al ripristino degli stanziamenti di bilancio dei fondi di riserva e delle regolazioni contabili, e 540.000 migliaia di euro discendenti dall'articolo 38 dello Statuto, destinati interamente ad investimenti.

E' inutile nascondersi, onorevoli colleghi, che siamo davanti ad una situazione di grande difficoltà per le finanze regionali, determinata, tra l'altro, da un malinteso modello di federalismo fiscale che, negli anni più recenti, ha attribuito alla Regione nuovi compiti e funzioni senza accrescere le risorse disponibili o, come è avvenuto per la sanità, ha progressivamente aumentato la quota di partecipazione regionale al finanziamento del settore, senza individuare i necessari meccanismi di compensazione finanziaria.

In questo quadro, il Governo e la maggioranza si sono adoperati, in tutto il corso della legislatura, per conferire, pur in una fase negativa del ciclo economico, un nuovo equilibrio al bilancio regionale, attraverso un percorso virtuoso teso ad individuare nuove risorse ed a contenere le spese correnti.

Al riguardo, un risultato particolarmente significativo è stato raggiunto, nei rapporti finanziari Stato-Regione, con la positiva conclusione di una vicenda che si è trascinata per oltre mezzo secolo e che vede oggi il pieno e definitivo riconoscimento dei diritti della Sicilia in relazione ai principi sanciti dall'articolo 37 dello Statuto.

Passando ad esaminare i principali contenuti del testo, l'articolo 2 autorizza appunto l'attualizzazione delle entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto, mentre l'articolo 3 dispone misure di incentivazione per la riscossione dei tributi locali, finalizzate alla ottimizzazione del servizio di riscossione ed al recupero dei tributi di competenza, attraverso l'adozione di appositi programmi operativi.

L'articolo 6 prevede che, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dal DPEF per gli anni 2006-2008 ed il rispetto dei vincoli imposti alla Regione dal patto di sta-

bilità interno, la spesa complessiva di parte corrente, sia in termini di competenza che di cassa, degli enti ed organismi strumentali della Regione non possa superare, nel triennio, il limite massimo degli impegni di competenza assunti nel 2004, incrementati del 2 per cento, fatta eccezione per le spese fisse o aventi natura obbligatoria.

Si stabilisce inoltre che, per il 2006, l'amministrazione regionale e gli enti ed organismi strumentali della Regione, inclusi gli enti locali e le aziende sanitarie ed ospedaliere, non possano effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa impegnata nell'anno 2004 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, manifestazioni, pubblicità e per spese di rappresentanza.

L'articolo 8 promuove la costituzione di fondi pensione complementare a base territoriale regionale per lavoratori dipendenti del comparto privato, per lavoratori autonomi e per liberi professionisti, allo scopo di legare indissolubilmente al territorio un flusso rilevante di risorse finanziarie, destinate a crescere esponenzialmente negli anni.

L'articolo 9 disciplina le assegnazioni in favore degli enti locali per il triennio 2006-2008 e l'articolo 11 modifica le tasse sulle concessioni governative regionali.

Di particolare importanza sono, altresì, le disposizioni, contenute nell'articolo 10, che prevedono agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in favore di imprese operanti nei settori del turismo, dell'industria informatica, alimentare e delle bevande, della ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali ed ingegneria, della produzione e distribuzione dell'energia elettrica, di vapore ed acqua calda, della pesca e dell'acquacoltura.

L'istituzione di strumenti di fiscalità di vantaggio rappresenta, infatti, uno volano importante per la crescita dell'economia siciliana, al pari di quanto è avvenuto per altri territori in ritardo di sviluppo, e sembra coerente, alla luce degli ultimi orientamenti della Commissione UE, con gli attuali vincoli comunitari.

Come ho già accennato in precedenza, l'esigenza di approvare nel più breve tempo possibile la manovra, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio, ha impedito alla Commissione di valutare, tra le tante proposte di modifica pervenute, alcune che ritengo meritevoli di trovare accoglimento nel testo che dovrà essere approvato dall'Aula.

Mi riferisco, in primo luogo, alla necessità di procedere ad una razionalizzazione della macchina amministrativa regionale, ottimizzando l'utilizzo di tutte le risorse disponibili, comprese quelle umane. In questo contesto appare significativa la proposta di recepire, nell'ordinamento della Regione, l'istituto della vicedirigenza, previsto a livello statale dall'articolo 17 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'articolo 7, comma 3, della legge 15 luglio 2002, n. 145.

Nell'area della vicedirigenza verrebbe ricompreso il personale laureato appartenente all'area D, che abbia maturato complessivamente cinque anni di anzianità nella posizione o nella qualifica di assistente del precedente ordinamento. In sede di prima applicazione, la disposizione si estenderebbe al personale non laureato che, in possesso degli altri requisiti richiesti, sia risultato vincitore di procedure concorsuali per l'accesso alla carriera direttiva ovvero che abbia svolto per almeno due anni le funzioni di responsabile di posizione organizzativa.

In questo modo i dirigenti potrebbero delegare ai vice parte delle loro competenze, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale, in una ottica di razionalizzazione dei carichi di lavoro e di responsabilizzazione del personale.

Sembra, inoltre, opportuno riprendere il tema dei pensionamenti anticipati del personale regionale, bloccati all'inizio della legislatura per problemi di carattere finanziario. Consentendo ai dipendenti inseriti nei contingenti di cui all'articolo 39, comma 8, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, ancora in servizio, di conseguire il diritto al collocamento anticipato a riposo già nel corso del 2006, si assicurerebbe il principio di equità di trattamento nei confronti di quella parte dei destinatari della norma che hanno già conseguito lo stesso diritto.

Al fine di coniugare questa esigenza con il mantenimento dell'equilibrio finanziario del bilancio regionale, l'indennità di buonuscita verrebbe erogata, ai dipendenti interessati dalla norma, alla maturazione dell'anzianità contributiva richiesta agli impiegati civili dello Stato per il collocamento a ripo-

so. L'adozione di questo meccanismo consentirebbe infatti di spalmare gli oneri conseguenti all'erogazione anticipata della buonuscita in un lasso temporale compreso tra uno ed otto anni.

Mi riferisco, altresì, alla necessità di novellare l'articolo 7 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, contenente norme in materia di bilancio e di contabilità regionale, al fine di accentuare i meccanismi di controllo finanziario sulle nuove leggi di spesa.

Un punto qualificante della riforma consisterebbe nella previsione che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori spese debba indicare espressamente, per ciascun anno e per ogni singolo intervento da essa previsto, la spesa autorizzata, intesa come limite massimo di spesa, ovvero le relative previsioni di spesa, definendo una specifica clausola di salvaguardia per la compensazione degli effetti che eccedano le previsioni medesime.

Le disposizioni comportanti nuovi o maggiori spese avrebbero inoltre effetto entro i limiti della spesa espressamente autorizzata nei relativi provvedimenti legislativi.

La copertura finanziaria delle leggi comportanti nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, sarebbe determinata esclusivamente attraverso l'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi globali ovvero mediante la riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa o l'individuazione di nuove o maggiori entrate.

I disegni di legge e gli emendanti di iniziativa legislativa comportanti effetti finanziari andrebbero corredati da una apposita relazione tecnica, predisposta dalle amministrazioni competenti e verificata dall'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, sulla quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione nonché sulle relative coperture finanziarie, con la specificazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo.

Nella relazione tecnica andrebbero, altresì, indicati i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti ed ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede parlamentare, secondo norme da adottare con i regolamenti parlamentari.

La Commissione bilancio avrebbe, al riguardo, facoltà di richiedere al Governo la relazione tecnica per tutte le proposte legislative e gli emendamenti al proprio esame, ai fini della verifica della quantificazione degli oneri recati dagli stessi.

Si rimettono, con le considerazioni sviluppate, i provvedimenti contabili per l'anno 2006 ed il triennio 2006-2008 brevemente illustrati, confidando in una rapida approvazione degli stessi da parte dell'Aula.

Onorevole Riccardo Savona